

---

**ANNESSO N. 1**

**al conto consuntivo del Ministero del tesoro  
per l'esercizio finanziario 1955-56**

(Articolo 16 del decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 51)

---

**BILANCIO**

**DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE**

**(I. R. I.)**

**per l'esercizio 1955**

---

PAGINA BIANCA

---

---

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### sul bilancio per l'esercizio 1955

Secondo quanto dispone lo statuto, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale ha provveduto alla formazione del bilancio dell'Ente per l'esercizio 1955 e lo presenta all'onorevole Ministro per il tesoro con la seguente relazione.

\* \* \*

L'11 dicembre 1955, improvvisamente, è mancato in Torino il dottor ingegnere Isidoro Bonini, che dall'aprile del 1950 reggeva — come presidente del Consiglio d'amministrazione — le sorti dell'Istituto. Il compianto per la perdita è stato generale e profondamente sentito così nell'ambito dell'I. R. I. e delle aziende dipendenti, come nella ben più ampia cerchia in cui l'ingegnere Bonini aveva svolto la Sua attività spirituale ed umana. In particolar modo è stato da tutti avvertito, ed ancor oggi si avverte, il vuoto lasciato dalla Sua spiccata personalità, dominata da una bontà volitiva e improntata ad una serietà d'intenti e ad un'onestà di opere che non vennero mai meno.

Nei quasi sei anni della Sua presidenza, l'Istituto ha compiuto grandi passi ed ha raggiunto quelle posizioni che questa relazione oggi documenta e che Egli avrebbe ben meritato di commentare, come risultato di uno sforzo costantemente e tenacemente perseguito. L'ingegnere Bonini, infatti, ha continuamente indirizzato con il Suo consiglio e sostenuto con la Sua volontà le amministrazioni dell'Istituto, delle società finanziarie di settore e delle aziende dipendenti, sulla strada maestra della gestione economica e più di una volta si è fatto generosamente bersaglio e scudo delle inevitabili reazioni, che talora non misuravano la feconda efficacia di dolorose decisioni volte a ristabilire la fondamentale sanità dell'organismo.

Il risultato ultimo dell'opera svolta in questo sessennio è consegnato nelle pagine che seguono e che mostrano un progressivo sviluppo in tutti i settori controllati, uno stato patrimoniale solido e con importanti riserve, un conto economico attivo: il tutto ottenuto mediante gli sforzi pressoché soli del gruppo, assistito dall'accresciuta fiducia del mercato.

Merito precipuo di tal risultato va dato alla guida dell'ingegnere Bonini ed all'esempio, che non sarà dimenticato, da Lui offerto ai Suoi collaboratori ed ai Suoi dipendenti.

\* \* \*

Un'altra perdita ha subito l'Istituto con la morte in Roma, il 1° febbraio 1956, del dottore Gino Crestini. Colto e integerrimo funzionario dell'amministrazione del Tesoro, Egli ne percorse tutti i gradi, raggiungendo, per le Sue doti e le Sue capacità, quello massimo di direttore generale. Sindaco effettivo dell'Istituto dal 1948, adempiva, come sempre, con intelligente, assoluta scrupolosità i Suoi doveri, dando agli uffici il prezioso ausilio della Sua esperta collaborazione. Alla Sua memoria va, ancora una volta, il riconoscente pensiero di tutti quanti lo ebbero nell'Istituto amato e stimato compagno di lavoro.

\* \* \*

Il 1955 è stato generalmente un anno di espansione economica non meno intensa di quella registrata nel 1954. L'incremento della produzione industriale in Europa è stato per il secondo anno consecutivo dell'ordine del 10 per cento. Non pochi Paesi hanno tuttavia conosciuto, durante l'anno, rinnovate difficoltà della bilancia dei pagamenti con l'estero ed una crescente pressione inflazionistica all'interno, che hanno determinato l'adozione di misure restrittive, specie nel campo del credito. L'obbiettivo immediato del controllo della congiuntura è stato così raggiunto, in più di un caso, imponendo un freno all'attività di investimento.

Per l'Italia è da registrare un ulteriore sensibile progresso che si può sintetizzare in un incremento del reddito reale del 7,2 per cento, notevolmente superiore al saggio medio del 5 per cento, su cui si fonda lo *Schema decennale di sviluppo del reddito e dell'occupazione* che costituisce la base della politica economica governativa. Ora, è da sottolineare che l'accentuato sviluppo dell'economia italiana si è realizzato, anche nel 1955, in un clima di sostanziale stabilità monetaria e conseguendo un sia pur lieve miglioramento del disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Assai significativo è stato inoltre nel 1955 il volume degli investimenti, aumentato nei confronti del 1954 del 15,7 per cento contro un'espansione del 4,4 per cento dei consumi privati; questo andamento si è particolarmente riflesso sulla attività del nostro gruppo, che come è noto è largamente interessato nel settore dei beni strumentali. Il Paese ha così destinato alla formazione di capitale poco meno della metà delle maggiori risorse disponibili per usi interni nel corso dell'anno e l'incidenza degli investimenti lordi sul reddito nazionale è passata dal 21,1 per cento nel 1954 al 22,7 per cento nel 1955.

Il rilevante incremento di reddito verificatosi nel 1955 è, in parte, dovuto all'ottima annata agricola che ha comportato un aumento del prodotto netto dell'agricoltura del 5 per cento nei confronti del 1954. L'attività industriale ha continuato, a sua volta, nel movimento di espansione che ha caratterizzato i due anni precedenti, portandosi nel 1955 ad un livello produttivo medio doppio di quello del 1938.

Come già nel 1954, i maggiori incrementi produttivi sono stati conseguiti dai settori che producono beni strumentali, in particolare le industrie metallurgiche (+ 22,5 per cento), estrattive (+ 20,5 per cento), dei materiali da costruzione (+ 19 per cento), chimiche (+ 16,3 per cento) e meccaniche (+ 14 per cento). Merita particolare considerazione — dati i preminenti interessi del nostro gruppo — il settore siderurgico-meccanico che, anche nell'anno decorso, è stato chiamato ad esercitare un ruolo decisivo in un'economia in cui il volume degli investimenti è crescente e nella quale la struttura sia dei consumi sia delle esportazioni mostra una chiara tendenza a modificarsi a favore dei prodotti metalmeccanici. Giova, al riguardo, sottolineare come l'aumento della capacità di produzione di acciaio e la crescente produttività così della siderurgia come della meccanica abbiano indubbiamente contribuito a far superare nel 1955 una fase di alti prezzi di molte materie prime di importazione, senza sensibili rialzi di prezzi all'interno e con ulteriori riduzioni dei prezzi dei più importanti prodotti di esportazione.

Alla vivace ripresa del complesso delle esportazioni (+ 14,7 per cento in quantità) ha fatto riscontro un minore incremento relativo delle importazioni (+ 8,8 per cento) con un miglioramento del saldo quantitativo degli scambi sufficiente ad assorbire la sfavorevole evoluzione del rapporto dei prezzi alla importazione e alla esportazione.

La flessione dei prezzi all'esportazione (dell'ordine del 3 per cento in media) è peraltro indicativa anche di un'aumentata capacità concorrenziale dei nostri prodotti. Degno di menzione — specie dal punto di vista del nostro gruppo — è il fatto che il maggior contributo all'espansione delle esportazioni nel 1955 è stato fornito dall'industria meccanica le cui vendite all'estero, salite da 202 a 255 miliardi di lire, rappresentano ora il 22 per cento del totale delle esportazioni italiane (contro il 19,7 per cento nel 1954).

Alla generale espansione degli investimenti, dell'esportazione e della attività produttiva nel 1955 il gruppo I. R. I. ha contribuito, in complesso, con incrementi alquanto superiori a quelli medi registrati dai settori cui le aziende controllate partecipano. Ai risultati più significativi conseguiti nell'anno sono dedicate le pagine che seguono.

## I. — L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

### 1. — FATTURATO E PRODUZIONE.

Nel 1955 il complesso industriale controllato dall'istituto ha raggiunto — come appare dalla tabella n. 1 — un fatturato di 706 miliardi di lire con un aumento sull'anno precedente di circa 115 miliardi, pari al 19 per cento. Ove ci si riferisca al 1950, anno in cui ebbero praticamente inizio i programmi posbellici di sviluppo del gruppo, l'aumento è del 109 per cento circa, con un saggio di incremento medio del 16 per cento all'anno. L'incremento del fatturato complessivo nel 1955 è quindi superiore a quello medio dell'ultimo quinquennio.

Risulta dai dati esposti nella tabella n. 1 che nel 1955 il maggior progresso si è avuto nel campo siderurgico; in proposito va rilevato che le aziende siderurgiche dell'I. R. I. hanno potuto pienamente profittare della congiuntura in quanto avevano tempestivamente predisposto ampliamenti e sistemazioni di impianti in misura tale da permettere, nel corso di un anno, un aumento nella produzione di acciaio di oltre un terzo. Lo sviluppo veramente eccezionale del fatturato è stato essenzialmente determinato dall'aumento delle quantità vendute, essendo i prezzi rimasti pressoché stabili. Il sensibile rialzo intervenuto nei prezzi delle materie prime è stato infatti in gran parte assorbito dall'aumento della produttività, cosicché il settore siderurgico, malgrado l'intensa domanda, ha svolto nel corso dell'anno una preziosa funzione stabilizzatrice del livello dei prezzi.

Una particolare espansione ha avuto la produzione di minerale di ferro, che ha superato il milione di tonnellate, con un incremento del 44 per cento nei confronti del 1954. È qui opportuno ricordare che già da qualche anno il gruppo ha ripreso la sua attività mineraria, fuori della tradizionale zona elbana, nelle valli lombarde ed in Sardegna.

Il settore meccanico, con un aumento di fatturato nel 1955 dell'8 per cento si presenta notevolmente distanziato, come saggio di progresso, dal settore siderurgico. Per rendersi conto del significato dell'aumento di 15 miliardi di lire segnato dal fatturato meccanico, occorre però tener presente che nel 1955 il fatturato ordinario è aumentato del 18, per cento e che questo incremento è stato per oltre una metà annullato da una riduzione di 13 miliardi del fatturato N. A. T. O.; inoltre i prezzi dei beni strumentali, beni che di gran lunga prevalgono nel fatturato del gruppo, sono stati nel 1955 lievemente ridotti dalla concorrenza estera che si è esercitata vivace sia sui mercati di esportazione sia su quello interno, una buona parte del quale, e precisamente l'Italia meridionale, non ha al presente alcuna protezione doganale per i beni strumentali destinati a nuovi impianti.

TABELLA N. 1. — *Fatturato del gruppo, per settori, negli anni 1950, 1954, 1955.*  
(miliardi di lire)

SETTORI	1950	1954	1955	Variazione percentuale	
				1954-55	1950-55
Elettrico . . . . .	43,9	81,0	92,0	13,6	109,6
Telefonico . . . . .	15,7	33,3	39,2	17,7	149,7
Radiotelevisivo . . . . .	8,7	16,8	19,4	15,5	122,9
Armatoriale . . . . .	40,4	62,6	70,9	13,3	75,5
Siderurgico . . . . .	108,1	177,0	246,0	38,9	127,6
Meccanico . . . . .	105,4	180,0	195,0	8,3	85,0
Vari . . . . .	15,8	40,5	43,5	7,4	175,3
Totale . . . . .	338,0	591,2	706,0	19,4	108,9

Nel settore armatoriale è da sottolineare anzitutto che il sensibile incremento degli introiti è stato conseguito con l'impiego all'incirca dello stesso tonnellaggio disponibile nel 1954, tenendo, peraltro, conto che nell'esercizio decorso l'apporto della « Cristoforo Colombo » ha contribuito per l'intero anno, anziché per sei mesi. È poi da aggiungere che i servizi armatoriali dell'I. R. I. interessano in prevalenza il traffico passeggeri per il quale le tariffe sono rimaste, nel corso dell'anno, pressoché invariate, in netto contrasto con l'aumento registrato dai noli merci di cui si sono potuti largamente avvantaggiare gli armatori privati.

Per i tre settori dei servizi di pubblica utilità, agli incrementi di fatturato corrispondono i seguenti sviluppi quantitativi:

SETTORI	1955	Incremento percentuale	
		sul 1954	sul 1950
Elettrico . . . . . miliardi di chilowatt-ore prodotti . . . . .	10	8,3	78,6
Telefonico . . . . . migliaia di utenti . . . . .	1.098	16,9	105,5
Radiotelevisivo . . . . . migliaia di abbonati . . . . .	5.815	7,9	85,5

Si nota che sia per il settore elettrico sia per quello radiotelevisivo l'incremento del fatturato è superiore a quello denunciato dai dati sopra esposti: nel primo caso ciò va attribuito essenzialmente all'ulteriore spostamento delle vendite verso impieghi a prezzo medio più alto, mentre nel secondo devesi vedere l'influenza del crescente numero di abbonati alla televisione (che hanno concorso per il 50 per cento circa all'aumento dei proventi nel 1955).

## 2. — ESPORTAZIONE.

Nel campo dell'esportazione, cui tutti i quadri direttivi del gruppo dedicano i maggiori sforzi, si sono raggiunti nel 1955 progressi che possono considerarsi soddisfacenti.

Vale al riguardo la tabella n. 2.

TABELLA N. 2. — *Fatturato estero, per settori, negli anni 1950, 1954, 1955.*  
(miliardi di lire)

	1950	1954	1955	Variazione percentuale	
				1954-55	1950-55
<i>a) Fatturato ordinario:</i>					
Siderurgico . . . . .	13,3	21,0	32,3	+ 53,8	+ 142,9
Meccanico . . . . .	18,1	31,6	44,1	+ 39,6	+ 143,6
Armatoriale . . . . .	28,1	42,5	49,0	+ 15,3	+ 74,4
Vario . . . . .	3,6	11,0	12,9	+ 17,3	+ 258,3
	63,1	106,1	138,3	+ 30,3	+ 119,2
<i>b) Fatturato N. A. T. O. (off-shore) . . . . .</i>	—	24,0	11,0	— 54,2	—
<b>Totale . . . . .</b>	<b>63,1</b>	<b>130,1</b>	<b>149,3</b>	<b>+ 14,8</b>	<b>+ 136,6</b>

Come appare dai dati sopra esposti, i ricavi sull'estero del gruppo sono aumentati nel 1955 di quasi 20 miliardi di lire, pari al 15 per cento circa del fatturato estero del 1954. Si rileverà che l'incremento è dovuto interamente al maggior fatturato ordinario aumentato di oltre il 30 per cento, mentre le commesse N. A. T. O., come già detto, si sono più che dimezzate nei confronti del 1954. Fra i settori che hanno contribuito all'aumento della esportazione nel 1955 spiccano quello siderurgico e quello meccanico, i quali hanno dimostrato, sul piano internazionale, una crescente competitività che lascia bene sperare per l'avvenire.

Per le esportazioni siderurgiche è da sottolineare che, mentre nel 1950 l'80 per cento della esportazione era costituito da tubi Dalmine e le vendite all'estero potevano considerarsi un fenomeno legato ancora all'eccezionale richiesta di tubi del dopoguerra, nel 1955 non più della metà dell'esportazione è riferibile ai tubi, il che sta ad indicare come anche per la restante gamma di prodotti siderurgici il gruppo è in grado di assicurarsi uno sbocco crescente all'estero.

Quanto al fatturato estero del settore meccanico esso è da attribuirsi, per il 43 per cento, alle costruzioni navali e, per il 28 per cento, all'esportazione di autoveicoli Alfa Romeo. In generale, in tutti i rami delle aziende meccaniche I. R. I. si nota una maggiore attività sui mercati esteri come si può desumere dal volume degli ordini assunti nel 1955 (oltre 95 miliardi, contro 60 del 1954). È anche da segnalare che, a i fini di un ulteriore incremento delle esportazioni di questo settore, è stata recentemente costituita una apposita società avente lo scopo di progettare, costruire ed avviare, per conto di committenti pubblici e privati, impianti completi industriali.

Promettenti progressi hanno registrato i proventi in valuta del settore armatoriale. Nel gruppo delle aziende varie l'incremento è interamente da attribuirsi alle linee aeree, essendosi invece registrata una contrazione del 20 per cento nelle vendite all'estero della « Monte Amiata ». La ripresa della domanda di mercurio sul mercato internazionale permette di scontare per l'esercizio in corso una netta ripresa delle esportazioni di questo settore.

### 3. — INVESTIMENTI.

La tabella n. 3 presenta, accanto al consuntivo degli investimenti in impianti del 1950, 1954 e 1955, l'indicazione degli investimenti previsti per il 1956:

TABELLA N. 3. — *Investimenti in impianti negli anni 1950, 1954, 1955 e previsioni per il 1956.*  
(miliardi di lire).

SETTORI	1950	1954	1955	Previsioni 1956
Elettrico . . . . .	34,3	51,6	45,0	57,5
Telefonico . . . . .	12,9	30,0	42,0	38,0
Radiotelevisivo . . . . .	1,5	3,7	4,8	5,0
Totale servizi di pubblica utilità . . .	48,7	85,3	91,8	100,5
Armatoriale. . . . .	28,5	4,0	7,2	11,5
Siderurgico . . . . .	11,3	17,0	14,8	40,0
Meccanico . . . . .	10,3	8,0	8,4	14,0
Vari . . . . .	4,6	6,1	5,0	5,0
Totale . . .	103,4	120,4	127,2	171,0

L'esame dei dati della tabella n. 3 permette di rilevare che il complesso degli investimenti in impianti nei settori dei pubblici servizi (elettrico, telefonico e R. A. I.) presenta un andamento continuamente crescente: nel 1956, il totale di tali investimenti si presume dovrà raggiungere l'importo di lire 100 miliardi, più che doppio di quello del 1950. In complesso, circa 7 decimi degli investimenti effettuati nel 1955 e circa 6 decimi di quelli previsti per il 1956 concernono i settori in esame. Nel settore armatoriale lo sviluppo degli investimenti è destinato ad un complesso di nuove costruzioni per circa 39.000 tonnellate di stazza lorda destinate ad integrare il programma di rinnovamento della flotta « Finmare » ultimato nel 1954.

Nel settore siderurgico lo sviluppo ininterrotto della domanda di acciaio ha richiesto al gruppo di impostare un programma in nuovi impianti che porterà la capacità di produzione di acciaio dagli attuali 2,7 milioni a 4 milioni di tonnellate. I notevoli investimenti comportati

da tale programma saranno tuttavia eseguibili con una opportuna gradualità: da notare, comunque, che la siderurgia assorbirà nel 1956, in base alle previsioni odierne, il 23 per cento del totale degli investimenti del gruppo, contro il 12 per cento nel 1955.

#### 4. — IL SETTORE BANCARIO.

Nel 1955 le tre grandi banche del gruppo I. R. I. hanno registrato un incremento della raccolta di 102 miliardi di lire (9,8 per cento) ed un parallelo sviluppo degli impieghi verso la clientela di 101 miliardi (12,1 per cento). La massa dei depositi e conti correnti in lire della clientela ha così raggiunto l'importo di 1.149 miliardi di lire.

Nell'insieme, le tre banche hanno mantenuto la loro posizione nel sistema bancario nazionale; ad esse fa capo circa un quarto dell'intero sistema e una quota ben più importante del « lavoro » con l'estero e di quello in titoli.

I risultati economici del 1955 sono stati favorevoli: essi hanno permesso un buon incremento delle assegnazioni ai fondi interni (rischi su crediti, ammortamento stabili, liquidazione del personale), una maggiore devoluzione a riserve (1.800 milioni di lire, contro 1.350 nell'esercizio precedente) e un aumento di rilievo dei dividendi (9 per cento, contro il 7 per cento nel 1954).

Risultati favorevoli presentano anche Mediobanca, il Banco di Santo Spirito ed il Credito fondiario sardo.

#### 5. — OCCUPAZIONE.

Nella tabella n. 4 sono esposti i dati dell'occupazione presso le aziende I. R. I. negli anni più recenti e nel 1938:

TABELLA N. 4. — *Occupazione nel gruppo, per ettari, negli anni 1938, 1950, 1954 e 1955.*  
(migliaia di unità)

SETTORI	1938	1950	1954	1955
Elettrico . . . . .	9,8	14,9	15,9	15,9
Telefonico . . . . .	6,8	10,5	13,5	14,7
Radiotelevisivo . . . . .	1,5	3,4	4,5	5,1
Armatoriale . . . . .	23,9	10,4	13,2	13,5
Siderurgico . . . . .	53,0	53,5	52,8	54,1
Meccanico . . . . .	65,0	83,8	76,5	76,3
Bancario . . . . .	15,2	26,9	26,6	27,2
Vari . . . . .	12,6	11,1	11,2	11,0
Totale . . . . .	187,8	214,5	214,2	218,3

Nei tre settori dei servizi di pubblica utilità (telefoni, elettricità e radiotelevisione), il cui sviluppo può essere considerato congiuntamente, l'occupazione registra un regolare crescendo ed ha raggiunto nel 1955 un livello che supera del 24 per cento quello del 1950 ed è quasi il doppio di quello del 1938.



Nel settore armatoriale il livello di occupazione nel 1955, pur superando del 29 per cento quello del 1950, è solo di poco superiore alla metà di quello del 1938. Tale contrazione è legata al fatto che la ricostruzione della flotta falciata dalla guerra si è svolta essenzialmente nel campo del naviglio passeggeri, avendo l'armamento libero largamente assicurato una espansione rilevante del settore da carico. L'occupazione complessiva in questo campo di attività non è quindi diminuita, anche se si è trasferita fuori del gruppo.

Nel settore siderurgico l'occupazione risulta in aumento fra il 1950 ed il 1955 di 500 unità, nonostante che per le sole « Ilva », « Terni » e S. I. A. C., il ridimensionamento abbia investito circa 8.000 unità: ciò deve porsi in riferimento alla maggiore occupazione creata all'interno dello stesso settore siderurgico con nuove iniziative (Cornigliano) e con ampliamenti (Dalmine, Ferromin, ecc.).

Più sensibile appare invece la variazione dell'occupazione nel settore meccanico. L'aumento che si rileva fra il 1938 ed il 1955 è interamente riferibile al personale di aziende costituite o assunte nel dopoguerra; se si confronta la forza di lavoro delle sole aziende controllate sin dal 1938, l'occupazione appare diminuita di un 5 per cento. Questo dato indica che il grave processo di conversione e di razionalizzazione svolto dal gruppo si è effettuato solo in piccola parte con riduzioni del personale, il quale nel 1938 era prevalentemente addetto a lavorazioni belliche, e in massima parte, invece, con acquisizione di lavoro per il mercato civile.

È bene richiamare qui l'attenzione sul fatto che nelle aziende meccaniche del gruppo il processo di razionalizzazione in corso, che si riflette nell'incremento del rapporto tra fatturato e numero di addetti, si attua essenzialmente per mezzo della specializzazione delle lavorazioni svolte presso le singole aziende, le quali tendono così ad affidare all'esterno una quota crescente del lavoro precedentemente da loro stesse eseguito. Il che permette di affermare che l'occupazione totale, ottenuta direttamente e indirettamente con l'acquisizione di nuovi mercati, risulta maggiore di quella del 1938.

Comunque la rilevata flessione dell'occupazione diretta del settore meccanico del gruppo già controllato nel 1938 non si applica al Mezzogiorno, dove l'I. R. I., oltre a sviluppare le unità già controllate, ha promosso nuove iniziative.

Nel settore bancario l'occupazione a fine 1955 supera le 27.000 unità, con un aumento del 75 per cento circa rispetto all'anteguerra.

In complesso, nel gruppo sono oggi occupati 217.700 addetti con un incremento di circa 24.000 unità rispetto al 1938, anno in cui, come è noto, il livello di occupazione nei settori siderurgico e meccanico era in buona parte determinato dalle lavorazioni di guerra.

Merita ancora di essere ricordato, trattando dell'occupazione, che nel corso del 1955 l'I. R. I. ha dato inizio a Napoli, a mezzo della Società Centro addestramento maestranze industriali meridionali, a un'importante iniziativa per la formazione di lavoratori specializzati e per la riqualificazione di operai dimessi da altre aziende dell'I. R. I.

#### 6. — ANDAMENTO FINANZIARIO.

I nuovi investimenti in impianti portati a compimento, come più sopra accennato, nel 1955, le variazioni del capitale di esercizio e le perdite che ancora permangono in talune unità del settore meccanico hanno determinato per le aziende del gruppo un fabbisogno finanziario totale di 165 miliardi, che è stato coperto dalle aziende medesime attingendo alle fonti indicate nella tabella n. 5.

Lo sviluppo assunto dagli impianti del gruppo e il continuo miglioramento della situazione economica delle aziende, aumentando le possibilità di autofinanziamento, hanno contenuto la richiesta di nuovi mezzi liquidi ad un importo di poco superiore alla metà del fabbisogno finanziario complessivo. Più precisamente tale richiesta è passata da 90,9 miliardi, pari al 61,1 per cento del fabbisogno finanziario complessivo nel 1954, a 88,2 miliardi, pari al 53,5 per cento, nel 1955, con una diminuzione di 2,7 miliardi pari a circa il 3 per cento.

L'importo più rilevante dei nuovi mezzi liquidi assorbiti nel 1955, — e cioè 31,8 miliardi, pari al 19,3 per cento — è stato ottenuto dalle aziende con mutui e altre operazioni a lunga scadenza. Trattasi principalmente di prestiti I. M. I., I. C. I. P. U., Mediobanca, ecc., di cui hanno beneficiato soprattutto i settori elettrico, telefonico e radiotelevisivo, e di alcune operazioni speciali stipulate con la C. E. C. A. e con la B. I. R. S. da aziende rispettivamente dei settori siderurgico ed elettrico.

TABELLA N. 5. — Copertura del fabbisogno finanziario del gruppo nel 1955.

	Miliardi di lire	Percentuale
Nuovi mezzi liquidi:		
aumenti di capitale sottoscritti da terzi . . . . .	16,2	9,8
mutui e altre operazioni a lunga scadenza . . . . .	31,8	19,3
crediti bancari e altre operazioni a breve scadenza . . . . .	22,7	13,8
apporti dell'I. R. I. (per aumenti di capitale e per finanziamenti) . . .	17,5	10,6
	88,2	53,5
Autofinanziamento (ammortamenti, accantonamenti ai fondi di liquidazione del personale e ad altri fondi, utili passati a riserva, ecc.) . . . . .	76,8	46,5
Totale . . . . .	165,0	100,0

I crediti bancari e le altre operazioni a breve scadenza hanno fornito nel complesso, 22,7 miliardi pari al 13,8 per cento del fabbisogno complessivo e hanno avuto aumenti considerevoli specie nei settori telefonico, meccanico e siderurgico, mentre sono diminuiti nel settore elettrico.

Attraverso gli aumenti di capitale effettuati nel 1955 i terzi hanno apportato denaro fresco per oltre 16 miliardi cui si sono aggiunti, nel gennaio dell'esercizio in corso, altri 4,5 miliardi per aumenti effettuati dalle società « Finelettrica » e Terni.

In sintesi, nel 1955, l'apporto dell'I. R. I. per aumenti di capitale e per finanziamenti è stato pressochè eguale a quello degli azionisti privati e tutto il fabbisogno è stato coperto attingendo, direttamente o tramite l'I. R. I., dal mercato, poichè nessun nuovo intervento, come noto, è stato effettuato dallo Stato: nel complesso l'apporto dell'I. R. I. è stato pari al 19,9 per cento, e quello del mercato pari all'80,1 per cento, contro rispettivamente 29,5 per cento e 70,5 per cento nel 1954.

L'intervento integratore dell'I. R. I. risulta in diminuzione sia in valore assoluto sia in valore relativo e ciò sta a significare - in presenza dell'aumento dell'investimento complessivo - che il buon andamento della gestione ha assicurato al complesso delle aziende una maggiore possibilità di autonomo finanziamento.

L'I. R. I., a sua volta, ha tratto i mezzi per l'accennato suo intervento finanziario principalmente dal collocamento di obbligazioni (che, al netto dei rimborsi di precedenti emissioni, hanno dato un apporto di circa 13 miliardi) e dagli smobilizzi (ammontati a circa 4 miliardi).

Nel complesso, il finanziamento esterno delle aziende del gruppo e dell'I. R. I. si è attuato, nel 1955, attraverso le seguenti fonti:

	Miliardi di lire	Percentuale
obbligazioni e mutui a lunga scadenza . . . . .	44,8	50,7
sottoscrizioni azionarie di terzi . . . . .	16,2	18,4
crediti bancari e altre operazioni a breve scadenza . . . . .	21,1	23,9
smobilizzi I. R. I. . . . .	3,9	4,4
utilizzo di attività I. R. I. . . . .	2,3	2,6
Totale . . . . . (a)	83,3	100,0

(a) Di questo importo, miliardi di lire 88,2 corrispondono al fabbisogno finanziario delle aziende controllate e miliardi di lire 0,1 a nuovi apporti finanziari in partecipazioni non di controllo.

## 7. — RISULTATI ECONOMICI.

Tutti i settori dell'I. R. I. hanno segnato, nel 1955 importanti progressi nel loro andamento economico.

Le aziende del settore siderurgico hanno chiuso il bilancio con risultati soddisfacenti. È stato distribuito un dividendo anche per la Terni (che, come si ricorderà, aveva denunciato negli ultimi anni un profondo squilibrio economico) e per la Cornigliano i cui risultati industriali ed economici hanno superato le previsioni nel senso che il periodo di avviamento, necessariamente lungo per un nuovo complesso industriale così imponente, è stato abbreviato in maniera che già per il 1955 la Società è in grado di dare una remunerazione sia pur modesta (4 per cento) al suo capitale di lire 25 miliardi.

Analoghe considerazioni positive possono farsi per i settori elettrico, telefonico e per tante aziende del gruppo « varie ».

Un miglioramento denuncia anche il settore armatoriale dove, nonostante i maggiori carichi di interessi e di ammortamento per le nuove navi e l'aumento di spese, le aziende concessionarie hanno nel 1955 ridotto di 1,7 miliardi le sovvenzioni richieste allo Stato.

Una considerazione particolare deve farsi per il settore meccanico. In linea generale può dirsi che il numero delle aziende risanate (intendendosi con ciò aziende che abbiano almeno effettuato ammortamenti e sopportato un carico di interessi) è risultato nel 1955 in netto aumento. Nel novero di tali aziende sono infatti (in ordine alfabetico) l'« Aerfer », l'« Alfa Romeo », l'« Arsenale Triestino », la « Filotecnica Salmoiraghi », l'I. M. A. M., la Microlambda », la « Motomeccanica », la « Navalmeccanica », l'O. A. R. N., l'O. T. O.-Melara, la « Sant'Eustacchio », la « Siemens », la S. P. I. C. A. e altre minori. Permangono non in reddito, nonostante i progressi fin qui conseguiti, la « Nuova San Giorgio », la « Ansaldo Fossati », la « Pistoiesi », la I. Me. Na., la « Fabbrica Macchine » di Pozzuoli e qualche altra minore. La carenza di ordini di macchinario elettrico verificatasi nel 1955 si è riflessa sfavorevolmente anche sui risultati della « Ansaldo San Giorgio ».

Delle grandi aziende cantieristiche, i bilanci dell'« Ansaldo » e dei « Cantieri navali dell'Adriatico » si chiudono in *deficit* per il ritardo dell'esecuzione della nota legge Tambroni; non va taciuto peraltro che anche col pieno carico di lavoro, che spiegherà i suoi effetti a partire dall'esercizio corrente, il settore cantieristico non avrà ancora conseguito un pieno riassetto economico.

## II. — I RISULTATI DI ESERCIZIO

## 8. — LO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1955.

Al 31 dicembre 1955 le partecipazioni azionarie possedute dall'Istituto si ragguagliavano contabilmente a 232 miliardi, di cui circa il 30 per cento relativo ad industrie meccaniche e il residuo 70 per cento a tutti gli altri settori. La ripartizione del portafoglio per settore è la seguente:

	Importo al 31 dicembre 1955	Variazioni dell'anno
	(milioni di lire)	
Partecipazioni in aziende:		
Bancarie . . . . .	6.260,8	+ 99,4
Elettriche . . . . .	39.795,8	— 194,9
Telefoniche e radiotelevisive . . . . .	34.291,6	+ 7.757,4
Armatoriali . . . . .	22.237,4	— 80,1
Siderurgiche . . . . .	34.102,0	+ 6.277,5
Minerarie e chimiche . . . . .	16.272,5	+ 3.298,0
Varie . . . . .	9.980,4	+ 2.060,9
Totale non meccaniche . . . . .	162.940,5	+ 19.218,2
Meccaniche . . . . .	69.060,9	+ 12.670,6
<b>Totale . . . . .</b>	<b>232.001,4</b>	<b>+ 31.888,8</b>

Confronto stati patrimoniali.  
 (in miliardi di lire)

	31 dicembre 1954 (a)	31 dicembre 1955	VARIAZIONI			
			importo	percentuale		
<b>ATTIVO.</b>						
Partecipazioni e finanziamenti in aziende:						
Bancarie . . . . .	6,2	6,3	+	0,1	+	1,6
Elettriche . . . . .	41,9	48,3	+	6,4	+	15,3
Telefoniche . . . . .	22,4	28,6	+	6,2	+	27,7
Radiotelevisive . . . . .	4,1	5,7	+	1,6	+	39,1
Armatoriali . . . . .	47,9	38,9	—	9,0	—	18,8
Siderurgiche . . . . .	78,4	78,2	—	0,2	—	0,3
Minerarie e chimiche . . . . .	16,7	19,6	+	2,9	+	17,4
Varie (italiane ed estere) . . . . .	12,1	14,1	+	2,0	+	16,5
	229,7	239,7	+	10,0	+	4,4
Meccaniche . . . . .	112,6	119,1	+	6,5	+	5,8
	342,3	358,8	+	16,5	+	4,8
Saldo conti diversi e partite varie . . . . .	13,5	11,4	—	2,1	—	15,6
	355,8	370,2	+	14,4	+	4,0
<b>PASSIVO.</b>						
Obbligazioni . . . . .	187,3	201,9	+	14,6	+	7,8
Altri debiti finanziari . . . . .	51,0	49,5	—	1,5	—	2,9
	238,3	251,4	+	13,1	+	5,5
Fondi patrimoniali:						
Fondo di dotazione . . . . .	120,0	120,0	—	—	—	—
Anticipazioni del Tesoro . . . . .	17,6	17,6	—	—	—	—
Fondo di riserva speciale . . . . .	4,2	5,4	+	1,2	+	28,6
	141,8	143,0	+	1,2	+	0,8
Dedotto:						
Perdite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare . . . . .	24,1	24,1	—	—	—	—
Saldo perdite esercizi precedenti . . . . .	0,2	0,1	—	0,1	—	50,0
	117,5	118,8	+	1,3	+	1,1
Patrimonio netto . . . . .	355,8	370,2	+	14,4	+	4,0

(a) Tali stati contengono anche le partite riferentisi a effetti di smobilizzo riscontati (contabilmente impostati nei conti d'ordine), nonché a differenza dello stato patrimoniale delle pagine 22 e 23, le operazioni della società collegata S. A. G. E. A. (vedasi pagina 38 della Relazione sull'esercizio 1954).

L'aumento intervenuto nell'anno è stato di circa 32 miliardi ed è dipeso dagli aumenti di capitale che le varie aziende del gruppo hanno effettuato nel 1955 e che l'I. R. I. ha sottoscritto e versato per la parte di sua competenza. Hanno concorso a formare detto aumento anche la registrazione contabile di azioni gratuite ricevute nel corso dello stesso anno ed una modesta rivalutazione di alcuni titoli (solo 2 miliardi). L'importo delle due operazioni (per un totale di 6 miliardi) è stato utilizzato per continuare la graduale svalutazione delle posizioni dell'Istituto verso le aziende meccaniche deficitarie.

A proposito del portafoglio azionario dell'I. R. I. è interessante il rilievo (sul quale si ritornerà in seguito) che le valutazioni di inventario nel bilancio 1955 sono inferiori alle quotazioni di borsa di fine anno (prezzi di compenso di fine dicembre) per la somma di circa 44 miliardi, mentre si possono calcolare almeno altri 5 miliardi per i titoli non quotati, il tutto senza tenere conto delle plusvalenze insite nelle partecipazioni bancarie, che sono rilevanti. Sono queste, pertanto, notevoli riserve comprese in questa voce di bilancio.

I finanziamenti (in corso soltanto con aziende controllate) figurano nel bilancio diminuiti in confronto all'anno precedente di circa 10 miliardi e mezzo di lire, essendo tale diminuzione dovuta a crediti trasformati in azioni (segnatamente verso la « Finmeccanica ») e a rimborsi ricevuti.

Una visione complessiva di tutti gli impieghi dell'I. R. I. per azioni, crediti, effetti, ecc., si desume dal precedente prospetto nel quale è riportato lo stato patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1955 comparato con quello a fine 1954.

La variazione in aumento di 16,5 miliardi di lire che si rileva nel totale delle partecipazioni e dei finanziamenti dell'I. R. I. (passati, come sopra indicato, da 342,3 miliardi, a fine 1954, a 358,8 miliardi, a fine 1955) è da mettersi in diretta relazione con l'incremento degli investimenti in impianti dei settori stessi, per la quota di essi effettuata con mezzi forniti dall'Istituto (in complesso, 17,6 miliardi), al netto degli smobilizzi e tenuto conto altresì delle rivalutazioni, svalutazioni e altre sistemazioni operate dall'Istituto al momento della formazione del bilancio.

L'esame dei settori mette in evidenza che le partecipazioni non meccaniche presentano, nell'insieme, una variazione di 10 miliardi dovuta: quanto a 5,5 miliardi, a nuovi investimenti (6,6 nel settore elettrico; 3,5 nel settore telefonico; 0,5 nel settore radiotelevisivo; 0,8 nel settore siderurgico e 3 nelle partecipazioni del gruppo « varie ») al netto di rimborsi (8,9 miliardi nel settore armatoriale); quanto a 4,5 miliardi al saldo tra rivalutazioni (2,7 nel settore telefonico, 1 nel settore elettrico, 0,2 nel settore siderurgico e 2,1 in aziende del gruppo « varie ») e smobilizzi.

Le partecipazioni meccaniche, che avevano segnato un aumento netto di 12 miliardi per nuovi investimenti, mostrano un incremento come valore di bilancio di 6,5 miliardi a seguito della registrazione di minusvalenze del totale importo di 6 miliardi, di cui mezzo miliardo coperto con utilizzazione di precedenti accantonamenti.

Le partecipazioni meccaniche figurano quindi a bilancio con l'importo di 119,1 miliardi di lire, corrispondente al 33,2 per cento del totale delle partecipazioni (32,9 per cento a fine 1954) e al 100,2 per cento del patrimonio netto dell'Istituto (95,8 per cento nel 1954).

Per effetto delle variazioni passate in rassegna, l'importanza relativa dei diversi gruppi di partecipazioni possedute dall'Istituto risulta, a fine 1955, la seguente: siderurgia e meccanica 55 per cento (56 per cento a fine 1954); imprese di « servizi » (elettricità, telefoni, radiotelevisione e navigazione 34 per cento (come a fine 1954); altri settori 11 per cento (10 per cento) a fine 1954).

Il passivo dell'Ente si presenta alla fine dei due ultimi esercizi come segue:

	Miliardi di lire		Percentuale	
	1954	1955	1954	1955
Obbligazioni . . . . .	187,3	201,9	52,7	54,5
Altri debiti finanziari . . . . .	51,0	49,5	14,3	13,4
	238,3	251,4	67,0	67,9
Fondi patrimoniali . . . . .	117,5	118,8	33,0	32,1
	<u>355,8</u>	<u>370,2</u>	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>

Il debito obbligazionario, che rappresentava il 23,5 per cento del totale dei mezzi alla fine del 1951 (epoca alla quale risale praticamente l'ultimo intervento diretto del Tesoro dello Stato a favore della tesoreria dell'I. R. I.), è passato - in progressione continua - al 42 per cento a fine 1952, al 47,6 per cento a fine 1953, al 52,7 per cento a fine 1954, e infine, al 54,5 per cento a fine 1955. La sua maggiore incidenza in quest'ultimo esercizio è in relazione all'aumento del debito stesso, che, al netto dei rimborsi, è stato di miliardi 14,6.

Gli altri debiti finanziari, per la massima parte a breve scadenza, ammontano nel complesso, a fine 1955, a 49,5 miliardi. Anche tenuto conto della lieve contrazione rispetto al precedente esercizio, si tratta di una massa cospicua e un esame obiettivo della situazione confermerebbe la necessità di un aumento del fondo di dotazione, sia per proporzionarlo al complesso dei debiti dell'Istituto sia perchè - essendo il costo dei nuovi capitali da provvedersi dall'I. R. I. di almeno il 7,25 per cento - l'Istituto dovrebbe poter contare su un reddito dei suoi nuovi investimenti per lo meno corrispondente, eventualità questa ancora da escludersi per quanto riguarda gli investimenti non soltanto del settore meccanico.

I fondi patrimoniali - i quali rappresentano in un certo senso i mezzi propri dell'Istituto - sono passati, al netto delle perdite da ammortizzare, da 117,5 miliardi a 118,8 miliardi, con un aumento di 1,3 miliardi proveniente dagli utili della gestione patrimoniale (utili di realizzo, da portarsi in aumento della riserva speciale) e della gestione economica (da portarsi in detrazione delle perdite degli esercizi precedenti) conseguiti nel 1955. Nonostante il predetto aumento, la quota dei mezzi « propri » si è ulteriormente ridotta scendendo dal 45,2 per cento a fine 1951, al 40,3 per cento a fine 1952, al 34,7 per cento a fine 1953, al 33 per cento a fine 1954, e, infine, al 32,1 per cento a fine 1955.

Le perdite di cui si è fatto cenno ammontano a 24,2 miliardi e sono costituite per la quasi totalità (24,1 miliardi) dalle « partite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare », le quali risalgono agli anni tra il 1949 e il 1952, allorchè i margini del conto profitti e perdite e delle plusvalenze azionarie non permisero di coprire se non una parte delle perdite del settore meccanico. Il residuo di dette perdite fu perciò messo in evidenza nel bilancio dell'Istituto e andò progressivamente aumentando da 10,4 miliardi a fine 1950, a 17,1 miliardi a fine 1951, a 22,5 miliardi a fine 1952, a 24,1 miliardi a fine 1953. Dal 1954, invece, grazie al migliorato andamento del settore stesso, quest'ultimo importo è rimasto invariato e può inoltre ritenersi in parte fronteggiato dalla riserva speciale, tenuto conto della quale l'ammontare delle partite di perdita che « intaccano » il fondo di dotazione si riduce in effetti a 18,7 miliardi. Ora, come più sopra detto, a fronte di questa perdita di capitale stanno le plusvalenze di portafoglio per più di 49 miliardi, oltre quelle delle partecipazioni bancarie.

Tutto ciò permette di affermare che i fondi che lo Stato ha affidato all'I. R. I. sono integri nonostante i massicci interventi che l'Istituto è stato chiamato ad effettuare nel dopoguerra per la crisi delle sue aziende meccaniche, le quali, non va mai dimenticato, erano per la quasi totalità dedicate a produzioni belliche. E ciò a prescindere dai danni di guerra in Italia e all'estero che sono rimasti tutti a carico dell'I. R. I.

#### 9. — IL CONTO PROFITTI E PERDITE.

Il conto profitti e perdite si presenta come segue nei due ultimi esercizi:

	Milioni di lire		Percentuale	
	1954	1955	1954	1955
Proventi:				
Dividendi . . . . .	8.435	9.384	50,4	56,0
Interessi sui finanziamenti . . . . .	7.868	6.718	47,1	40,1
Interessi sui fondi disponibili e su conti diversi . . . . .	221	195	1,3	1,2
Proventi vari . . . . .	202	453	1,2	2,7
	<u>16.726</u>	<u>16.750</u>	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>

	Milioni di lire		Percentuale	
	1954	1955	1954	1955
<b>Oneri:</b>				
Interessi passivi e oneri diversi sulle obbligazioni . . . . .	11.673	12.835	69,8	76,6
Interessi, sconti e provvigioni su debiti finanziari . . . . .	4.317	2.870	25,8	17,1
Spese generali di amministrazione. . . . .	643	652	3,8	3,9
Imposte . . . . .	58	166	0,4	1,0
Oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici . . . . .	50	144	0,3	0,9
	<u>16.741</u>	<u>16.667</u>	<u>100,1</u>	<u>99,5</u>
Risultato di gestione. . . . .	— 15	83	—0,1	0,5
	<u>16.726</u>	<u>16.750</u>	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>

La diminuzione che si riscontra negli interessi sui finanziamenti (7.868 milioni di lire nel 1954 e 6.718 nel 1955), da un lato, e negli oneri per interessi passivi sui debiti finanziari (4.317 milioni di lire nel 1954 e 2.870 nel 1955), dall'altro, è dovuta al fatto che l'attività finanziaria iniziata dalla S. A. G. E. A. sul finire del 1954 ha spiegato i suoi effetti per l'intero esercizio 1955.

Ciò premesso, si rileva che la quota preponderante dei proventi è costituita dai dividendi delle azioni, i quali sono aumentati in senso sia assoluto sia relativo; gli interessi sui finanziamenti sono invece diminuiti sia come importo assoluto sia come « peso » rispetto al totale. Se si considera che i dividendi sono passati da meno del 25 per cento del totale dei proventi dell'I. R. I., nel 1948, al 56 per cento nel 1955, si ha un indice significativo del progressivo miglioramento della situazione del gruppo, la quale situazione — dato il carattere di « holding » dell'Istituto — si riflette appunto sulla struttura del suo conto economico con un più elevato apporto di dividendi.

Al reddito complessivo fornito dalle accennate due fonti le partecipazioni del settore meccanico hanno concorso nel 1955 con 1.349 milioni di lire, pari all'1,05 per cento dei capitali investiti nel settore stesso (0,57 per cento nel 1954). Le partecipazioni non meccaniche (escluse le partite in liquidazione) hanno concorso con 14.679 milioni di lire pari ad un rendimento medio del 6,83 per cento (7,16 per cento nel 1954) che è la risultante dei seguenti rendimenti parziali.

	Rendimento medio percentuale	
	1954	1955
<b>Partecipazioni:</b>		
Bancarie. . . . .	6,02	6,02
Elettriche . . . . .	6,62	6,78
Telefoniche e radiotelevisive . . . . .	7,00	7,64
Siderurgiche . . . . .	7,92	6,76
Armatoriali . . . . .	7,16	6,93
Varie . . . . .	6,26	6,03
	<u>7,16</u>	<u>6,83</u>

La diminuzione del rendimento medio delle partecipazioni siderurgiche e varie è apparente essendo in relazione con i nuovi investimenti azionari effettuati nel 1955 (specie « Finsider », « Cementir », « Alitalia », ecc.), i quali, dato il criterio di contabilizzazione per cassa anziché per competenza, non hanno dato luogo a rilevazione di dividendi.

Degli oneri, quelli sulle obbligazioni hanno assorbito una quota pari ad oltre i tre quarti del totale, mentre si è ridotta l'importanza relativa degli interessi, sconti e provvigioni sugli altri debiti finanziari. Il costo medio delle varie categorie di operazioni si presenta nei due esercizi come segue:

	Conto medio percentuale	
	1954	1955
Obbligazioni . . . . .	7,60	7,48
Debiti a lunga e media scadenza. . . . .	3,75	3,64
Riporti, anticipazioni e sconti finanziari . . . . .	7,48	7,26
Corrispondenti creditori . . . . .	6,69	6,34
	<u>7,40</u>	<u>7,29</u>

Tenuto conto dell'accennato sfasamento dei dividendi (dovuto alla rilevazione per cassa, anziché per competenza), il rendimento delle partecipazioni non meccaniche è risultato, anche nel 1955, all'incirca uguale al costo del denaro per l'I. R. I. Non altrettanto si può dire ancora per gli investimenti nel settore meccanico, per cui appare riconfermata l'esigenza, già sottolineata in altra parte della relazione, di un ulteriore aumento del fondo di dotazione che consenta di continuare l'assistenza del settore stesso senza aumentare eccessivamente gli oneri finanziari dell'Ente.

Delle altre voci di oneri, mentre le spese generali di amministrazione sono rimaste praticamente invariate, notevole aumento hanno registrato sia le imposte sia gli oneri e i contributi non afferenti al funzionamento degli uffici.

Il conto economico chiude quest'anno con un saldo attivo di circa milioni 83, che sarà portato in detrazione delle perdite dei precedenti esercizi le quali pertanto si ridurranno a milioni 111.

#### 10. — ATTIVITÀ DI SMOBILIZZO.

L'attività di smobilizzo è continuata anche nel 1955 con i risultati che, ripartiti in due gruppi, a seconda che provengano da posizioni dei settori facenti capo a società finanziarie, oppure dai settori a controllo diretto, e confrontati con quelli corrispondenti del precedente esercizio, sono indicati nella seguente tabella:

	Milioni di lire	
	1954	1955
Aziende elettriche, marittime, siderurgiche e meccaniche . . .	630	1.579
Aziende agricole, minerarie e chimiche, varie italiane ed estere, partite in liquidazione e diverse . . . . .	6.099	548
Totale vendite al valore di realizzo . . .	<u>6.729</u>	<u>2.127</u>
Utili di realizzo . . . . .	<u>1.287</u>	<u>1.201</u>
Totale vendite al valore di carico . . .	<u>5.442</u>	<u>926</u>

Nel 1955 è stata alienata una sola partecipazione: quella nella « Società Anonima Gestioni esattoriali », facente parte del secondo gruppo di aziende. Gli altri realizzi dello stesso gruppo concernono per la maggior parte aziende in liquidazione mentre, per quanto riguarda il gruppo delle aziende facenti capo a società finanziarie, si tratta per la quasi totalità della vendita di titoli esuberanti per il controllo azionario.

Nel 1954 si ebbe, come si ricorderà, la vendita della grande azienda « Bonifiche sarde »: senza di essa, i realizzi di tale esercizio sarebbero inferiori a quelli del 1955. In ogni caso, proporzionalmente assai più elevato è stato l'utile di realizzo, passato dal 23,6 per cento del valore di carico delle posizioni alienate nel 1954 al 129,7 per cento nel 1955.



Oltre quelli riportati nella tabella, altri realizzi sono avvenuti, in ambedue gli esercizi, con la consegna di azioni in gestione speciale ai portatori di obbligazioni optabili che hanno esercitato il diritto di opzione: come già precisato in altra parte della relazione, nel 1955 i realizzi effettuati per tale via sono ammontati a 1.776 milioni di lire contro 106 milioni nel 1954.

\* \* \*

L'esercizio 1955 presenta come sua principale caratteristica il pieno sfruttamento dell'imponente complesso di impianti realizzati dal gruppo nel dopoguerra in esecuzione delle direttive date dal C. I. R. nel lontano 1948 e degli ulteriori programmi successivamente predisposti nel quadro di tali fondamentali direttive.

Lo stesso settore meccanico che, come si è visto, presenta ancora numerose posizioni non in reddito, si trova oggi senza dubbio in una situazione di più soddisfacente utilizzo delle proprie attrezzature, talchè non si pongono più problemi di sensibili ridimensionamenti, pur restando alcune esigenze di limitati aggiustamenti.

È ormai un tema ricorrente nelle relazioni dell'Istituto la contrapposizione dei rilevanti progressi compiuti nel settore meccanico e dell'urgenza di raggiungere in fatto di vendite e di produttività mete più avanzate: è questo un effetto inevitabile della posizione competitiva in cui l'Istituto è posto, da un lato, dalla concezione organizzativa propria e, dall'altro, dalla politica economica seguita dal nostro Paese nel dopoguerra.

Per quanto riguarda la concezione organizzativa dell'Ente, è da ricordare che essa impone presso tutte le aziende controllate la ricerca di rendimenti non minori di quelli ottenuti dalle altre aziende operanti nel settore; e ciò perchè i mezzi finanziari occorrenti devono in gran parte essere provvisti mediante la capacità di credito che ciascuna azienda riesce a guadagnarsi sul mercato senza alcun apporto, nè privilegio da parte dello Stato. Per di più questo obbiettivo di capacità concorrenziale deve essere conseguito dall'Istituto non solo sul più facile piano interno, ma anche sul mercato internazionale; e ciò come conseguenza, da un lato, della politica di liberalizzazione di scambi seguita dal nostro Paese e, dall'altro; del fatto che l'equilibrio economico delle differenti aziende è ricercato alla condizione di assicurare la massima occupazione possibile: obbiettivo quest'ultimo che non può essere raggiunto senza un'ampia espansione degli sbocchi esteri.

Tali elementi che condizionano l'attività del gruppo se ne rendono più ardua la gestione, costituiscono lo stimolo più potente al suo continuo progresso. Di questo progresso il beneficio primo va alle stesse forze di lavoro occupate nel gruppo operino esse nei settori in reddito, oppure nei settori che non hanno ancora una posizione di equilibrio. A questo proposito, si rileva che all'aumento di produttività conseguito per l'insieme del settore meccanico ha corrisposto nel quinquennio 1950-55, di fronte a una lieve flessione della occupazione, un incremento del costo del lavoro per addetto nella notevole misura di oltre il 10 per cento all'anno (tasso composto) e cioè di oltre il 61 per cento nel periodo considerato. Tale aumento del costo del lavoro rispecchia l'aumento, più o meno ampio, di tutte le componenti del costo stesso: salari orari di fatto, ore lavorate, oneri previdenziali e oneri complementari rappresentati dalle opere aziendali di assistenza a favore dei lavoratori e delle loro famiglie.

Al duplice obbiettivo di rendere più solida la situazione economica delle aziende controllate e di elevare il tenore di vita delle forze di lavoro che ad esse partecipano, è stata ed è orientata la condotta del gruppo ai cui componenti tutti, di ogni grado, va il vivo ringraziamento dell'Istituto.

*Roma, 8 marzo 1956.*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

### sul bilancio al 31 dicembre 1955

Il Collegio si associa al profondo cordoglio per l'imatura scomparsa dell'ingegnere Isidoro Bonini, infaticabile presidente cui l'Istituto deve la propria notevole ripresa.

Un grave lutto ha inoltre colpito direttamente questo Collegio con la morte del dottor Gino Crestini, sindaco effettivo da circa otto anni, amico caro a tutti noi.

La conoscenza che Egli aveva di ogni ramo dell'Istituto, la dottrina acquisita nella brillante carriera, e la sua tecnica finanziaria erano di grandissimo aiuto al Collegio che ne sente ancor oggi, con rinnovato rimpianto, la dolorosa perdita.

\* \* \*

L'importo del debito obbligazionario è salito da milioni di lire 187.340,5 alla fine del 1954 a milioni di lire 201.933,3 al 31 dicembre 1955, con un aumento di milioni di lire 14.592,8.

Durante l'esercizio 1955 ha avuto luogo l'emissione delle nuove obbligazioni I. R. I. 6 per cento 1955-75 per un ammontare nominale di 20 miliardi, che sono state interamente collocate.

L'incremento effettivo è risultato, come si è detto, in milioni di lire 14.592,8 in dipendenza del rimborso di obbligazioni estratte nonché per annullamento di obbligazioni a seguito di conversione delle stesse in azioni, come da prospetto che segue:

Emissione I. R. I. 6 per cento 1955-75 . . . . . L. 20.000.000.000

Rimborsi:

I. R. I. 5,50 per cento 1952-1967 . . . . .	L.	1.978.650.000
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1952-74 . . . . .	»	720.000.000
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1953-72 . . . . .	»	933.225.000
	—————	L. 3.631.875.000

Opzioni:

I. R. I.-Mare 4,50 per cento.	L.	520.500
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento	»	6.660.000
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento « doppie » . . . . .	»	790.933.000
I. R. I.-Elettricità 6 per cento	»	912.250.000
I. R. I.-Mare 5 per cento . .	»	65.025.000
	—————	» 1.775.388.500
	—————	» 5.407.263.500
Aumento netto . . .	L.	<u>14.592.736.500</u>

La consistenza del debito obbligazionario risulta perciò distribuita come dal seguente prospetto:

	Scadenza	Optate	Non optate	Totale
			(in milioni di lire)	
Serie speciali (« miste »):				
a) con garanzia statale:				
I. R. I.-Mare 4,50 per cento . . . . .	1957	10,5	838,9	849,4
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento . . . . .	1957	411,3	327,4	738,7
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento « doppie » . . . . .	1957	3.183,7	3.632,6	6.816,3
I. R. I.-Meccanica 5,50 per cento . . . . .	1958	1,7	24.983,3	24.985,0
I. R. I.-Mare 5 per cento . . . . .	1959	564,1	15.971,8	16.535,9
b) senza garanzia statale:				
I. R. I.-Elettricità 6 per cento . . . . .	1962	1.046,9	15.906,2	16.953,1
		<u>5.218,2</u>	<u>61.660,2</u>	<u>66.878,4</u>
Serie ordinarie:				
a) con garanzia statale:				
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1952-71. . . . .			20.140,0	
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1953-72. . . . .			36.400,0	
I. R. I. 5,50 per cento 1952-67 . . . . .			34.356,0	
b) senza garanzia statale:				
I. R. I. 6 per cento 1954-69 . . . . .			22.000,0	
I. R. I. 6 per cento 1955-75 . . . . .			20.000,0	
			<u>132.896,0</u>	
Estrate da rimborsare:				
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1952-71. . . . .			780,0	
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1953-72. . . . .			1.358,8	
I. R. I. 5,50 per cento 1952-67 . . . . .			20,1	
			<u>2.158,9</u>	
				<u>201.933,3</u>
			Totale . . .	<u>201.933,3</u>

\* \* \*

Il bilancio al 31 dicembre 1955, che viene presentato per l'approvazione, si compendia nelle seguenti cifre:

attività . . . . .	L.	397.162.620.786	
passività . . . . .	»	278.335.419.110	
			<u>L. 118.827.201.676</u>
Fondi patrimoniali . . . . .	L.	143.054.009.624	
a dedurre:			
partite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare . . . . .	»	24.115.920.260	
	L.	118.938.089.364	
perdite esercizi precedenti . . . . .	»	193.680.954	
			<u>» 118.744.408.410</u>
Utile netto dell'esercizio 1955 . . . . .	L.	82.793.266	

in confronto della perdita di lire 15.421.965 registrata nell'esercizio 1954.

Il predetto importo degli utili di esercizio trova rispondenza nel conto «Profitti e perdite», le cui risultanze finali si riassumono come segue:

proventi . . . . .	L.	16.551.493.348
spese ed oneri . . . . .	»	16.468.700.082
		<u>L. 82.793.266</u>

A seguito di realizzo di partecipazioni azionarie e dell'incasso di crediti effettuati nell'esercizio 1955, si sono avuti rispetto ai valori di bilancio:

utili per. . . . .	L.	1.201.094.539
perdite per . . . . .	»	106.720
		<u>L. 1.200.987.819</u>

il quale utile, ai sensi dell'articolo 20 dello statuto, è destinato ad incremento del « Fondo di riserva speciale », che pertanto sale da milioni di lire 4.246,9 al 31 dicembre 1954 a milioni di lire 5.447,9.

Il Collegio dei Sindaci ha proceduto alla verifica dello « Stato patrimoniale » al 31 dicembre 1955 e del « Conto profitti e perdite » dell'esercizio 1955 constatandone la conformità alle risultanze delle scritture.

Relativamente al conto « Profitti e perdite », i totali non presentano sensibili variazioni rispetto all'esercizio 1954.

Gli « oneri e spese » passano infatti da milioni di lire 16.515,3 a milioni di lire 16.468,7 con una diminuzione di milioni di lire 46,6 mentre i « proventi », registrano un aumento di milioni di lire 51,6, passando da milioni di lire 16.499,9 a milioni di lire 16.551,5.

---

Esaminando le singole voci, si rileva fra gli oneri una diminuzione di milioni di lire 1.420,5 (da milioni di lire 4.091,8 a milioni di lire 2.671,3) nel saldo passivo dei proventi o oneri della gestione finanziaria, riguardante principalmente gli interessi sulle passività finanziarie, contro aumenti di milioni di lire 1.162,9, negli interessi e spese sulle obbligazioni, passati da milioni di lire 11.672,8 a milioni di lire 12.835,7, e di milioni di lire 211,0 per saldo delle altre voci.

Nella voce « Imposte » figura per milioni di lire 154,9 l'imposta sulle società pagata per l'esercizio 1954 e per milioni di lire 12,5 l'imposta sulle obbligazioni dovuta a sensi della legge 6 agosto 1954 sulle obbligazioni emesse dopo l'entrata in vigore della legge stessa.

Le spese generali passano da milioni di lire 559,2 a milioni di lire 590,5, con un aumento di milioni di lire 31,3 di cui milioni di lire 26,2 riguardano il funzionamento uffici e milioni di lire 5,1 il personale.

Gli « oneri e contributi straordinari », che nel 1954 erano raggruppati con le spese, sono esposti separatamente e segnano un aumento di milioni 93,5, costituito da erogazioni di carattere straordinario di cui le principali sono state citate nella relazione del Consiglio di amministrazione (appendice n. 3 della relazione).

Nella voce profitti si rilevano, rispetto al 1954, un aumento di milioni di lire 949,0 nei dividendi sulle partecipazioni, dovuto sia al migliorato rendimento di talune partite sia all'aumentato volume degli investimenti in tale settore, e una diminuzione di milioni di lire 1.149,7 negli interessi sui finanziamenti, giustificata quasi totalmente dalla contrazione verificatasi in questa categoria di investimenti per rientri e per conversione di crediti in azioni.

Il Collegio sindacale nel corso dell'esercizio è intervenuto alle adunanze del Consiglio di amministrazione regolarmente tenute ai sensi dello Statuto ed ha proceduto a saltuarie numerose verifiche delle scritture contabili e del servizio obbligazionario, constatandone sempre il regolare funzionamento e la rispondenza delle scritture agli atti di gestione.

*Roma, 27 aprile 1956.*

IL COLLEGIO DEI SINDACI

STATO PATRIMONIALE

<b>ATTIVO</b>		
Partecipazioni . . . . .	201.159.914.796	
Finanziamenti . . . . .	107.556.532.579	
	308.716.447.375	
Azioni optabili dagli obbligazionisti . . . . .	30.841.490.225	
Totale partecipazioni e finanziamenti . . . . .	339.557.937.600	
Partite in liquidazione, sofferenze e diverse . . . . .	270.037.935	339.827.975.535
Cassa e fondi disponibili . . . . .	5.455.022.305	
Corrispondenti debitori . . . . .	517.265.438	
Debitori diversi e partite varie . . . . .	1.139.691.803	7.111.979.546
		346.939.955.081
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni . . . . .		35.821.973.404
		382.761.928.485
Perdite esercizi precedenti . . . . .		193.680.954
Scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare . . . . .		14.400.692.301
		397.356.301.740
<b>CONTI D'ORDINE:</b>		
Depositari titoli . . . . .	237.335.631.676	
Titoli in gestione per conto dello Stato . . . . .	1.413.000.000	
Valori e annualità trasferite alla Banca d'Italia . . . . .	4.708.097.530	
Portafoglio riscontato . . . . .	11.300.000.000	254.756.729.206
		652.113.030.946

*Il Contabile generale*  
DANIELE CAMIN

*I Sindaci*  
PIETRO DUCCESCHI — MARCELLO FRATTINI  
FRANCO GIOIA — AURELIO LAUS

AL 31 DICEMBRE 1956

## PASSIVO

Obbligazioni in circolazione:							
I. R. I.-Mare 4,50 per cento . . . . .	<table border="0"> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">10.544.000</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} non optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">838.912.000</td> <td style="border-left: 1px solid black;">849.456.000</td> </tr> </table>	} optate	10.544.000		} non optate	838.912.000	849.456.000
} optate	10.544.000						
} non optate	838.912.000	849.456.000					
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento . . . . .	<table border="0"> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">411.332.500</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} non optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">327.335.000</td> <td style="border-left: 1px solid black;">738.667.500</td> </tr> </table>	} optate	411.332.500		} non optate	327.335.000	738.667.500
} optate	411.332.500						
} non optate	327.335.000	738.667.500					
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento « doppie . . . . .	<table border="0"> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">3.183.730.000</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} non optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">3.632.540.000</td> <td style="border-left: 1px solid black;">6.816.270.000</td> </tr> </table>	} optate	3.183.730.000		} non optate	3.632.540.000	6.816.270.000
} optate	3.183.730.000						
} non optate	3.632.540.000	6.816.270.000					
I. R. I.-Meccanica 5,50 per cento . . . . .	<table border="0"> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">1.665.000</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} non optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">24.983.310.000</td> <td style="border-left: 1px solid black;">24.984.975.000</td> </tr> </table>	} optate	1.665.000		} non optate	24.983.310.000	24.984.975.000
} optate	1.665.000						
} non optate	24.983.310.000	24.984.975.000					
I. R. I.-Mare 5 per cento . . . . .	<table border="0"> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">564.115.000</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} non optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">15.971.770.000</td> <td style="border-left: 1px solid black;">16.535.885.000</td> </tr> </table>	} optate	564.115.000		} non optate	15.971.770.000	16.535.885.000
} optate	564.115.000						
} non optate	15.971.770.000	16.535.885.000					
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1952-71 . . . . .		20.140.000.000					
I. R. I. 5,50 per cento 1952-67 . . . . .		34.356.000.000					
I. R. I.-Elettricità 6 per cento . . . . .	<table border="0"> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">1.046.900.000</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black;">} non optate</td> <td style="border-left: 1px solid black;">15.906.200.000</td> <td style="border-left: 1px solid black;">16.953.100.000</td> </tr> </table>	} optate	1.046.900.000		} non optate	15.906.200.000	16.953.100.000
} optate	1.046.900.000						
} non optate	15.906.200.000	16.953.100.000					
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1953-72 . . . . .		36.400.000.000					
I. R. I. 6 per cento 1954-69 . . . . .		22.000.000.000					
I. R. I. 6 per cento 1955-75 . . . . .		20.000.000.000					
		199.774.353.500					
Obbligazioni estratte da rimborsare:							
I. R. I. 5,50 per cento 1952-67 . . . . .	20.075.000						
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1952-71 . . . . .	780.000.000						
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1953-72 . . . . .	1.358.875.000	2.158.950.000					
		201.933.303.500					
Corrispondenti creditori . . . . .		29.545.379.929					
Creditori diversi e partite varie . . . . .		11.034.762.277					
		242.513.445.706					
Avalli, fidejussioni e cauzioni . . . . .		35.821.973.404					
		278.335.419.110					
Fondo di dotazione . . . . .	120.000.000.000						
Anticipazioni del Tesoro e interessi relativi . . . . .	17.606.111.110						
Fondo di riserva speciale (art. 20 dello Statuto) . . . . .	4.246.910.695						
Maggior recupero conseguito nel 1955 sui realizzi del patrimonio da portare al fondo di riserva speciale . . . . .	1.200.987.819						
	143.054.009.624						
Partite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare . . . . .	24.115.920.260	118.938.089.364					
		397.273.508.474					
Utile netto di gestione esercizio 1955 . . . . .		82.793.266					
		397.356.301.740					
CONTI D'ORDINE:							
Titoli di proprietà e titoli in deposito per conto terzi . . . . .	237.335.631.676						
Stato - titoli in gestione . . . . .	1.413.000.000						
Debito consolidato verso la Banca d'Italia regolato con la convenzione 31 dicembre 1936 . . . . .	4.708.097.530						
Creditori per portafoglio riscontato . . . . .	11.300.000.000	254.756.729.206					
		652.113.030.946					

Il Vice Presidente

BRUNO VISENTINI

Il Direttore generale

ARTURO FERRARI

**CONTO PROFITTI**  
**ESERCIZIO**

<b>SPESE ED ONERI</b>	<b>₤</b>
Interessi fissi sulle obbligazioni in circolazione, quote attribuite agli obbligazionisti dei maggiori dividendi percepiti sulle azioni corrispondenti, quote di ammortamento scarti e spese . . . . .	12.835.681.336
Saldo passivo proventi ed oneri della gestione finanziaria . . . . .	2.671.335.718
Spese generali . . . . .	590.529.840
Oneri vari e contributi straordinari . . . . .	143.711.611
Stanziamiento al fondo di liquidazione del personale . . . . .	34.000.000
Stanziamiento al fondo di previdenza del personale . . . . .	26.000.000
Imposte . . . . .	167.441.577
	16.468.700.082
	82.793.266
Utile netto di gestione esercizio 1955 . . . . .	16.551.493.348

*Il Contabile generale*  
DANIELE CAMIN

*I Sindaci*  
PIERO DUCCESCHI — MARCELLO FRATTINI  
FRANCO GIOIA — AURELIO LAUS.



**E PERDITE**

1955

**PROVENTI**

Dividendi sulle partecipazioni azionarie . . . . .		9.383.788.693
Interessi sui finanziamenti . . . . .	6.644.290.850	
Interessi sulle partite in liquidazione, sofferenze e diverse . . . . .	74.144.179	
		6.718.435.029
Proventi diversi . . . . .		449.269.626

16.551.493.348

*Il Vice Presidente*  
BRUNO VISENTINI

*Il Direttore generale*  
ARTURO FERRARI

## APPENDICE I

## DATI E NOTIZIE SUI SETTORI CONTROLLATI

## I. — SETTORE BANCARIO.

La raccolta in lire (depositi e conti correnti della clientela) delle tre banche di interesse nazionale e del Banco di Santo Spirito si è incrementata nel 1955 di oltre 113 miliardi (ossia del 10,1 per cento), passando da 1.115 miliardi a fine 1954 a 1.228 miliardi a fine 1955. Tale aumento è superiore a quello di 89 miliardi (pari all'8,7 per cento) conseguito nel 1954 e si confronta con un incremento del 16,9 per cento presso il complesso delle altre aziende di credito italiane.

Nell'esprimere un giudizio sul minore saggio di incremento della raccolta delle quattro banche va tenuto conto di vari elementi: *a)* il livellamento di condizioni stabilito dall'accordo interbancario ha continuato a deviare verso altri più redditizi impieghi una parte dei grossi depositi, che anteriormente all'accordo stesso affluivano di preferenza alle grandi banche; *b)* da circa due anni la formazione del risparmio è più vigorosa nei piccoli centri che non nei grandi centri, nei quali sono di preferenza stabilite le tre banche di interesse nazionale; *c)* l'intensa attività dei mercati finanziari nel corso del 1955 ed il ruolo preminente delle tre banche di interesse nazionale nel collocamento dei titoli a reddito fisso (statali e privati) e delle azioni industriali si sono tradotti in una pressione sulla loro raccolta; *d)* infine, come già per il passato, le tre banche hanno rinunciato ad acquisire direttamente una aliquota di depositi che hanno convogliato, con vincolo di 18 o più mesi, verso « Mediobanca ».

La « qualità » della raccolta è ulteriormente migliorata; sono ancora diminuiti i depositi di « denaro in garanzia » e l'importo dei depositi e conti correnti vincolati è salito al 27,2 per cento del totale (contro il 25,5 per cento a fine 1954 ed il 14,1 per cento a fine 1953).

Parallelamente all'espansione della raccolta, le quattro banche hanno sempre più sviluppato il loro ausilio alla vita economica del Paese, pur conservando un soddisfacente grado di liquidità. Nel corso del 1955 i loro impieghi in lire verso la clientela sono aumentati di 117 miliardi, pari al 14, per cento; passando da oltre 834 miliardi a fine 1954 ad oltre 951 miliardi a fine 1955.

L'esercizio 1955 è stato caratterizzato da una relativa stabilità dei saggi di interesse, sia attivi che passivi. Nella media dell'anno, quelli passivi si sono mantenuti pressochè stazionari sui livelli del 1954, mentre quelli attivi hanno accusato una flessione, sia pure assai lieve. E ciò è tanto più significativo in quanto sui principali mercati esteri si è assistito ad un generale rincaro del denaro.

Sempre molto intensa è stata l'attività svolta nel campo dei « servizi » e, segnatamente, nei settori degli scambi con l'estero e del collocamento dei titoli azionari e obbligazionari.

In relazione allo sviluppo notevole di tutte le operazioni, il numero dei dipendenti è aumentato da circa 26.500 unità a fine 1954 a 27.150 unità a fine 1955; gli « sportelli », aumentati di due unità, sommarono alla fine del 1955 a n. 834, pari a circa il 19,5 per cento dei n. 7.964 sportelli funzionanti presso tutte le aziende di credito italiane.

È proseguito l'andamento ascensionale del costo unitario del personale e degli oneri fiscali. Ciononostante, i risultati economici conseguiti dalle quattro banche nel 1955 segnano un notevole miglioramento rispetto a quelli già soddisfacenti del 1954, grazie all'ampliata massa delle operazioni ed ai costanti progressi nell'efficienza organizzativa dei vari servizi.

Gli utili ufficiali di bilancio delle quattro banche, dopo i consueti ammortamenti delle spese per stabili, macchine e impianti e le prudenziali appostazioni ai fondi di liquidazione del personale ed ai fondi rischi su crediti, ammontano per l'esercizio 1955, a 2.634 milioni contro 2.002 nel 1954: detti utili hanno consentito di incrementare di 2.150 milioni le riserve uff-

ciali (contro assegnazioni per 1.600 milioni nel 1954) e di elevare al 9 per cento il dividendo delle tre banche di interesse nazionale (invariato al 7 per cento dall'esercizio 1949) ed al 10 per cento quello del Banco di Santo Spirito. Quest'ultimo Istituto ha, inoltre, deliberato di aumentare il capitale da 250 a 750 milioni (per metà gratuitamente mediante prelievo dalla riserva e per metà a pagamento).

Lo sviluppo graduale della Banca di credito finanziario - « Mediobanca » - è proseguito anche durante lo scorso anno. La sua raccolta - costituita esclusivamente da depositi e conti correnti vincolati da 1 a 5 anni - è passata da oltre 44 miliardi a fine 1954 ad oltre 56 miliardi a fine 1955, con un incremento di oltre 12 miliardi pari al 27 per cento. Parallelamente essa ha incrementato i finanziamenti a medio termine, passati da 33 miliardi a fine 1954 a oltre 39 miliardi a fine 1955, con un aumento del 18 per cento, ed ha spiegato la consueta notevole attività nel collocamento di titoli obbligazionari ed azionari.

In relazione all'aumento della raccolta e dato che i mezzi propri degli Istituti di credito a medio termine non debbono essere inferiori ad un quindicesimo dei depositi raccolti, si è reso necessario procedere ad un aumento del capitale di « Mediobanca », che è stato portato da 3 a 4 miliardi. L'aumento, deliberato nell'ottobre scorso, ha avuto esecuzione all'inizio di questo anno: e le banche di interesse nazionale, che lo hanno sottoscritto, sono state autorizzate a collocarlo sul mercato, parte all'estero e parte in Italia. L'accoglienza del risparmio a questo titolo, è stata particolarmente lusinghiera.

« Mediobanca » ha continuato a dedicare particolari cure all'organizzazione del suo lavoro come banca d'affari, affermandosi in una posizione di primo piano in questo importante settore di attività economica.

L'utile dell'esercizio 1954-55 (milioni di lire 459), ha superato quello già soddisfacente del 1953-54 (milioni di lire 412), consentendo cospicue assegnazioni alle riserve e di distribuire un dividendo del 7 per cento.

Come è stato riferito nella relazione dello scorso anno, l'I. R. I. ha promosso nel 1954 un accordo con « Mediobanca » per studiare le possibilità di sviluppo delle nostre correnti commerciali con l'estero. Questo accordo ha portato alla costituzione, avvenuta nel 1955, della « Intersomer » Società per Azioni, società mercantile in cui l'I. R. I. ha assunto nel febbraio di quest'anno una importante partecipazione « Intersomer » sta provvedendo a stabilirsi con proprie basi su taluni mercati esteri, secondo un programma di graduale espansione della sua attività. « Mediobanca », che ne segue direttamente lo sviluppo, impronta il lavoro di questa affiliata a criteri di assoluta imparzialità verso tutti gli operatori, mettendone i servizi a disposizione dell'intero mercato italiano.

Il Credito fondiario sardo nel corso del 1955 ha ulteriormente incrementato i mutui in essere, portandoli da milioni di lire 10.254 a fine 1954 a milioni di lire 13.863 a fine 1955, con un aumento del 35 per cento.

Poichè l'ammontare delle cartelle emesse a fronte dei mutui è limitato per legge a 20 volte l'ammontare del patrimonio il predetto allargamento della base di lavoro ha richiesto, fra l'altro, l'aumento del capitale sociale da milioni di lire 450 a milioni di lire 550, effettuato nel settembre 1955.

La domanda di mutui ha continuato ad essere molto sostenuta e basata, prevalentemente, su fabbricati di nuova costruzione. Tutti i nuovi mutui sono stati accordati con la durata di 15 anni, che per i mutuari risulta più favorevole di quella di 10 anni praticata fin verso la metà del 1954.

I risultati economici registrano un sensibile miglioramento, dovuto all'accennato cospicuo sviluppo delle operazioni. L'utile dell'esercizio, infatti, al netto delle prudenziali appostazioni di bilancio, ammonta a milioni di lire 148,5 (contro milioni di lire 95,8 per il 1954) ed ha consentito, oltre la distribuzione del dividendo nella ormai consueta misura del 6 per cento un'assegnazione alla riserva statutaria di circa milioni di lire 120.

## 2. — SETTORE ELETTRICO.

Nel corso del 1955 la produzione di energia elettrica delle aziende del gruppo ha quasi raggiunto i 10 miliardi di chilowattora. Più precisamente le aziende facenti capo alla « Finelettrica » hanno prodotto 9.433 milioni di chilowattora e le autoproduttrici Ilva, Cornigliano e Dalmine 526 milioni di chilowattora.

In complesso l'incremento della produzione elettrica nel 1955 rispetto al 1954 è stato – per il gruppo – dell'8,3 per cento, incremento alquanto superiore a quello medio nazionale (7,4 per cento): la percentuale rappresentata dalle aziende I. R. I. sul totale nazionale è salita al 26,1 per cento.

La produzione del 1955 si suddivide in milioni di chilowattora 8.830 generati da impianti idroelettrici e milioni di chilowattora 1.129 da quelli termici: nei confronti del 1954 si è avuto un aumento rispettivamente del 4,7 per cento e del 46,8 per cento.

Sull'andamento della produzione idroelettrica hanno influito le vicende idrologiche dell'anno, che si compendiano in un indice di producibilità inferiore del 2 per cento circa alla media. La situazione idrologica, peraltro, è stata diversa per le varie società: sostanzialmente buona per la S. I. P. e le sue consociate, mediocre per la Trentina di elettricità e caratterizzata da prolungati periodi di siccità per le aziende aventi i propri impianti nelle regioni centro-meridionali. Tra queste ultime se la U. N. E. S. ed, in parte, la S. M. E. hanno potuto compensare le scarse precipitazioni primaverili ed estive con l'abbondanza di quelle di fine anno, la Terni ha dovuto registrare un'altra annata decisamente avversa, tanto che – nonostante l'entrata in funzione dell'importante impianto di Montorio – la sua produzione idroelettrica è diminuita nei confronti del 1954.

Le difficoltà della produzione idrica spiegano il cospicuo incremento più sopra segnalato in quella termica, per far fronte al quale l'utilizzazione media della potenza installata è passata dalle 1.500 ore del 1954, a 2.500.

Tenuto conto degli acquisti sensibilmente accresciuti, l'energia immessa in rete dalle aziende del gruppo « Finelettrica » è aumentata del 9 per cento raggiungendo i 10.714 milioni di chilowattora. Di questi le perdite di trasporto e distribuzione, gli usi propri e l'accumulo nei serbatoi mediante sollevamento hanno assorbito complessivamente milioni di chilowattora 1.782 (pari al 16,6 per cento); milioni di chilowattora 1.342 sono stati ceduti a rivenditori fuori zona ed i rimanenti milioni di chilowattora 7.590 rappresentano il consumo nelle zone direttamente servite, che ha segnato rispetto al 1954 un incremento dell'8,4 per cento.

L'espansione dell'utenza diretta è stata più accentuata nel gruppo S. I. P. (+ 9,6 per cento) e particolarmente nelle categorie degli usi industriali e agricoli; di poco inferiore nel gruppo S. M. E. (+ 8,5 per cento) e nella U. N. E. S. (+ 8 per cento), ma sempre molto notevole tenuto conto dell'elevatissimo tasso di sviluppo registrato da questi aggruppamenti nell'anno precedente (a). Nella Terni risultano incrementate del 13,8 per cento le vendite e del 3 per cento le cessioni ai propri stabilimenti industriali. La Trentina, come è noto, esercita la distribuzione solo in una ristretta zona di comuni montani e cede la maggior parte della sua energia ai propri partecipanti (per l'8,5 per cento società del gruppo).

\* \* \*

L'espansione delle quantità vendute, grazie alla riqualificazione dei consumi, ha trovato una rispondenza più che proporzionale nell'incremento del fatturato a terzi, (b), incremento che è stato, nel 1955, del 12,2 per cento passando da 67,7 a 76 miliardi di lire.

In relazione al maggior volume dell'energia prodotta da nuovi impianti, l'ammontare dei contributi integrativi della Cassa di conguaglio di competenza del 1955 è aumentato da 7 miliardi di lire a 8,5 miliardi. Il totale degli introiti per vendite di energia, considerati anche i rimborsi connessi alla unificazione tariffaria disposta nel 1953, ha raggiunto 85,2 miliardi di lire.

In tema di tariffe è da notare che, in attesa della nuova regolamentazione, che dovrà sostituire quella provvisoria stabilita dal provvedimento del Comitato interministeriale prezzi n. 348 del 20 gennaio 1953, si è provveduto, con vari decreti, ad elevare nella misura del 50 per cento circa, onde ovviare alla situazione deficitaria della Cassa conguaglio, i sovrapprezzi relativi alle forniture con potenza superiore a 30 chilowatt per i consumi effettuati a decorrere dal 5 agosto 1955 e fino al 30 aprile 1956.

(a) I tassi di incremento per il gruppo S. M. E. e la U. N. E. S. si riferiscono all'utenza diretta normale, con esclusione delle forniture alle industrie elettrochimiche, considerando anche queste forniture, sensibilmente diminuite nel 1955, le percentuali indicate si riducono al 6,2 per cento per il gruppo S. M. E. e al 5,4 per cento per la U. N. E. S.

(b) Con esclusione cioè sia delle forniture tra società del gruppo, sia di quelle della Terni ai propri stabilimenti industriali.

Incrementi non minori dei proventi sono stati registrati dalle spese a motivo dell'ascesa dei costi di personale, dei più elevati oneri fiscali, del maggior carico di oneri finanziari e di ammortamento dei debiti assunti per il finanziamento delle nuove costruzioni. In conseguenza i risultati di esercizio non si discostano molto da quelli dell'anno precedente; essi hanno solo consentito che la maggiore eccedenza fosse destinata ad aumentare gli ammortamenti. Questi rimangono, peraltro, al disotto delle quote fiscalmente ammesse.

Tutte le società del settore hanno mantenuto percentualmente invariato il dividendo corrisposto negli ultimi anni: 7 per cento la S. I. P. e 8 per cento le controllate; 7,5 per cento la S. M. E. (tale è la proposta che verrà presentata alla prossima assemblea) e 8 per cento le controllate; 8 per cento la U. N. E. S.; 7 per cento la Trentina.

Agli ultimi aumenti di capitale della S. I. P. e della S. M. E. (che debbono ancora richiamare i decimi residui) e a quelli delle altre più importanti società del gruppo avvenuti nei primi mesi del 1955 è stato fatto cenno nella precedente relazione.

Nel corso del 1955, hanno anche aumentato il proprio capitale le società controllate dalla S. M. E. per un complessivo importo di milioni di lire 1.242 a pagamento e milioni di lire 1.413 in via gratuita.

Dal 12 dicembre 1955 al 25 gennaio 1956 ha avuto luogo l'aumento di capitale della « Finelettrica » da lire 24 miliardi a lire 30 miliardi. Nonostante la chiusura delle borse per buona parte di detto periodo e pur essendo stato richiesto per le nuove azioni da nominali lire 1.000 un sovrapprezzo di lire 200, l'operazione si è conclusa con pieno successo, avendo la quasi totalità dei terzi azionisti e dei portatori di obbligazioni I. R. I.-Elettricità « optabili » esercitato il diritto di opzione. A chiusura dell'operazione il 10 per cento del nuovo capitale della « Finelettrica » era posseduto dal pubblico ed un altro 26 per cento era optabile da parte dei portatori di obbligazioni I. R. I.-Elettricità.

\* \* \*

L'ammontare degli investimenti in impianti elettrici effettuati dalle aziende del gruppo nel 1955 è di circa lire 45 miliardi, importo non molto inferiore a quello investito nell'anno precedente, che fu di lire 51 miliardi.

Sono entrati in funzione nell'anno nuovi impianti di produzione idrica per una producibilità complessiva in anno medio di milioni di chilowattora 484, fra i quali meritano particolare menzione:

la centrale di Montorio della Terni avente una potenza efficiente di chilowatt 90.000 su tre gruppi e una producibilità di milioni di chilowattora 161 che salirà a milioni di chilowattora 267 con l'apporto dei canali di gronda in costruzione e in progetto. L'impianto sfrutta il 3° salto del Vomano e completa l'utilizzazione delle acque di detto fiume regolate dal grande serbatoio di Campotosto anche attraverso la stazione di pompaggio di Provvidenza, una delle più potenti finora costruite nel mondo;

la centrale di Luzzi della S. M. E., con la quale è stato ultimato il complesso degli impianti sul Mucone, regolati in altissimo grado dal serbatoio di Cecita. Essa utilizza le acque del fiume al 2° salto ed ha una producibilità di milioni di chilowattora 93 con una potenza efficiente di 50.000 chilowatt.

Gli altri impianti principali ultimati nell'anno sono quelli ad acque fluenti di Porto della Torre, della Vizzola (milioni di chilowattora 61), di Ponte Gardena, della Trentina (milioni di chilowattora 67), di Comunanza sull'Aso della U. N. E. S. (milioni di chilowattora 22) e la centrale di Capodimonte della stessa U. N. E. S. (milioni di chilowattora 74), che utilizza le acque del Tronto già regolate dal serbatoio di Scandarello, e su condotta separata, quelle del Castellano, affluente di destra del Tronto, regolate dalla diga di Talvacchia ancora in costruzione.

La situazione al 31 dicembre 1955 degli impianti delle aziende controllate è riassunta nella seguente tabella:

potenza efficiente degli impianti idrici . . . . .	MW	2.641,8
producibilità media annua degli impianti idrici . . . . .	GWh	9.259,5
capacità dei serbatoi stagionali . . . . .	GWh	1.729,9
potenza installata nelle centrali termiche . . . . .	MW	429,7
potenza dei trasformatori installati nelle sottostazioni con tensione 120 chilowatt e oltre . . . . .	MVA	3.371,6
Lunghezza delle linee di trasporto con tensione 120 chilowatt e oltre . . . . .	Km.	6.709,5

Non sono entrati in servizio nel 1955 nuovi impianti termoelettrici, ma dalla fine dello scorso gennaio è funzionante nella centrale termica di Chivasso della S. I. P. un secondo gruppo da 70.000 chilowatt.

L'avanzamento dei lavori per gli impianti dell'Avise (completamento), di Quart e Lanzada o Mallerò 1ª fase (S. I. P.), del Recentino (Terni), di Ascoli (U. N. E. S.) e di altri minori, che potranno essere ultimati entro il 1957, è regolarmente proseguito. Degli ulteriori impianti programmati di cui fu data notizia nella precedente relazione, alcuni sono ora in corso di allestimento (centrale termica di Bari e Coscile 2º salto del Gruppo S. M. E., San Pancrazio della Trentina), gli altri saranno iniziati prevedibilmente nell'anno in corso (impianti sull'Agri e sul Bussento della S. M. E.).

Recentemente il gruppo S. I. P., anche in considerazione della vivace espansione dei consumi registrata nel 1955, ha deliberato di dare esecuzione ad un nuovo programma. Questo contempla:

a) il potenziamento di utilizzazioni idroelettriche già in atto o in via di ultimazione, da cui deriverà una maggiore disponibilità di complessivi milioni di chilowattora 305 circa (particolarmente importante la derivazione in galleria delle acque della Val di Rhêmes al serbatoio di Beauregard, che aumenterà di 130 milioni di chilowattora la producibilità dell'impianto di Avise, nonché il ridimensionamento dell'impianto di Montjovet con una maggiore producibilità annua di milioni di chilowattora 85);

b) la realizzazione di nuovi progetti per una complessiva producibilità idroelettrica di milioni di chilowattora 469 ed una potenza termica installata di chilowattora 40.000. Più in particolare, i nuovi progetti sono i seguenti: quello denominato 2ª fase del Mallerò (milioni di chilowattora 291) comprendente la posa di una seconda condotta nonché l'installazione di due nuovi gruppi a Lanzada e la costruzione della centrale di Sondrio, quelli relativi agli impianti già impostati di Sendren e Zuino che completeranno la catena delle centrali del Lys (128 milioni di chilowattora), quello di Paesana sull'Alto Po (50 milioni di chilowattora), e infine l'installazione di un terzo gruppo nella centrale termica di Chivasso.

Un ulteriore apporto di 74 milioni di chilowattora il gruppo S. I. P. riceverà, in proporzione della sua quota di partecipazione nella Sarca-Molveno, dagli impianti di Santa Massenza II e Nembia, di cui la detta società ha recentemente iniziato la costruzione.

Vanno anche ricordati gli ulteriori progetti della U. N. E. S. per la realizzazione di due centrali termiche di non grande potenza (complessivamente 60.000 di chilowattora, una sull'Adriatico e l'altra in Toscana, e di due impianti idrici, uno in località Ponte al Riccione (milioni di chilowattora 30) e uno sul Metauro (milioni di chilowattora 39).

La Società termoelettrica Tirrena, alla quale la Terni partecipa per il 50 per cento, ha iniziato i lavori per il montaggio di un secondo gruppo da 140.000 chilowatt nella centrale termica di Civitavecchia.

In sintesi il complesso delle opere in corso e di quelle che si prevede di iniziare nel 1956 daranno al gruppo « Finelettrica » i seguenti apporti di producibilità idrica e di potenza installata termica.

*Impianti in costruzione.*

	Impianti idroelettrici (producibilità in chilowattora)	Impianti termoelettrici (potenza installata in MW)
Gruppo S. I. P. . . . .	1.239	140
Trentina . . . . .	98	—
Gruppo S. M. E. . . . .	365	137
U. N. E. S. . . . .	174	60
Terni . . . . .	390	70
	—	—
Totale . . .	2.266	407
	—	—

Per l'ultimazione dei suddetti lavori in corso e l'attuazione dei nuovi programmi è stata preventivata una spesa di circa lire 130 miliardi, cui devono aggiungersi lire miliardi 15-20 per linee di trasporto e le reti di distribuzione già deliberate in connessione con lo sviluppo degli impianti generatori.

Un avvenimento di particolare importanza per l'industria elettrica nazionale è la costituzione - avvenuta nel dicembre 1955 - della Società elettronucleare italiana. Tutti i maggiori aggruppamenti elettrocomerciali (e le aziende del gruppo « Finelettrica » in posizione paritetica con il complesso delle altre facenti capo all'A. N. I. D. E. L.) hanno aderito a questa iniziativa, nell'intento di apportare ad un solo organismo, oltre al concorso finanziario, i risultati degli studi ed esperienze dei singoli partecipanti al fine di realizzare in Italia la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzazione dell'energia nucleare.

### 3. — SETTORE TELEFONICO.

Nel 1955 l'azione volta allo sviluppo e al rimodernamento degli impianti delle tre società telefoniche del gruppo S. T. E. T. (Stipel, Telve, Timo) è proseguita con ritmo ancor più intenso degli anni trascorsi, come è indicato dal fatto che nell'esercizio si è avuto il più alto saggio di progresso registrato nel periodo trentennale di concessione. Gli investimenti fissi sono ammontati nell'anno a 42 miliardi contro circa 30 miliardi nel 1954 (a).

L'attività costruttiva delle tre collegate ha continuato ad essere diretta in modo particolare all'automatizzazione del servizio urbano ed interurbano. La percentuale degli apparecchi a sistema automatico è aumentata dal 92,8 per cento al 31 dicembre 1954 al 94,2 per cento alla fine del 1955 toccando uno dei più elevati livelli nel mondo.

Le centrali urbane hanno avuto complessivamente un incremento di 153.000 numeri (148.000 nel 1954) e corrispondentemente sono state ampliate le relative reti con la posa di 336.000 chilometri circuito (275.000 nel 1954). La rete interurbana è aumentata di 96.000 chilometri circuito (46.000 nel 1954).

Tra i principali lavori svolti nel 1955 vanno notati: l'attivazione della teleselezione integrale nella provincia di Sondrio e il suo collegamento con Milano mediante ponti radio di tecnica modernissima e l'ultimazione degli impianti di teleselezione per la provincia di Verona e per il Cortinese. Sono, inoltre, proseguiti i lavori per dotare di un sistema di teleselezione automatica integrale le provincie più meridionali delle zone in concessione alle Società del gruppo S. T. E. T. (Abruzzo e Molise). La prossima realizzazione di questo programma porterà le regioni interessate allo stesso livello delle altre regioni servite dal gruppo.

Parallelamente allo sviluppo degli impianti si è verificata una notevole espansione del servizio, che ha raggiunto nuovi massimi dall'inizio delle concessioni.

Sono stati collegati 158.467 nuovi abbonati (pari al 16,9 per cento della consistenza al 31 dicembre 1954 contro un incremento del 15,4 per cento nel 1954) portando il totale degli stessi a 1.098.500. Gli apparecchi telefonici sono aumentati nel corso dell'anno da 1.216.000 a 1.400.000.

La densità telefonica, calcolata in ragione del numero di apparecchi per 100 abitanti, è salita da 5,1 nel 1914 a 5,9 nel 1955. Punte particolarmente elevate si hanno nelle città di Milano (oltre 33 per cento) e di Torino (oltre 22 per cento) che hanno superato la densità telefonica delle più importanti città europee.

Il traffico interurbano, il 25 per cento del quale avviene ormai in teleselezione, ha segnato rispetto al 1954 un aumento di 16,9 milioni di unità di servizi (pari al 14,4 per cento contro il 13,7 per cento nel 1954), raggiungendo un volume complessivo di 134 milioni di unità.

---

(a) Nel decennio postbellico (1946-1955) il numero degli abbonati si è più che triplicato ed il traffico interurbano si è pressochè quintuplicato. Alla fine del 1955 risultavano serviti dalle tre società telefoniche del gruppo S. T. E. T. tutti i 5033 comuni esistenti nelle tre zone di concessione e 5624 frazioni di comune e altre località. Gli investimenti complessivi del Gruppo nel dopoguerra sono ammontati ad oltre 169 miliardi, pari ad oltre il 70 per cento di quelli effettuati dalle cinque concessionarie.

I principali dati sul servizio e sulla consistenza degli impianti a fine 1955 delle società del gruppo S. T. E. T. sono indicati nella seguente tabella:

*Dati salienti del gruppo S. T. E. T. al 31 dicembre 1955.*

	Gruppo S. T. E. T.	Percentuale Gruppo S. T. E. T. sul totale nazionale
<b>Impianti:</b>		
Centrali urbane (numeri migliaia installati) . . . . .	1.226	61
Reti urbane (chilometri circuito migliaia) . . . . .	2.093	60
Reti interurbane (chilometri circuito migliaia) . . . . .	474	70
<b>Servizio:</b>		
Abbonati (numeri migliaia) . . . . .	1.099	60
Apparecchi in servizio (numeri migliaia) . . . . .	1.400	60
Traffico interurbano (milioni di unità di conversazioni) . . . . .	134	73
Densità telefonica (numeri di apparecchi per 100 abitanti) . . . . .	5,9	—

In relazione allo sviluppo del servizio il numero dei dipendenti delle tre concessionarie è salito, a fine 1955, a 14.617 unità, con un incremento dell'8,5 per cento. Non di meno, gli abbonati per addetto sono saliti da 70 nel 1954 a 75 nel 1955, ed il numero annuo delle conversazioni interurbane da 8.682 a 9.438.

In base alle prospettive di sviluppo dell'utenza, è stato predisposto un nuovo programma di lavori per il 1956 che permetterà di allacciare circa 140.000 nuovi abbonati, ed elevare al 96,97 per cento la percentuale di automatizzazione e di estendere ulteriormente la teleselezione. Gli investimenti richiesti dall'esecuzione di tale programma ammontano ad oltre 38 miliardi.

\* \* \*

A. 31 dicembre 1955, come noto, è maturato il termine a partire dal quale lo Stato ha facoltà di revocare le concessioni telefoniche, con un anno di preavviso ed alle condizioni previste dalla legge. Mentre è allo studio delle competenti autorità il futuro assetto del settore, è opportuno mettere in luce i risultati conseguiti dalle società del gruppo nel trentennio dall'inizio delle concessioni:

*Gruppo S. T. E. T.: sviluppo nel trentennio 1925-1955.*

	Al 1° luglio 1925	Al 31 dicembre 1955	Indici di incremento base: 1925 = 100
<b>Impianti:</b>			
Centrali urbane (numeri migliaia installati) . . . . .	103,0	1.226,0	1.190
Grado di automatizzazione del servizio urbano (percentuale di apparecchi a servizio automatico) . . . . .	36,4	94,2	259
Reti urbane (chilometro-circuito migliaia) . . . . .	145,9	2.093,0	1.443
Reti interurbane (chilometro-circuito migliaia) . . . . .	31,0	474,0	1.529
<b>Servizio:</b>			
Abbonati (numeri migliaia) . . . . .	72,0	1.099,0	1.526
Apparecchi installati (numeri migliaia) . . . . .	113,0	1.400,0	1.239
Traffico interurbano annuo (milioni di unità di conversazioni) . . . . .	8,9	134,0	1.506
Densità telefonica (apparecchi ogni 100 abitanti) . . . . .	0,6	5,9	983
Comuni collegati (numero) . . . . .	2.279,0	5.033,0	221
Altre località collegate (numero) . . . . .	765,0	5.624,0	735



\* \* \*

L'aumento dell'8 per cento a titolo di sovrapprezzo disposto a decorrere dal 1° luglio 1955 ha consentito alla Cassa conguaglio di far fronte - in misura pressoché integrale - ai propri impegni verso le concessionarie telefoniche fino a tutto il 1955.

Dal 1° gennaio del corrente anno la Cassa conguaglio è stata abolita ed i sovrapprezzi ad essa destinati sono stati consolidati nelle tariffe, senza variare l'onere per l'utente.

Il notevole incremento (+ 17,7 per cento) degli introiti nel 1955 passati da 33,3 miliardi a 39,2 miliardi è stato in buona parte assorbito dall'aumento verificatosi nelle spese di personale, negli interessi passivi, negli ammortamenti inerenti ai nuovi investimenti e negli oneri fiscali.

Le quote di ammortamento stanziare, pur lievemente superiori anche in misura percentuale a quelle del precedente esercizio, risultano inadeguate alla consistenza degli impianti.

La misura del dividendo delle concessionarie è rimasta invariata: 7 per cento Stipel e Telve e 6 per cento Timo. La S. T. E. T., il cui esercizio chiude il 31 marzo, potrà prevedibilmente corrispondere, come negli anni precedenti, un dividendo del 7,50 per cento.

Per mantenere un sufficiente equilibrio della situazione finanziaria ed in particolare un adeguato rapporto fra capitale proprio e debiti - i quali in relazione al preindicatedo rilevante volume di investimenti ed alle limitate possibilità di autofinanziamento, risultano notevolmente ampliati - sono stati deliberati nell'anno importanti aumenti di capitale:

S. T. E. T.	da 40 a 50 miliardi di cui 6 miliardi a pagamento nel gennaio 1955.
S. T. I. P. E. L.	da 42 a 50 miliardi tutto a pagamento nel gennaio 1956.
T. E. L. V. E.	da 12 a 14 miliardi tutto a pagamento nel gennaio 1956.
T. I. M. O.	da 12 a 14 miliardi tutto a pagamento nel gennaio 1956.

#### 4. — SETTORE DELLE TRASMISSIONI RADIOFONICHE E TELEVISIVE.

Al termine del 1955 la rete radiofonica contava 163 trasmettitori per una potenza complessiva di 1.877,14 chilowatt, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 42 unità e di 68,83 chilowatt. Inoltre 9 trasmettitori ad onda media sono stati sostituiti con altri più moderni.

Dei nuovi impianti emittenti 30 sono a modulazione di frequenza; tale tipo di trasmissione incontra il favore dell'utenza, che gradualmente provvede a munirsi degli appositi apparecchi riceventi.

I programmi radiofonici sono passati dalle 28.509 ore del 1954 alle ore 31.192 del 1955, con un aumento del 9,4 per cento. La massima attenzione è stata volta al miglioramento qualitativo degli stessi ed in particolare ad un più stretto contatto con il pubblico, anche su base regionale.

Il numero degli abbonati alle radioaudizioni è salito - a fine 1955 - a 5.636.602: l'incremento di 333.446 unità, rispetto alla consistenza degli abbonamenti a fine 1954, è inferiore a quello di 437 mila verificatosi nell'anno precedente e sembrerebbe indicare una tendenza verso una relativa saturazione del mercato.

\* \* \*

Anche nel settore televisivo è proseguita l'opera di ampliamento e di miglioramento degli impianti. Nel corso dell'anno sono stati installati altri quattro trasmettitori per una potenza di 10,011 chilowatt video e 4,0455 chilowatt audio, portando così a 15 il numero dei trasmettitori ed a 46,312 chilowatt video e 21,371 chilowatt audio la potenza complessiva disponibile.

Dopo il collegamento con Napoli e le recenti estensioni della rete, la popolazione delle zone servite dalla televisione ha raggiunto i 30 milioni circa, pari al 62 per cento di quella italiana.

La durata dei programmi televisivi è stata accresciuta del 22 per cento, passando dalle 1.497 ore del 1954 alle 1.828 del 1955. I programmi sono stati impostati in maniera da acquisire un pubblico comprendente vaste categorie della popolazione in ogni zona d'Italia. Ulteriori progressi in questa direzione saranno resi possibili dall'entrata in funzione, prevista per la fine del 1956, del nuovo Centro studi televisivi di Roma-Clodio.

Gli abbonati alla televisione sono più che raddoppiati nel corso dell'anno raggiungendo, a fine 1955, le 178,793 unità. L'aumento di 90.675 abbonati, rispetto alla fine del 1954, sembra confermare le notevoli possibilità di sviluppo esistenti in questo settore.

\* \* \*

Nel corso dell'anno ha avuto inizio l'attuazione del programma predisposto nel 1954, d'intesa col Ministero delle poste e telecomunicazioni, per l'estensione a tutto il territorio nazionale della rete televisiva e radiofonica a modulazione di frequenza. In base allo stato di avanzamento dei lavori si può ritenere che il suddetto programma sarà ultimato nel termine previsto del dicembre 1956 e comporterà complessivamente un esborso di 15 miliardi di lire.

Nel corso dell'esercizio la R. A. I.-T.V. ha investito 4.834 milioni di lire, due terzi dei quali destinati al settore televisivo.

Per mantenere l'equilibrio patrimoniale dell'azienda il capitale sociale della R. A. I. è stato aumentato, a pagamento, da 3,5 a 5,5 miliardi di lire. Il versamento dei primi tre decimi è avvenuto nel 1955 e quello dei residui sette decimi ha avuto luogo nel marzo 1956.

Un notevole aggravio nei costi d'esercizio è derivato dagli oneri conseguenti alla rapida espansione degli impianti e al miglioramento dei programmi; ciò nonostante le risultanze di bilancio confermano il sostanziale equilibrio economico-patrimoniale dell'azienda. Per l'esercizio 1955 verrà assegnato un dividendo del 5 per cento pari a quello del 1954.

Il personale della R. A. I. comprendeva, a fine 1955, 5.115 unità; l'incremento sul 1954, di 586 unità, è dovuto, oltre che alla restituzione alla R. A. I., di Radio-Trieste, alle accresciute esigenze della televisione, per la quale - date le necessità di addestramento - le assunzioni precedono di vari mesi l'entrata in funzione dei nuovi impianti.

L'afflusso dei nuovi abbonamenti nei primi tre mesi del 1956 - 160 mila per la radio e 70 mila per la televisione - consente di affermare che le previsioni di sviluppo poste alla base del piano per l'estensione della rete potranno essere raggiunte entro breve periodo. Occorre però rilevare che gli esercizi 1956 e 1957 saranno gravati da oneri addizionali per nuovi impianti che daranno luogo solo in un tempo successivo ad un adeguato incremento di introiti.

##### 5. — SETTORE ARMATORIALE.

Completato nel 1954 il primo programma di rinnovamento della flotta le Società del gruppo « Finmare » hanno continuato a sviluppare le proprie attrezzature, impostando nuove costruzioni per un complesso di 9 unità per 49.000 tonnellate di stazza lorda; di esse due motonavi da carico - *Aquileia* e *Piave* - di 9.747 tonnellate di stazza lorda complessive per la linea del Congo, sono entrate in servizio durante l'esercizio 1955. Lo sviluppo della flotta « Finmare » deve essere considerato nel quadro della flotta mercantile italiana, che ha partecipato in misura apprezzabile all'evoluzione quantitativa e qualitativa del tonnello mondiale.

Secondo i dati del « Lloyd's Register » (che rispecchiano le situazioni al 1° luglio di ogni anno), mentre il tonnello mondiale (a) risulta, nel 1955, accresciuto del 19 per cento rispetto al 1950, quello italiano mostra un aumento del 52 per cento, essendo passato da milioni 2,6 tonnellate di stazza lorda a poco meno di milioni 4 tonnellate di stazza lorda, così dimostrando la sua capacità di ricupero dopo le distruzioni belliche.

Nell'ambito delle flotte di consistenza superiore al milione di tonnellate di stazza lorda, l'aumento della flotta italiana fra il 1950 ed il 1955 è percentualmente inferiore soltanto a quello del tonnello liberiano, tedesco e nipponico. La flotta italiana, che nel 1950 era al sesto posto nella graduatoria mondiale (escluse le bandiere ombra panamense e liberiana), è così passata nel 1955 al quarto posto, a fianco di quella francese e subito dopo quelle degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Norvegia.

L'apporto italiano è rilevante, non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo, come è indicato dal fatto che mentre nel 1950 il tonnello italiano con meno di cinque anni di età rappresentava l'1,7 per cento del totale mondiale, nel 1955 tale percentuale è salita al 3,7 per cento.

---

(a) Navi a propulsione meccanica di stazza lorda non inferiore alle 100 tonnellate.

Venendo ora alla posizione della flotta « Finmare », si rileva che tra il 1950 ed il 1955, il tonnellaggio del gruppo è passato da 438 a 605 migliaia di tonnellate di stazza lorda con un aumento del 38 per cento circa.

Si osservino al riguardo i seguenti dati:

*Variazioni nella struttura della flotta « Finmare » (1950-1955).*

	AL 31 DICEMBRE 1950		AL 31 DICEMBRE 1955		Variazioni nel tonnellaggio
	Numero	Tonnellate di stazza lorda	Numero	Tonnellate di stazza lorda	
Navi prebelliche superstiti. . . . .	14	102.076	11	84.480	— 17.596
Navi recuperate, restituite, ripristinate . . .	16	100.964	13	78.676	— 22.288
Navi acquistate:					
<i>Liberty</i> e <i>N<sub>3</sub></i> . . . . .	23	139.024	19	110.344	— 28.680
altre . . . . .	8	15.422	9	18.025	+ 2.603
Totale . . . . .	61	357.486	52	291.525	— 65.961
Nuove costruzioni . . . . .	13	80.578	(a) 31	313.032	+ 232.454
Totale generale . . . . .	74	438.064	83	604.557	+ 166.493
(a)			Numero	Tonnellate di stazza lorda	
Navi già impostate durante la guerra e completate nel dopoguerra			9	66.874	
Navi del programma postbellico . . . . .			22	246.158	
			Totale . . . . .	31	313.032

Come si vede, il contributo della flotta « Finmare » all'aumento del tonnellaggio italiano, già rilevante dal punto di vista quantitativo, appare in tutta la sua importanza se esaminato dal punto di vista qualitativo. Infatti, l'incremento del tonnellaggio di nuova costruzione, fra il 1950 e il 1955, è stato tale da consentire, non solo un aumento di oltre 166 migliaia di tonnellate di stazza lorda, ma anche la sostituzione di 66 migliaia di tonnellate di stazza lorda di naviglio precedentemente esistente.

Come conseguenza di tale intenso rinnovo il tonnellaggio di età inferiore a 5 anni, che nella flotta italiana rappresenta meno del 20 per cento del totale, nella flotta « Finmare » ascende al 40 per cento.

La partecipazione della flotta « Finmare » al tonnellaggio complessivo italiano, per tipo di impiego delle navi, è descritto dalla seguente tabella:

*Partecipazione della flotta « Finmare » alla flotta italiana  
per tipo di naviglio al 1° gennaio 1916 (a).*

	NAVI PASSEGGERI E MISTE		NAVI DA CARICO		NAVI CISTERNA		TOTALE	
	Num.	Tonnellate di stazza lorda	Num.	Tonnellate di stazza lorda	Num.	Tonnellate di stazza lorda	Num.	Tonnellate di stazza lorda
Flotta « Finmare (b) . . .	50	436.240	33	168.317	—	—	83	604.557
Armamento libero . . . .	81	214.566	624	1.932.756	197	1.234.783	902	3.382.105
Totale flotta italiana . . .	131	650.806	657	2.101.073	197	1.234.783	985	3.986.662
Percentuali di composi- zione:								
Flotta « Finmare » . . . .		67,0		8,0		—		15,2
Armamento libero . . . .		33,0		92,0		100,0		84,8
Totale flotta italiana . . .		100,0		100,0		100,0		100,0
(a) Escluse le navi di tipo speciale e per la pesca.								
(b) Così suddivise per Società:								
	Navi passeggeri e miste		Navi da carico		Totale			
	Numero	Tonnellate di stazza lorda	Numero	Tonnellate di stazza lorda	Numero	Tonnellate di stazza lorda		
Servizi internazionali:								
settore Americhe (Società « Italia ») . . . .	12	246.129	6	43.891	18	290.020		
settore Asia-Africa-Australia (Società Lloyd Triestino) . . . . .	9	97.111	17	102.532	26	199.643		
settore Mediterraneo Orientale (Società « Adriatica ») . . . . .	9	36.153	7	13.750	16	49.903		
	30	379.393	30	160.173	60	539.566		
Servizi interni;								
Società « Tirrenia » . . . . .	20	56.847	3	8.144	23	64.991		
	50	436.240	33	168.317	83	604.557		

Come si vede, la partecipazioni della « Finmare » al tonnellaggio nazionale (poco più del 15 per cento del totale) si esplica principalmente nel settore del naviglio passeggeri e misto, settore in cui il tonnellaggio « Finmare » rappresenta circa i due terzi del totale nazionale.

Assai più bassa la partecipazione al totale nazionale nell'ambito delle navi da carico: in questo settore, anche per i traffici d'interesse nazionale, i progressi compiuti dall'armamento privato hanno consentito di ridurre a proporzioni più limitate l'intervento integratore dell'armamento sovvenzionato.

All'entità attuale della flotta « Finmare » si aggiungeranno entro il corrente anno o, al più tardi, entro i primi mesi del prossimo, altre sette unità, attualmente in costruzione, per un tonnellaggio complessivo di circa 39.000 tonnellate di stazza lorda. Si avrà così per il « Lloyd Triestino » una terza unità di carico da affiancare alle due nuove che nel corso del 1955 sono state immesse sulla linea del Congo; la Società « Adriatica » disporrà di una nave passeggeri per la linea espresso dell'Egitto, di caratteristiche anche superiori a quelle dell'*Esperia*, ed avrà così modo di dare assetto definitivo al servizio celere con Israele, restituendo ad esso la motonave, *Enotria* a lato della gemella *Messapia*. Sempre per l'« Adriatica », due nuove motonavi celeri miste, da 4.250 tonnellate di stazza lorda ciascuna per i collegamenti con la Grecia e la Turchia, verranno a sostituire le attuali dotazioni realmente superate da quelle di cui dispongono le bandiere greca e turca. Infine la Società « Tirrenia » sarà in condizione, con altre tre navi, di intensificare i collegamenti con la Sardegna, e di dotare opportunamente il servizio fra Napoli e la Tripolitania.

Il fabbisogno finanziario per l'ultimazione delle costruzioni in corso si prevede di 15 miliardi.

\* \* \*

L'esercizio 1955 delle società del gruppo è stato caratterizzato, oltre che da una ulteriore espansione dei traffici in tutti i settori, anche da alcune importanti innovazioni nella impostazione dei servizi. Così, nel quadro delle provvidenze prese per favorire l'economia triestina, la Società « Italia » ha trasferito da Napoli a Trieste (ottobre 1955) il capolinea e le sedi di armamento delle motonavi *Saturnia* e *Vulcania*, sempre in servizio nel collegamento con il Nord America; contemporaneamente, per equilibrare la distribuzione dell'apporto delle navi alle economie locali, ha passato da Genova a Napoli il capolinea delle navi *Conte Grande* e *Conte Biancamano*. Sulla acquisizione di traffici della linea del Nord America si è avuta per tutto l'anno (nel 1954 soltanto dal luglio) l'accentuata influenza della turbonave *Cristoforo Colombo*. È stata inoltre potenziata la linea commerciale da Trieste al Sud America mediante l'impiego di *Liberties* prese a noleggio.

Dal « Lloyd Triestino » sono state immesse sulla linea del Congo le nuove motonavi da carico *Aquileia* e *Piave*; e, per far fronte alle esigenze della corrente emigratoria verso l'Australia, è stata impiegata, sulla linea complementare da Trieste, una nave tipo *Navigatori* presa a noleggio dalla consorella « Italia ».

La Società « Adriatica » ha ripreso l'esercizio della linea Trieste-Dalmazia-Brindisi-Pireo con frequenza quattordicinale: trattasi di una delle molte linee di convenzione nell'interno Adriatico, che prima della guerra costituivano una fitta rete di raccordo fra le due sponde.

\* \* \*

Come è noto, durante il 1955, all'espansione della produzione e del volume degli scambi nell'economia internazionale, ha corrisposto un andamento crescente dei tassi di nolo; tale andamento, per i carichi secchi, già in atto negli ultimi mesi del 1954, si è mantenuto lungo tutto l'anno, pur dando luogo, tra la fine del 1955 e i primi mesi del 1956, ad una certa tendenza verso la riduzione del ritmo di incremento e, talvolta, verso un assestamento. Per i carichi liquidi l'andamento crescente si registra nell'ultimo semestre dell'anno, giacchè lungo i primi mesi il livello dei tassi di nolo permaneva piuttosto depresso.

I tassi dei noli conferenziati, com'è noto, rendono a seguire le oscillazioni dei noli liberi con un certo ritardo e con una intensità ridotta. Se a questa considerazione si aggiunge il fatto che le tariffe passeggeri sono rimaste all'incirca sui livelli dell'anno precedente, si può affermare che nel corso del 1955, la « Finmare » ha beneficiato solo in misura relativamente limitata dell'accresciuto livello dei noli.

Nel complesso i ricavi lordi del gruppo « Finmare » nel 1955 ammontano a 70,9 miliardi, con un incremento del 13 per cento rispetto ai 62,6 miliardi del 1954 e del 75 per cento rispetto ai 40,4 miliardi del 1950.

Malgrado la assai minore estensione dei servizi attuali rispetto a quelli prebellici e malgrado il conseguente minor tonnellaggio impiegato, il volume dei ricavi lordi si va progressivamente avvicinando a quello del 1939, che fu, in lire nel 1955, di circa 77 miliardi; risultato questo dovuto alla più razionale impostazione dei servizi, alla intensificata utilizzazione degli spazi disponibili per passeggeri e carico e alla maggiore efficienza del naviglio.

---

Circa il 70 per cento dei ricavi lordi è costituito da introiti in moneta estera; l'apporto valutario del gruppo, al lordo delle spese all'estero nel 1955, è ammontato a 49 miliardi, contro 42,5 miliardi nel 1954 e 28,1 miliardi nel 1950. Al netto delle spese all'estero, l'apporto valutario, come risulta dalle cessioni di valuta, è ammontato, nel 1955, a 29 miliardi.

Se si tiene presente quanto detto in precedenza circa l'andamento dei noli conferenziati e delle tariffe passeggeri, ci si rende conto che l'incremento dei ricavi e dell'apporto valutario della « Finmare » è attribuibile in misura nettamente prevalente all'aumento dell'attività e dei servizi effettuati.

Limitando l'analisi ai soli noli lordi (escludendo pertanto i compensi di noleggio attivi e i proventi minori connessi all'esercizio della navigazione), i 70,9 miliardi di ricavi indicati in precedenza si riducono a 69,4 miliardi. L'aumento nei confronti del 1954 e del 1950 è, rispettivamente, del 15 per cento e del 77 per cento.

I noli lordi per le singole Società del gruppo, nel 1950, 1954 e 1955, sono indicati dalla seguente tabella:

*Noli lordi per merci e passeggeri delle della società « Finmare » nel 1950, 1954 e 1955.*  
(milioni di lire)

	1950	1954	1955	INCREMENTO percentuale	
				1950-55	1954-55
<b>A) SERVIZI INTERNAZIONALI.</b>					
Italia (Americhe):					
noli passeggeri . . . . .	19.443	26.858	29.271	50,5	9,0
noli merci . . . . .	5.940	7.603	9.295	56,5	22,3
	25.383	34.461	38.566	51,9	11,9
Lloyd Triestino (Africa-Asia-Australia):					
noli passeggeri . . . . .	2.950	7.573	8.745	196,4	15,5
noli merci . . . . .	5.140	8.844	10.520	104,7	18,9
	8.090	16.417	19.265	138,1	17,3
Adriatica (Adriatico e Mediterraneo Orientale):					
noli passeggeri . . . . .	1.973	3.166	3.556	80,2	12,3
noli merci . . . . .	1.942	2.832	2.996	54,3	5,8
	3.915	5.998	6.552	67,4	9,2
Totale servizi internazionali:					
noli passeggeri . . . . .	24.366	37.597	41.572	70,6	10,6
noli merci . . . . .	13.022	19.279	22.811	75,2	18,3
	37.388	56.876	64.383	72,2	13,2
<b>B) SERVIZI INTERNI.</b>					
Tirrenia:					
noli passeggeri . . . . .	1.230	2.414	2.682	118,0	11,1
noli merci . . . . .	921	1.894	2.315	151,4	22,2
	2.151	4.308	4.997	132,3	16,0
Totale generale:					
noli passeggeri . . . . .	25.596	40.011	44.254	72,9	10,6
noli merci . . . . .	13.943	21.173	25.126	80,2	18,7
	39.539	61.184	69.380	75,5	13,4

Dalla tabella riportata si rileva che i noli lordi passeggeri del 1955 della Società « Italia », risultano accresciuti del 9 per cento rispetto al 1954 e del 50 per cento rispetto al 1950.

Nella rete di servizi che collegano l'Europa con il Nord America Atlantico, la Società « Italia » continua a consolidare la sua posizione di prevalenza rispetto alle concorrenti per il Mediterraneo, ed è passata, nel movimento complessivo del Mediterraneo e del Nord Europa, dal settimo posto nel 1952 al secondo nel 1955.

L'evolversi della partecipazione della Società « Italia » è rappresentato dalle seguenti cifre:

*Partecipazione della Società « Italia » al traffico passeggeri col Nord-America*

	DA E PER IL MEDITERRANEO			Da e per il Nord Europa	TOTALE Europa- Nord America
	Società « Italia »	Altri armatori	Totale		
Trasporto passeggeri nel:					
1950 . . . . .	53.497	72.953	126.450	569.424	695.874
1952 . . . . .	56.695	86.254	142.949	696.778	839.727
1954 . . . . .	90.916	95.132	186.048	757.753	943.801
1955 . . . . .	105.750	107.405	213.155	760.978	974.133
			Al traffico da e per il Mediterraneo		Al traffico totale Europa-Nord America
Percentuale di partecipazione della Società « Italia » nel:					
1950 . . . . .			42,3		7,7
1952 . . . . .			39,7		6,8
1954 . . . . .			48,9		9,7
1955 . . . . .			49,6		10,9

Nel settore Europa-Sud America Atlantico il movimento passeggeri ha subito, in questi ultimi anni, l'influenza degli squilibri politici, economici e valutari verificatisi in talune delle Repubbliche Sud Americane. La Società « Italia » che mantiene, con largo margine, una posizione di preminenza rispetto a tutte le altre Compagnie che esercitano linee per il Sud America del Mediterraneo e dal Nord Europa, nell'intento di adeguare i mezzi impiegati alle effettive possibilità di traffico, ha ridotto il numero dei viaggi compiuti (da 44 nel 1952 a 26 nel 1955). La partecipazione della Società al traffico di questo settore, dal 1950, è variata come segue:

*Partecipazione percentuale della Società « Italia » al traffico passeggeri col Sud-America*

ANNI	Traffico da e per il Mediterraneo	Traffico totale Europa-Sud America
1950 . . . . .	26,2	17,5
1952 . . . . .	37,9	24,7
1954 . . . . .	34,0	21,9
1955 . . . . .	34,8	21,9



Notevole lo sviluppo dell'acquisizione passeggeri sulla linea del Centro America-Sud Pacifico, anche per la forte attrazione esercitata in questi due ultimi anni dai viaggi compiuti per parte dell'anno e limitatamente al Venezuela dalla turbonave *Conte Biancamano*.

Per quanto riguarda il trasporto merci, la Società « Italia » denota un incremento, tra il 1954 ed il 1955, del 22,3 per cento sia per gli introiti, sia per le tonnellate trasportate, specie in seguito al potenziamento della linea commerciale Trieste-Sud America e ad una ripresa degli scambi col Sud Pacifico.

I servizi passeggeri del Lloyd Triestino (Mar Rosso, Sud Africa, Estremo Oriente, Australia) presentano ulteriori segni della loro affermazione; nonostante l'intensificarsi della concorrenza, i noli lordi passeggeri sono aumentati del 15,5 per cento rispetto al 1954, e il numero dei passeggeri trasportati è aumentato del 7,5 per cento. Miglioramenti sensibili, distribuiti in tutti i settori, si registrano anche nel traffico merci, con aumenti del 18,9 per cento per gli introiti e del 19,6 per cento per le tonnellate trasportate.

Per quanto concerne l'« Adriatica » (Mediterraneo Orientale), si registrano, rispetto al 1954, aumenti del 12,3 per cento nei noli lordi passeggeri, e del 12,2 per cento nel numero dei passeggeri trasportati. Nell'ambito del traffico merci, ad un aumento del 5,8 per cento dei noli lordi, si contrappone un lieve regresso delle tonnellate trasportate; si deve notare, a questo proposito, che nel Mediterraneo Orientale si registra, oltre a una forte concorrenza da parte delle flotte estere maggiori, il sorgere di flotte nuove (fra cui, particolarmente, va citata l'israeliana), che appesantiscono la situazione concorrenziale del settore.

In complesso, i servizi internazionali dell'« Italia », del « Lloyd Triestino » e dell'« Adriatica » denotano un aumento del 10,6 per cento e del 18,3 per cento per quanto concerne i noli lordi, rispettivamente, per trasporto passeggeri e per trasporto merci. Rispetto al 1950, l'aumento dei noli lordi è stato del 70,6 per cento per i passeggeri e del 75,2 per cento per le merci.

Per quanto concerne i servizi interni « Tirrenia », fra il 1954 e il 1955, si registrano aumenti dell'11,4 per cento e del 22,2 per cento, rispettivamente, per i noli lordi passeggeri e merci, dovuti principalmente all'intensificarsi del movimento di persone e merci colla Sardegna. Rispetto al 1950, i noli lordi dei servizi interni risultano più che raddoppiati (aumento del 132,3 per cento in complesso); più forte l'incremento dei noli lordi merci, che è del 151,4 per cento, contro un incremento dei noli lordi passeggeri del 118 per cento.

All'incremento degli introiti corrispondono aumenti nelle spese determinati dalla maggiore attività svolta e dalla maggior quantità di servizi effettuati; inoltre si registra un aumento in alcune voci relative all'esercizio della navigazione, fra cui, in particolare, gli oneri per il personale di mare e di terra (a) e le spese per i combustibili (i cui prezzi sono tuttora in aumento); infine si debbono ricordare i maggiori oneri finanziari conseguenti alla entrata in linea di nuove unità (*Cristoforo Colombo* della Società « Italia », per tutto l'anno in confronto a metà per il 1954; motonavi *Piave* ed *Aquileia* del Lloyd Triestino). Sempre nel campo finanziario, ha continuato a far sentire la sua influenza negativa, per il carico di interessi passivi conseguenti, la posizione di credito delle Società verso lo Stato, a seguito del ritardo frapposto alla corresponsione delle « sovvenzioni integrative » dovute dallo Stato stesso a termini di convenzione: esposizione media 1955 della Società, a questo riguardo, è stata di oltre 17 miliardi di lire per crediti esigibili; questo senza tener conto di crediti per circa 26 miliardi, la cui esigibilità deve maturare.

Dal saldo fra le variazioni attive e passive dell'esercizio è emerso un miglioramento, nel risultato netto, rispetto al 1954, di 1.964 milioni, miglioramento che, come risulta dai dati esposti qui di seguito, consente di diminuire il contributo dello Stato.

(a) Il personale occupato dal gruppo nel 1955, in confronto all'esercizio precedente, è aumentato di n. 355 unità raggiungendo un totale di 13.548 dipendenti così suddivisi:

Servizi a terra . . . . .	N.	3.422
Stato maggiore . . . . .	»	1.560
Bassa forza . . . . .	»	8.566
Totale . . . . .	N.	<u>13.548</u>

## Contributi statali alle Società della « Finmare » nel 1954 e nel 1955

(milioni di lire)

	1954	1955	Differenza fra il 1954 e il 1955
Linee internazionali:			
Italia . . . . .	5.706	5.302	— 404
Lloyd Triestino . . . . .	7.819	6.659	— 1.160
Adriatica . . . . .	2.975	2.985	+ 10
Totale linee internazionali . . . . .	16.500	14.946	— 1.554
Linee interne:			
Tirrenia . . . . .	6.983	6.573	— 410
Totale generale . . . . .	23.483	21.519	— 1.964

Il rapporto del contributo statale al totale dei costi (ricavi lordi più contributo statale), per il gruppo « Finmare », è sceso, dal 27,3 per cento nel 1954, al 23,4 per cento nel 1955; il miglioramento è stato più sensibile per il complesso delle linee internazionali che per le linee interne. Si osservino, al riguardo, i dati della seguente tabella:

## Contributi statali in rapporto ai costi del gruppo « Finmare » nel 1954 e nel 1955

(milioni di lire)

	LINEE INTERNAZIONALI			LINEE INTERNE		
	1954	1955	Variazioni percen- tuale	1954	1955	Variazioni percen- tuale
Noli lordi . . . . .	56.876	64.383	+ 13	4.308	4.997	+ 16
Altri proventi . . . . .	1.327	1.436	+ 11	80	91	+ 14
Contributi statali . . . . .	16.500	14.946	— 9	6.983	6.573	— 6
Totale . . . . .	74.703	80.765	+ 8	11.371	11.661	+ 3
Percentuale sul contributo statale sul totale	22,1	18,5	— 16	61,4	56,4	— 8

Come è noto, le convenzioni che regolano questa materia scadono il 31 dicembre 1956; gli studi intesi a stabilire il futuro regime delle linee di preminente interesse nazionale sono stati da tempo iniziati.

A termini dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, tenuto conto del contributo dello Stato, è stato possibile alle Società di navigazione del gruppo di distribuire anche per l'esercizio 1955 il dividendo minimo previsto del 4 per cento: anche la « Finmare ha mantenuto, per l'esercizio 1954-55, la retribuzione al capitale nella misura del 6,50 per cento,

che ha consentito una maggiorazione dell'1,125 per cento e dell'1,50 per cento rispettivamente per la serie di obbligazioni I. R. I-Mare 5 per cento e per quella 4,50 per cento; così le due serie di obbligazioni hanno dato un reddito complessivo nominale del 6,125 per cento e del 6 per cento.

6. — SETTORE SIDERURGICO.

I progressi nell'ultimo quinquennio della produzione siderurgica italiana, di cui il gruppo I. R. I. rappresenta una parte di tanto rilievo, possono rilevarsi dal prospetto che segue:

*Consumo italiano di acciaio (a) nel 1954 e nel 1955.*

(migliaia di tonnellate)

	1950	1954	1955 (b)	VARIAZIONI percentuale	VARIAZIONI percentuale
				1955-1950	1955-1954
Produzione . . . . .	2.362	4.207	5.397	+ 128,4	+ 28,3
Importazione . . . . .	727	868	736	+ 1,3	— 14,2
Disponibilità . . . . .	3.089	5.075	6.133	+ 98,5	+ 20,8
Esportazione . . . . .	161	261	435	+ 169,5	+ 66,6
Consumo apparente . . . . .	2.928	4.814	3.698	+ 94,6	— 18,4
Movimento giacenze . . . . .	+ 60	— 57	— 48	—	—
Consumo effettivo . . . . .	2.988	4.757	5.650	+ 89,1	+ 18,7

(a) Ragguagliato a grezzo.  
(b) Dati provvisori.

Risulta dai dati esposti che nel quinquennio in esame il tasso d'incremento medio composto del consumo d'acciaio è stato del 13,5 per cento e che nel 1955 l'aumento (+ 18,7 per cento) è stato ancora superiore alla media. I consumi *pro capite*, peraltro, passati da chilogrammi 64 nel 1950 a chilogrammi 100 nel 1954 e a chilogrammi 117 nel 1955, sono ancora nettamente inferiori a quelli di altri Paesi (nel 1954 chilogrammi 338 in Germania, chilogrammi 334 in Gran Bretagna, chilogrammi 251 nel Belgio-Lussemburgo e chilogrammi 171 in Francia).

Per quanto concerne *gli scambi con l'estero* di prodotti siderurgici la favorevole congiuntura internazionale ha facilitato nel 1955 il collocamento all'estero di prodotti siderurgici ed ha contenuto l'offerta dei concorrenti europei sul mercato italiano. La produzione interna è così passata dal 79,5 per cento del consumo nel 1950 al 95 per cento nel 1955.

Il favorevole andamento sia dei consumi interni che delle esportazioni hanno insieme concorso a determinare una rilevante espansione della *produzione*; il tasso d'incremento medio nel quinquennio è stato infatti del 17,9 per cento e quello del solo 1955 del 28,3 per cento. Questo tasso può essere favorevolmente comparato con quello corrispondente dell'insieme della siderurgia mondiale nello stesso anno (+ 19,7 per cento) o del complesso C. E. C. A. (+ 19,9 per cento).

A quest'espansione della produzione di acciaio il gruppo « Finsider » ha contribuito in misura considerevole: la sua produzione è aumentata del 191,4 per cento nei confronti del 1950 e del 34,3 per cento rispetto al 1954, mentre le corrispondenti percentuali per i rimanenti com-

plessi siderurgici sono state rispettivamente dell'87,2 per cento e del 22,6 per cento. Questo fenomeno è messo in evidenza dal prospetto riportato in appresso:

*Produzione di acciaio del gruppo « Finsider » negli anni 1950, 1954 e 1955.*

(migliaia di tonnellate)

	1950	1954	1955	VARIAZIONI percentuale	VARIAZIONI percentuale
				1955-1950	1955-1954
Produzione di acciaio:					
Finsider . . . . .	935	2.029	2.725	+ 191,4	+ 34,3
Altri . . . . .	1.427	2.178	2.672	+ 87,2	+ 22,6
Totale . . . . .	2.362	4.207	5.397	+ 128,5	+ 28,3

Dal 39,6 per cento del totale nazionale della produzione di acciaio nel 1950, il gruppo « Finsider » ha raggiunto il 50,5 per cento nel 1955.

L'apporto della « Finsider » è ancor più rilevante per la ghisa, della quale sono state prodotte nel 1955 migliaia di tonnellate 1.257 a fronte delle 940 del 1954 (+ 33,7 per cento) e delle 276 del 1950 (+ 355,4 per cento). Sul complesso della produzione nazionale di ghisa la quota della « Finsider » è salita dal 55,2 per cento nel 1950, al 74,8 per cento del 1954 al 77,4 per cento del 1955.

Detto contributo appare in tutta la sua importanza quando si abbia presente la struttura dell'industria siderurgica italiana, orientata - nel suo complesso - verso impianti a carica solida, che comportano un forte consumo di rottame. Una misura di tale situazione è fornita dal rapporto fra produzione di ghisa e produzione di acciaio, rapporto che è stato eguale nel 1955 a 0,32 mentre in tutti gli altri Paesi del mondo è superiore a 0,50 essendo, ad esempio, pari a 0,54 in Giappone, 0,63 in Gran Bretagna, 0,66 negli Stati Uniti, 0,77 nella Germania Occidentale, 0,90 in Belgio. Per il passato, nel 1938, il rapporto fra produzione di ghisa ed acciaio è stato in Italia eguale a 0,40; dopo essere sceso a 0,24 nel 1948 esso ha raggiunto un massimo di 0,37, nel 1953, riabbassandosi, poi, nel 1955 al livello di 0,32 sopra ricordato. Tale fenomeno è legato alla convenienza di sfruttare al massimo le capacità produttive esistenti in un anno di alta congiuntura in cui la siderurgia italiana ha avuto la possibilità di larghe importazioni di rottame, a prezzi comparabili a quelli correnti nell'ambito del mercato comune carbo-siderurgico, grazie al sistema di perequazione stabilito dalla C. E. C. A.

Per il gruppo « Finsider », il rapporto fra produzione di ghisa e produzione di acciaio pari nel 1955 a 0,46 contro 0,14 dei rimanenti produttori, è stato ulteriormente avvicinato ai livelli internazionali con il completamento del secondo altoforno di Piombino avvenuto nel gennaio del 1956. Esso sarà ulteriormente migliorato con la realizzazione del programma di nuovi impianti di cui si dirà in seguito.

In tale prospettiva, il gruppo « Finsider » rappresenta per la siderurgia nazionale un elemento di evidente stabilità nella presente fase di intenso sviluppo. Il contenimento (reso possibile dalla struttura produttiva delle aziende I. R. I.) delle importazioni di rottame, soggette a forti movimenti di prezzi sui mercati internazionali, infatti, è un imperativo per una siderurgia che nel 1955 ha importato migliaia di tonnellate 2.262 di rottame, pari al 53 per cento circa del fabbisogno dell'anno.

Per il minerale di ferro non si sono manifestate - nel corso del 1955 - particolari difficoltà di approvvigionamento: le aziende « Finsider » hanno accentuato i propri rifornimenti da fonti lontane (Goa, Svezia), mentre sono rimasti invariati i quantitativi di origine Nord-Africana.

Al fabbisogno di minerali di ferro del gruppo ha anche contribuito in misura sensibile la « Ferromin » (51,5 per cento del totale) che - attraverso il maggior sfruttamento delle vecchie

miniere e la ripresa di coltivazione di quelle della Sardegna e delle Valli Lombarde - ha aumentato nel 1955 la propria produzione di minerali di ferro e manganese del 44 per cento, raggiungendo un totale di migliaia di tonnellate 1.081.

Nel complesso le produzioni siderurgiche del gruppo « Finsider » hanno raggiunto i livelli che seguono:

*Produzioni del gruppo « Finsider » negli anni 1950, 1954 e 1955*  
(migliaia di tonnellate)

	1950	1954	1955	VARIAZIONI	VARIAZIONI
				percentuale	percentuale
				1955-1950	1955-1954
Ghisa comune . . . . .	275	940	1.257	+ 357,1	+ 33,7
Acciaio greggio . . . . .	932	2.029	2.725	+ 192,4	+ 34,3
Prodotti finiti:					
prodotti piatti . . . . .	173	473	852	+ 392,5	+ 80,1
profilati . . . . .	345	595	765	+ 121,7	+ 28,5
tubi senza saldatura . . . . .	202	307	408	+ 101,9	+ 33,1
materiali da armamento ruote e cerchioni .	65	121	109	+ 67,7	- 9,9
fucinati e stampati . . . . .	19	39	46	+ 142,1	+ 17,9
Minerali . . . . .	295	750	1.081	+ 266,4	+ 44,1

Il fatturato complessivo del gruppo è salito da miliardi di lire 177 nel 1954 a miliardi di lire 246 nel 1955: all'aumento del 39 per cento, di poco superiore a quello registrato nelle quantità vendute, hanno contribuito la leggera lievitazione nei prezzi dei prodotti siderurgici, verificatasi nella seconda metà dell'anno, ed il maggior valore unitario dei prodotti esitati.

Particolare sviluppo hanno avuto le esportazioni, specialmente di tubi e di prodotti piatti, accresciutesi da miliardi di lire 20,9 nel 1954 a miliardi di lire 33,2 nel 1955 (+ 58,6 per cento). In quest'ultimo anno esse hanno rappresentato il 1365 per cento del fatturato complessivo.

Il personale in forza delle maggiori aziende del gruppo risultava alla fine del 1955 di 54.120 unità, con un aumento di 1.600 unità sul 1954: l'incremento è dovuto a nuove assunzioni effettuate dalla « Cornigliano », dalla « Dalmine » e dalla « Ferromin », mentre nelle altre società si sono avute alcune lievi riduzioni di personale in relazione al processo di modernizzazione degli impianti. Il fatturato per addetto è salito da milioni di lire 3,6 nel 1954 a milioni di lire 4,8 nel 1955 (+ 33 per cento).

Gli investimenti nel settore siderurgico, essendo praticamente ultimato il Piano di riordino cui si diede avvio nel 1948, sono leggermente diminuiti scendendo da 17 a 15 miliardi circa.

La capacità teorica produttiva del gruppo ammonta, tenuto conto degli impianti ultimati nei primi del 1956, a migliaia di tonnellate 1.600 per la ghisa ed a migliaia di tonnellate 3.100 per l'acciaio e, nel 1955, è stata utilizzata al massimo.

La domanda italiana d'acciaio continua frattanto ad espandersi per effetto congiunto dell'impulso delle attività economiche in progresso nel Paese e della tendenza verso una struttura della produzione e del consumo che implica un maggior fabbisogno di acciaio. Alcune stime fanno salire a migliaia di tonnellate 6,5 il consumo interno d'acciaio nel 1956 ed a migliaia di tonnellate 8,5 nel 1960. D'altro canto, va ricordato come l'espansione produttiva degli ultimi anni sia stata favorita da un periodo di alta congiuntura internazionale e dall'esistenza

di una protezione doganale per il mercato interno destinata a scomparire, per effetto dell'integrale applicazione della Convenzione C. E. C. A., entro il 1958.

Nel quadro di queste prospettive, la « Finsider » — che negli ultimi anni ha potuto conseguire buone riduzioni nei costi grazie alla continua modernizzazione degli impianti — ha allestito un programma per portare nei prossimi anni la capacità produttiva di ghisa dalle migliaia di tonnellate 1.600 di cui sopra a migliaia di tonnellate 2.140 e quella di acciaio da migliaia di tonnellate 3.100 a 4.170. Questo permetterebbe al rapporto ghisa-acciaio di salire a 0,51. Gli investimenti necessari alla realizzazione di tale programma sono stimati, a prezzi correnti, in circa 50 miliardi di lire.

Nel complesso delle società, i risultati economici dell'anno sono stati favorevoli, come risulta dalle notizie più dettagliate che si riportano in appresso.

*Iva.* — Nel 1955 la produzione di ghisa è aumentata del 16 per cento e quella di acciaio del 23,4 per cento. Le vendite sono state particolarmente favorevoli per i profilati (tondo da cemento armato e profili piccoli) e le lamiere. Di conseguenza, giovandosi anche di una leggera lievitazione nelle quotazioni dei prodotti siderurgici, il fatturato è salito da miliardi di lire 69,9 nel 1954 a miliardi di lire 90,2 (+ 28 per cento).

È continuata, nel corso dell'anno l'attività diretta al potenziamento ed al perfezionamento della struttura produttiva degli stabilimenti della Società. A Piombino, oltre alla sistemazione dei servizi, sono stati completati un impianto di agglomerazione dei minerali ed il secondo altoforno (quest'ultimo entrato in servizio nei primi giorni del 1956). La capacità produttiva di ghisa è passata da tonnellate 250.000 a tonnellate 500.000 e per sfruttare questa maggiore disponibilità è in corso la costruzione di due nuovi forni Martin da tonnellate 160.

A Novi si è provveduto alla trasformazione di un Forno Martin, portando da migliaia di tonnellate 175 a migliaia di tonnellate 200 la capacità produttiva dello stabilimento, e al potenziamento dei laminatoi. A Bagnoli sono stati apportati perfezionamenti ai reparti di laminazione e nell'acciaieria Thomas. È stata, inoltre predisposta l'installazione di un nuovo treno per nastri stretti destinato ad alimentare la fabbrica di tubi saldati della « Dalmine » a Torre Annunziata.

A Savona importanti lavori sono stati eseguiti nella nuova fonderia.

In relazione alle riduzioni nei costi ottenuti grazie alla modernizzazione degli impianti ed ai perfezionamenti organizzativi apportati nella gestione industriale ed in quella commerciale, si è avuto un miglioramento nei risultati economici: al capitale aumentato gratuitamente da miliardi di lire 20 a miliardi di lire 25, è stato assegnato un dividendo del 7 per cento. Un ulteriore aumento a pagamento fino a lire 32 miliardi è stato deliberato dalla Assemblea.

*Cornigliano.* — Nel corso dell'esercizio la Società ha quasi completato il vecchio programma in base al quale sono entrati in funzione il 2° alto-forno, alcuni reparti di laminazione a freddo ed un reparto latta (il reparto zincatura, invece, sarà ultimato nei primi mesi del 1956). Sono stati, poi, proseguiti i lavori per l'ampliamento della capacità produttiva di acciaio grezzo che raggiungerà le 800.000 tonnellate entro il primo semestre del 1956.

La « Cornigliano » ha, infine, predisposto un nuovo programma di potenziamento delle acciaierie e degli attuali altoforni per essere in grado di raggiungere una produzione di acciaio annua di un milione di tonnellate. L'importo della spesa si aggirerà sui 12 miliardi.

La produzione di acciaio è stata raddoppiata rispetto al 1954 e negli ultimi mesi dell'anno ha raggiunto un ritmo mensile pari a 720.000 tonnellate annue.

Le spedizioni di prodotti piatti sono aumentate del 120 per cento circa; e buone affermazioni sono state conseguite, per effetto della qualità, sui mercati esteri.

Il fatturato ha avuto un incremento più che proporzionale al volume delle vendite, con un totale di miliardi di lire 53 contro miliardi di lire 23 del 1954.

Il personale è aumentato nell'anno di oltre mille unità in relazione alla maggiore attività dovuta al completamento degli impianti.

I risultati economici del 1955, favorevoli oltre il previsto, hanno consentito di attribuire al capitale un dividendo del 4 per cento.

*Dalmine.* — L'esercizio 1955 è stato caratterizzato dall'entrata in esercizio del nuovo stabilimento di Torre Annunziata per la produzione di tubi con saldatura; dall'inizio della costruzione dell'impianto di Costa Volpino (Bergamo) destinato alla fabbricazione dei tubi di qualità; dall'avvio dei lavori per quello di Sabbio programmato per tubi speciali.

Sono poi stati effettuati rinnovi nelle attrezzature degli stabilimenti di Dalmine e di Apuania.

La Società ha realizzato nel 1955 una sensibile espansione della propria produzione rispetto al 1954: l'incremento dell'acciaio è stato del 15 per cento (da migliaia di tonnellate 306 a migliaia di tonnellate 353) e quello dei tubi del 33 per cento (da migliaia di tonnellate 307 a migliaia di tonnellate 408). L'aumento della produzione di tubi è dovuto per il 60 per cento alla espansione delle esportazioni, il cui volume ha raggiunto nel 1955 il 38 per cento delle spedizioni a fronte del 29 per cento del 1954.

Il personale della Dalmine, grazie all'entrata in servizio dei nuovi impianti è aumentato di 561 unità.

Il fatturato è passato da miliardi di lire 38,2 nel 1954 a miliardi di lire 51,8 nel 1955 (+ 35,6 per cento), per quanto sui mercati esteri l'attiva concorrenza costringa a quotazioni sempre inferiori. I favorevoli risultati economici hanno consentito di mantenere il dividendo al 18 per cento.

*S. I. A. C.* — Durante l'anno è stato dato inizio ai lavori per la ricostruzione, su progetto rimodernato, del treno « 3750 » per la produzione di grandi lamiere, la cui entrata in servizio, è prevista per la fine del 1956; — poi — proseguita l'opera di sistemazione del reparto lavorazioni meccaniche e della rete di distribuzione del metano ed il riordino dei servizi.

In relazione all'aumentata richiesta dei cantieri navali, particolare sviluppo hanno avuto la produzione e la vendita delle lamiere grosse; anche per i fucinati si è avuta un'accresciuta domanda da parte di clienti esteri.

Il fatturato è passato da miliardi di lire 10,1 nel 1954 a miliardi di lire 13,2 nel 1955 con un aumento del 30,7 per cento. Il dividendo attribuito al capitale è stato del 6 per cento come per il passato.

*Terni.* — L'opera di riordinamento effettuata negli ultimi anni e sviluppata nel 1955, unitamente alla realizzazione di nuovi impianti, ha messo in grado la Società di espandere la propria produzione in tutti i settori e di migliorare i risultati economici.

Nel settore siderurgico la produzione di acciaio è sensibilmente cresciuta (+ 25 per cento) rispetto al 1954, raggiungendo un livello di migliaia di tonnellate 175; tra i prodotti finiti particolarmente buone sono state le vendite di lamiere e lamierini magnetici. Il favorevole risultato economico determinato dall'incremento del fatturato (19,5 per cento) è stato, peraltro, contenuto dall'aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare del rottame di ferro) che ha provocato un sensibile appesantimento dei costi.

Lo stabilimento di Spoleto ha prodotto migliaia di tonnellate 184 di cemento con un aumento del 33 per cento nel 1954. Nel settore elettrochimico l'attuale potenzialità degli impianti è stata sfruttata al massimo.

Le limitate possibilità di utilizzazione della lignite hanno costretto a ridurre la produzione a migliaia di tonnellate 241 con una diminuzione del 6,6 per cento sul 1954.

Nel settore elettrico l'energia immessa in rete, al netto delle perdite, è aumentata rispetto al 1954 (+ 10 per cento); la produzione diretta, a causa dello sfavorevole andamento idrologico, non è stata sufficiente a coprire l'aumentata richiesta per cui l'Azienda ha dovuto ricorrere all'energia di acquisto sensibilmente più costosa. I risultati economici, di conseguenza, hanno avuto un miglioramento non corrispondente alla maggiore attività svolta. Il decisivo consolidamento di questo settore resta, peraltro, dipendente dalla soluzione del problema delle tariffe.

Per quanto riguarda gli investimenti in impianti, sono da rilevare, nel settore siderurgico: la sistemazione del reparto lamiere sottili e i miglioramenti apportati ai reparti getti di acciaio, acciai speciali, acciaieria e officina meccanica, nonché l'approntamento di un moderno treno per profilati piccoli; e nel settore elettrico: lo sviluppo dei lavori per la costruzione degli impianti idroelettrici del Recentino e di Montorio al Vomano, nonché il miglioramento delle centrali di Provvidenza, Posta e Triponzo.

Il fatturato complessivo della « Terni » è passato da miliardi di lire 32,6 nel 1954 a miliardi di lire 36,6 nel 1955 con un incremento del 12,4 per cento. La migliorata situazione della Società ha consentito di aumentare del 4 per cento al 6 per cento la remunerazione del capitale.

*Ferromin.* — La produzione di minerali di ferro-manganese ha raggiunto nel corso del 1955 le migliaia di tonnellate 1.081 segnando un aumento del 44 per cento sull'anno precedente. La quota della Società sulla produzione nazionale è salita al 72 per cento con un sensibile progresso sul 1954.

Durante l'anno è proseguita l'attuazione del programma, iniziato nel 1952, destinato a portare la capacità produttiva della « Ferromin » da migliaia di tonnellate 600 a migliaia di tonnellate 1.500. Per il 1956 si prevede una produzione di migliaia di tonnellate 1.300 di minerale pari al 43 per cento del presumibile fabbisogno del gruppo « Finsider ».

#### 7. — SETTORE CANTIERISTICO-MECCANICO.

Lo sviluppo dell'attività del gruppo in questo settore (a) per l'esercizio 1955 è indicato dai seguenti dati sintetici del fatturato complessivo:

*Fatturato cantieristico-meccanico 1954-55.*

	1954		1955		VARIAZIONE percentuale
	(Miliardi di lire)				
Fatturato ordinario Italia:					
navale . . . . .	33		33		—
altro . . . . .	91		107		+ 17,6
		124		140	+ 12,9
Fatturato ordinario estero:					
navale . . . . .	9		19		+ 111,1
altro . . . . .	23		25		+ 8,7
		32		44	+ 37,5
Totale fatturato ordinario . . . . .		156		184	+ 17,9
Fatturato N. A. T. O. ( <i>off shore</i> ) . . . . .		24		11	— 54,2
Fatturato complessivo . . . . .		180		195	+ 8,3

Appare dai dati sopra esposti che il fatturato ordinario sull'Italia è aumentato del 12,9 per cento e quello sull'estero del 37,5 per cento: in totale il fatturato ordinario, passando da miliardi di lire 156 a miliardi di lire 184, mostra un incremento del 17,9 per cento. Si è peraltro avuta una riduzione del 54,2 per cento nel fatturato *off shore*, cosicché il fatturato complessivo non è aumentato che di miliardi di lire 15.

Il progresso del fatturato ordinario ha quindi consentito di compensare la rilevante riduzione delle commesse N. A. T. O. e di dar luogo ancora ad un incremento complessivo dell'ordine dell'8 per cento, significativo se si considera che esso è stato ottenuto malgrado la contrazione verificatasi nei prezzi di vendita sia sui mercati esteri che su quello dell'Italia Meridionale. Per

(a) Si ricorda che il complesso delle aziende meccaniche comprende, oltre le unità controllate dalla « Finmeccanica », anche la « Siemens » di Milano che, data la sua attività, è sotto il diretto controllo della S. T. E. T. e della S. I. P., nonché la O. M. S. S. A. di Palermo alla quale l'I. R. I. partecipa direttamente attraverso il possesso del 49,9 per cento del capitale.



quest'ultimo mercato giova notare che le provvidenze attualmente in vigore annullano praticamente la protezione doganale per buona parte delle forniture di beni strumentali di provenienza estera.

Il maggior volume di attività del 1955 è stato svolto con una forza di lavoro rimasta all'incirca invariata, rispetto al 1954, in 76.000 unità. È quindi da registrare un ulteriore miglioramento del fatturato *pro-capite* passato da 2,3 a 2,5 milioni di lire.

Il livello raggiunto non è tuttavia ancora soddisfacente, per cui si richiede in generale un'attiva prosecuzione dello sforzo di riorganizzazione e ammodernamento che ha permesso nell'ultimo quinquennio di più che raddoppiare il fatturato per addetto. Al riguardo è da osservare che molto cammino rimane ancora da percorrere per un completo adeguamento delle attrezzature del gruppo, e il livello attuale degli investimenti (miliardi di lire 8 nel 1955 come nel 1954) è destinato pertanto ad aumentare sensibilmente.

D'altra parte un ulteriore miglioramento dei livelli di produttività è garantito al progresso realizzato nell'assunzione di nuovi ordini, di cui si riportano qui sotto i dati del 1955 messi a confronto con quelli dell'anno precedente:

*Settore cantieristico-meccanico: ordini assunti 1954-1955.*

	1954		1955		VARIAZIONE 1955-1954 percentuale
	(Miliardi di lire)				
Costruzioni navali:					
Italia . . . . .	56		65		+ 16,1
Estero . . . . .	34		64		+ 88,2
		90		129	+ 43,3
Altre produzioni meccaniche:					
Italia . . . . .	98		130		+ 32,7
Estero . . . . .	25		31		+ 24,0
		123		161	+ 30,9
Totale . . . . .		213		290	+ 36,2
Ordini N. A. T. O. ( <i>off shore</i> ) . . . . .		9		6	- 33,3
Totale complessivo ordini assunti . . . . .		222		296	+ 33,3

Gli ordini assunti hanno, come si vede, superato di un terzo il livello raggiunto nel 1954. L'esame delle singole voci mette in evidenza che tale aumento riguarda non soltanto il settore delle costruzioni navali (+ 43,3 per cento), che risente dei benefici effetti della legge Tambroni da un lato e della favorevole congiuntura internazionale dall'altro, ma anche gli altri settori del gruppo (+ 30,9 per cento). Tenuto conto dell'ormai scarso peso degli ordini N. A. T. O., gli impegni di lavoro in corso riguardano in pratica solo il mercato ordinario. Risulta inoltre che gli ordini dall'estero sono saliti da un quarto ad un terzo circa del totale. È comunque doveroso sottolineare che tali progressi, per quanto confortanti, sono ancora, in più di un caso, insufficienti ad assicurare una equilibrata gestione aziendale, come apparirà dall'esame che segue in cui sono esposti i problemi fondamentali dei vari settori in cui operano le aziende meccaniche del gruppo.

Il confronto tra l'entità del lavoro svolto dal *settore cantieristico* e quello svolto dall'insieme di tutti gli altri mette ancora in evidenza l'importanza preminente che mantiene tale settore

nel gruppo meccanico dell'I. R. I., importanza indicata anche dal fatto che gli addetti alle costruzioni e riparazioni navali, ed alla costruzione dei motori e degli ausiliari di bordo erano, a fine 1955, 32 mila unità rispetto alle 76 mila occupate nel complesso delle aziende meccaniche I. R. I.

I risultati del settore cantieristico sono stati nel 1955 ancora sfavorevoli, come conseguenza della lunga interruzione verificatasi tra la cessazione della legge Cappa e l'entrata in vigore della nuova legge Tambroni.

Gli effetti di questa stasi sono illustrati dal prospetto seguente, nel quale sono messi a raffronto il fatturato e gli ordini degli ultimi tre esercizi:

*Fatturato e ordini del settore cantieristico negli anni 1953, 1954 e 1955.*

	1953	1954	1955
Fatturato . . . . .	55	48	54
Ordini . . . . .	39	94	129

Come si vede, mentre il fatturato ha segnato solo un lievissimo aumento rispetto al minimo registrato nel 1954, gli ordini assunti presentano due forti incrementi negli ultimi due anni, incrementi i cui effetti si manifesteranno in pieno solo nell'esercizio 1956 e in quelli successivi.

La legge Tambroni si ispira, al criterio che nel corso di 10 anni, a partire dal 1954, l'industria cantieristica italiana dovrà mettersi in grado di competere, senza alcuna protezione, con l'industria degli altri paesi; e in relazione a ciò i contributi (che all'atto pratico tengono luogo della protezione doganale (a) saranno corrisposti in via decrescente fino ad annullarsi del tutto nell'anno 1964.

Sui risultati economici dell'industria cantieristica influirà quindi, da un lato, in senso favorevole il maggior volume di lavoro assunto, la riduzione del costo dell'acciaio per effetto della progressiva inserzione dell'industria siderurgica nazionale nel mercato C. E. C. A e soprattutto il processo di riduzione dei costi che, sulla base di un maggior volume di produzione, può essere più attivamente perseguito; dall'altro lato influirà in senso opposto la riduzione dei contributi, che nell'esercizio in corso raggiungerà la misura del 20 per cento.

L'industria cantieristica deve quindi porsi, come l'industria siderurgica, lo scopo molto impegnativo di sostenere a parità di condizioni la concorrenza di altri paesi, pur dovendo approvvigionarsi su un mercato protetto. A tal fine il processo di razionalizzazione dovrà essere ulteriormente intensificato. Fa parte di questo processo una maggiore specializzazione dei nostri cantieri quale è imposta dal fatto che l'evoluzione dell'industria cantieristica mondiale sembra aver ormai condannato il cantiere disposto a fornire ogni tipo di nave. Il mercato è oggi dominato da cantieri specializzati nella produzione di pochissimi tipi, il che, mentre implica certi rischi per una minore flessibilità rispetto alle inevitabili fluttuazioni del mercato, dà però luogo a rilevanti riduzioni di costi e in definitiva, secondo quanto mostra la esperienza post-bellica, a una più forte posizione sul mercato.

Per quanto concerne il nuovo regime nel quale operano oggi i cantieri navali, occorre qui rilevare alcune difficoltà di avviamento della legge Tambroni: anzitutto l'arresto nell'ammissione delle nuove costruzioni ai benefici previsti dalla legge, verificatosi nello scorso autunno per insufficienza degli stanziamenti; in secondo luogo il mancato funzionamento, per eccesso di complicazione, del meccanismo previsto per le agevolazioni fiscali.

Tali difficoltà hanno seriamente ostacolato l'acquisizione di nuovi ordini; questi avrebbero infatti potuto raggiungere livelli ancor più elevati di quelli sopra indicati. Il superamento di queste difficoltà appare pertanto essenziale, e si auspica che l'azione in tal senso attualmente in corso conduca sollecitamente a risultati positivi.

(a) Come è noto, il cantiere navale, costretto a vendere tutta la propria produzione anche se destinata ad armatori nazionali su un mercato non protetto (quello dei trasporti marittimi), si trova invece a doversi rifornire presso il sistema industriale interno che salvo il settore acciaio, è notevolmente protetto.

L'attività relativa al naviglio mercantile svolta dal gruppo nel 1955 risulta dalla seguente tabella, dove sono riportati per confronto i valori relativi al 1954:

*Impostazioni, vari e consegne dei cantieri navali I. R. I. negli anni 1954 e 1955*

	1955		1954	
	Numero	Tonnellate di stazza lorda	Numero	Tonnellate di stazza lorda
<b>a) unità impostate:</b>				
Ansaldo . . . . .	3	40.800	11	138.000
C. R. D. A. . . . .	4	25.250	10	99.750
Navalmeccanica . . . . .	—	—	6	13.400
Totale . . . . .	7	66.050	27	251.150
<b>b) unità varate:</b>				
Ansaldo . . . . .	3	53.000	6	60.800
C. R. D. A. . . . .	5	42.300	4	44.000
Navalmeccanica . . . . .	1	12.300	4	2.600
Totale . . . . .	9	107.600	14	107.400
<b>c) unità consegnate:</b>				
Ansaldo . . . . .	5	93.050	4	40.800
C. R. D. A. . . . .	7	107.200	4	24.500
Navalmeccanica . . . . .	1	2.500	1	12.300
Totale . . . . .	13	202.750	9	77.600

Modesta l'attività nel settore militare: 1.220 tonnellate dislocamento impostate, 8.500 varate e 3.850 consegnate nel 1955, contro — rispettivamente — 10.800, 8.700 e zero nel 1954.

I fatti più significativi sono rappresentati, da un lato, dal sensibile incremento nelle impostazioni di nuove unità (quasi quadruplicate nel 1955 rispetto all'anno precedente), e dall'altro, dalla caduta che, nello stesso anno, hanno registrato le consegne (ridotte ad un terzo) come logica conseguenza del vuoto di lavoro creatosi nella vacanza tra le leggi Cappa e Tambroni.

Le conseguenze di questa stasi sono state particolarmente sentite dal maggior cantiere dell'« Ansaldo » (Sestri) e dai C. R. D. A. (Monfalcone e Trieste); la « Navalmeccanica » invece, che ha potuto fruire di un soddisfacente carico di lavoro nel suo cantiere di Castellammare, si prevede possa chiudere quanto meno senza perdite anche il bilancio dell'esercizio in corso.

Nel campo delle riparazioni navali si è avuto nel 1955 un notevole miglioramento della congiuntura, avendo il rialzo dei noli indotto gli armatori al riarmo di unità ferme e consentito la formazione di più larghe disponibilità per i lavori di manutenzione, riparazione e riclassifica.

La « Officina Allestimento Riparazioni Navi », operante a Genova, ha svolto anche una attività di rilievo per la riparazione delle navi danneggiate dalla mareggiata che colpì duramente

quel porto agli inizi del 1955, ed ha chiuso con favorevoli risultati il proprio bilancio; così pure l'Arsenale « Triestino ».

In questo campo opera anche la Società « Esercizio Bacini Napoletani » di recente costituzione, alla quale è stato affidato, l'esercizio del nuovo grande bacino del porto di Napoli inaugurato all'inizio del 1956, e che in precedenza aveva ricevuto dalla « Navalmeccanica » l'apporto dello stabilimento « Bacini e Scali ». I risultati economici sono ancora sfavorevoli, ma con notevole miglioramento rispetto al 1954.

Il settore delle costruzioni di materiale rotabile e ferroviario è rimasto nel 1955 nella ormai cronica situazione di grave crisi iniziata verso la fine del 1949 con il complemento del previsto piano di ricostruzione del parco ferroviario. Scarso difatti è risultato il flusso di ordinazioni da parte sia delle ferrovie dello Stato, che in Italia rappresentano ovviamente la più cospicua fonte di lavoro per tale industria, sia da parte delle ferrovie secondarie, il cui rinnovo si sta sviluppando in entità e con continuità molto inferiori a quanto era dato sperare. Né i nuovi programmi consentono di prevedere sostanziali variazioni; essi infatti non impegneranno che il 20 per cento della capacità produttiva del settore.

Non meno preoccupante l'andamento delle « riparazioni ferroviarie », le cui già limitate possibilità di lavoro si sono ulteriormente contratte a seguito di una riduzione del 15 per cento apportata ai contratti in corso.

Il forte eccesso di capacità produttiva ha influito ovviamente anche sul livello dei prezzi praticabili, sino al punto di ridurli al disotto dei costi teorici che si avrebbero ove il carico di lavoro fosse adeguato.

Questa situazione ha reso ancor più intensa la ricerca di lavoro all'estero, specie presso quei paesi (Pakistan, Sud Africa, India) dove sono in atto programmi di espansione e rinnovamento delle reti ferroviarie. Anche sui mercati esteri, peraltro, la concorrenza è particolarmente vivace, manifestazione questa di un'eccedenza di capacità produttiva comune ad altri paesi dell'Europa sia occidentale che orientale.

Significative affermazioni sono state in ogni modo conseguite dalle aziende I. R. I. del settore che, dopo lunghe ed ardue competizioni con i più qualificati costruttori europei, hanno potuto assicurarsi nuove ordinazioni sia pure con sensibili sacrifici.

Permangono tuttavia sempre gravi i problemi degli stabilimenti ferroviari « Ansaldo », « C. R. D. A. » e « Officine Meccaniche e Ferroviarie Pistoiesi », nonostante gli apprezzabili sviluppi impressi a nuove attività che hanno in parte sostituito quella ferroviaria.

L'azione di miglioramento dell'organizzazione proseguita in tutti gli stabilimenti I. R. I. del ramo ha peraltro consentito di migliorare sensibilmente l'andamento economico di alcune aziende, specie di quelle napoletane, « A. V. I. S. » ed « I. M. A. M. » che chiudono difatti i loro bilanci pressoché in pareggio.

Quanto a quest'ultima azienda, ulteriori benefici si confida di ritrarre dal trasferimento delle lavorazioni in ambienti di più vaste possibilità tecniche a Pomigliano in conseguenza della deliberata concentrazione dell'I. M. A. M. » con l'« A. E. R. F. E. R. ».

Le aziende passate in rassegna nel presente settore, con l'eccezione dell'« A. V. I. S. », operano anche nel campo della *costruzione di mezzi di trasporto urbano*, dove la situazione permane difficile in dipendenza soprattutto delle precarie condizioni finanziarie della maggior parte delle aziende municipalizzate.

Nel settore *autoveicoli e motori* l'opera di riassetamento è proseguita con successo presso l'« Alfa Romeo »: i risultati sono stati migliori di quelli già soddisfacenti ottenuti nel precedente esercizio, mentre sono state poste le basi per ulteriori progressi. Buoni sviluppi ha avuto la produzione di autoveicoli industriali, medi e pesanti, soprattutto per l'esportazione, ed è proseguita con ritmo sostenuto, ad onta della flessione manifestatasi sul mercato delle autovetture di maggior cilindrata, la vendita delle 1900; anche per questo prodotto si prospettano promettenti sviluppi particolarmente alla esportazione.

Accanto a queste produzioni già affermate, si sono sviluppate, con successo commerciale superiore alle aspettative, quella del *Romeo*, autofurgoncino a multiplo uso, e quella, peraltro ancora agli inizi, della *Giulietta* berlina, per la quale l'accoglienza del mercato è stata ottima sia all'interno sia all'estero.

Queste due nuove produzioni, tuttora in corso di consolidamento, sono destinate a costituire la base per una più sicura gestione economica dell'azienda, mentre prosegue intenso in

ogni campo, da quello degli autocarri a quello dei motori industriali, lo studio di nuovi prototipi sempre più adeguati alle esigenze del mercato.

Nel complesso, la produzione dell'azienda ha presentato nel 1955 un incremento in valore di oltre il 40 per cento; le esportazioni hanno raggiunto il 38 per cento del fatturato. I favorevoli risultati dello stabilimento di Milano hanno permesso di assorbire interamente la perdita, peraltro di scarso rilievo e per di più in via di diminuzione, dello stabilimento di Pomigliano; quest'ultimo sta sostituendo con produzioni ausiliarie a quelle di Milano, le lavorazioni aeronautiche per le quali era stato attrezzato e che purtroppo sono venute a mancare.

Altra azienda che opera principalmente nel settore motoristico, e specificatamente in quello dei ciclomotori e motoleggere, è l'« Industria meccanica Napoletana ». Le vendite di questa società non hanno raggiunto un volume adeguato alla capacità produttiva delle attrezzature e delle maestranze in forza. Si è così recentemente determinata la necessità di un adeguamento dell'organico per limitare la perdita aziendale.

La S. P. I. C. A. di Livorno invece, che in passato aveva pure dato risultati deficitari, ha realizzato sensibili progressi nella produzione di pompe di iniezione per motori Diesel, conseguendo una situazione di equilibrio economico.

Nel settore aeronautico non si è ancora avuta, in misura adeguata alle capacità produttive disponibili, quella ripresa delle ordinazioni militari, in vista della quale si erano effettuati negli scorsi anni considerevoli investimenti. Né le commesse N. A. T. O., costituite essenzialmente da parti staccate, ricambi e riparazioni, sono sufficienti a compensare questo mancato sviluppo.

In completa stasi è il settore motoristico per il quale erano pure state approntate notevoli attrezzature.

In conseguenza, gli impianti dell'« A. E. R. F. E. R. » e dell'« Alfa Romeo » di Pomigliano d'Arco che, per qualità di attrezzature sarebbero in grado di reggere il confronto con i migliori stabilimenti internazionali, sono stati solo parzialmente utilizzati.

Un certo miglioramento della situazione sembra possa realizzarsi in relazione sia alla prevista costruzione di alcuni prototipi di caccia intercettatore a reazione, di progettazione italiana, sia ad un rinnovato flusso delle commesse N. A. T. O..

Peraltro, ciò non autorizza a vincolare gli impianti di Pomigliano alle sole costruzioni aeronautiche; da qui la concentrazione I. M. A. M.-A. E. R. F. E. R., di cui si è già parlato, che, senza diminuire le possibilità produttive del settore, dovrebbe permettere di acquisire del lavoro in altri campi produttivi.

Si rileva infine che le due aziende sopra citate « A. E. R. F. E. R. » e Alfa Romeo » di Pomigliano d'Arco) hanno conseguito nel 1955 risultati economici migliori: l'« A. E. R. F. E. R. » anzi, per la prima volta della sua costituzione ha presentato una gestione attiva, al netto da qualsiasi onere.

Nel settore trattori, come già rilevato nella relazione dello scorso anno, l'« Ansaldo Fossati », di fronte alle limitate possibilità di collocamento dei trattori pesanti cingolati che rappresentavano la sua fondamentale attività, si è orientata verso i tipi di media potenza più rispondenti alle attuali esigenze del mercato interno.

La vivacità della concorrenza da parte dei produttori già affermati in questo campo renderà tuttavia arduo il raggiungimento di un'adeguata affermazione: non è pertanto possibile prevedere un rapido riequilibrio della complessiva situazione aziendale.

Sono invece in notevole sviluppo le vendite delle altre due aziende del gruppo operanti nel ramo: la « O. T. O.-Melara », che ha continuato a presentare risultati economici attivi, e la « Motomeccanica », che nel 1955 ha raggiunto una situazione di equilibrio economico.

Nel settore della meccanica media e dell'ottica e meccanica di precisione, il processo di conversione che ha presentato difficoltà maggiori anche per le forti eccedenze degli organici rispetto alle possibilità di lavoro, ha riguardato la « San Giorgio ». Molte di tali difficoltà permangono pur nella più ristretta configurazione assunta dalla Società dopo l'escorporazione delle quattro aziende minori: « Fonderie di Prà », « Aghi Zebra », « Officine Rivarolesi » (più recentemente incorporate nell'« Ansaldo San Giorgio ») ed « Elettrodomestici San Giorgio ». Mentre queste società infatti hanno conseguito già nel 1955 risultati apprezzabili, tenuto conto della fase di avviamento per le prime due tuttora in corso, la « Nuova San Giorgio » non ha ancora con-

cluso il processo di riordinamento delle officine e delle produzioni ereditate dalla liquidazione della preesistente società.

L'altra azienda operante nel settore, la « Pilotecnica Salmoiraghi », ha portato praticamente a termine il processo di riorganizzazione; i risultati che, si compendiano nel raggiunto equilibrio economico, appaiono tanto più significativi ove si ricordi che la situazione della Società era diventata così grave da rendere necessaria la sua messa in liquidazione speciale.

Nel settore *elettromeccanico ed elettronico* permane in generale la depressione che ha caratterizzato l'andamento aziendale anche nello scorso esercizio. La principale società che opera in questo campo, « Stabilimenti elettromeccanici Riuniti Ansaldo San Giorgio », ha portato ormai a termine il suo programma di potenziamento organizzativo e di affinamento delle produzioni, in special modo di quella di serie; in questo campo sono stati realizzati nuovi prodotti e aggiornati tipi precedenti. L'andamento economico aziendale è però ancora in *deficit* e non facile appare il cammino per risolvere completamente la situazione in atto.

Analogamente, a parte la minor gravità del problema per le più ristrette dimensioni aziendali, è la situazione dello Stabilimento elettromeccanico dei « C. R. D. A. ».

La « Microlamba » ha chiuso con successo la prima fase della sua ancor breve esistenza, conducendo felicemente a termine una grossa commessa N. A. T. O. e mettendo a punto, in un settore di industria nuovo per il nostro Paese, una efficiente organizzazione produttiva che conta ora oltre 500 dipendenti. Essa ha inoltre dato un apprezzabile apporto di lavoro ad altre società del gruppo. Conclusa questa prima fase l'azienda deve ora affermarsi sul mercato corrente, sia militare che civile, attraverso l'acquisizione di nuovi ordini, che si profilano di entità singola limitata e tali quindi da impegnare altamente la capacità di progettazione e di organizzazione dell'azienda. Questa nuova fase già in atto si profila sotto promettenti auspici, per quanto sia facile prevedere che essa non concederà possibilità di soste.

Le società di cui si è trattato appartengono al gruppo che fa capo alla « Finmeccanica », la quale detiene anche il 49 per cento delle azioni della « Marconi Italiana »; questa azienda, nei due stabilimenti di Genova e dell'Aquila, esplica la propria attività nel campo delle apparecchiature radiotrasmettenti, delle valvole termoioniche e degli apparecchi elettronici. Apprezzabili i progressi compiuti nell'esercizio 1955, in equilibrio i risultati economici.

Tra le aziende del settore elettromeccanico va ancora ricordata la « Siemens », il cui controllo — come già detto — fa capo alla S. I. P. ed alla S. T. E. T. Favorevoli, così come nel 1954, i risultati raggiunti nei diversi rami di attività, con particolare riguardo alla produzione di centrali ed altro materiale telefonico, nonché di apparecchi radio e di misura, e di elettrodomestici.

La « Elettrodomestici San Giorgio », sorta, come si è prima accennato, dalla liquidazione della « San Giorgio », è riuscita ad inserirsi sul mercato nazionale degli elettrodomestici, registrando una buona espansione di vendite.

L'esercizio 1955 si è chiuso con un modesto utile.

Le seguenti altre aziende operano nel campo delle lavorazioni meccaniche varie:

« Stabilimenti di Sant'Eustacchio », per la produzione di cilindri per macchinario industriale (laminatoi, mulini, ecc.), grosse macchine utensili e getti. Questa azienda ha notevolmente sviluppato la propria attività, segnatamente nel settore dei cilindri, dove mantiene sempre la sua posizione di preminenza sul mercato nazionale, con incremento altresì delle esportazioni, rese possibili dall'alta qualità della sua produzione. Favorevoli permangono i risultati economici.

« Fabbrica Macchine Industriali », per la costruzione di macchinario per fabbricazione di scatolame metallico, di macchine utensili e per cartucce. Anche per questa azienda i risultati economici e produttivi continuano ad essere favorevoli.

« Termomeccanica Italiana », specializzata nella produzione di pompe ed impianti frigoriferi, sia nel settore navale che in quello terrestre. — « Fonderie e Officine » di Gorizia, produttrici di telai per tessitura, di macchinario per fonderie e di getti di ghisa e acciaio. — « Delta », stabilimento metallurgico per il rame e l'ottone.

Queste tre aziende non hanno ancora totalmente risolto i loro problemi; tuttavia non presentano, sotto il profilo economico, aspetti di particolare gravità.

« Stabilimenti Meccanici » di Pozzuoli, con attività nel settore della fucinatura e stampaggio, della meccanica grossa e media, della carpenteria e del materiale ferroviario. La situazione di questa azienda rimane grave in dipendenza anche dello scarso flusso di nuove ordinazioni;

la struttura dello stabilimento, destinato prevalentemente ad armamenti, presenta infatti ancora limitata possibilità di acquisizione di commesse dal mercato civile.

Nel quadro delle iniziative dirette a favorire le esportazioni del gruppo nel campo dei beni strumentali deve infine essere menzionata la recente costituzione della « Società Italiana Progettazioni Assistenze Industriali » (S. I. P. A. I.), avente lo scopo di progettare, costruire ed avviare, per conto di committenti pubblici e privati, impianti industriali completi. Con questa iniziativa l'I. R. I. ha inteso creare, secondo l'esperienza ormai comune dei grandi paesi esportatori di beni meccanici, uno strumento adatto a fronteggiare le particolari esigenze sia dei paesi in corso di industrializzazione, i quali scarseggiano del personale tecnico ed organizzativo necessario alle nuove industrie, sia delle aziende fornitrici di beni strumentali.

La nuova società dovrà quindi assicurare, nell'ambito del gruppo, una efficace e coordinata utilizzazione delle varie specializzazioni tecniche che le singole aziende controllate possono offrire per la progettazione di nuovi impianti; svolgerà inoltre presso pubbliche amministrazioni ed istituti finanziari, sia in Italia che all'estero, l'azione necessaria per risolvere i vari problemi connessi alla fornitura di beni strumentali. La « S. I. P. A. I. » presterà infine la sua opera, oltre che a favore dell'esportazione, anche per promuovere nuove iniziative industriali in Italia, specialmente nel Mezzogiorno.

La società è stata costituita con un capitale di milioni di lire 100 elevabili a lire 1 miliardo, e ad essa partecipano I. R. I. « Finmeccanica », « Finsider » e « Finelettrica ».

*C. A. M. I. M.*. — Nel corso del 1955 si è costituito in Napoli per iniziativa dell'I. R. I. con la partecipazione del « Finmeccanica » e della « Finsider » il « Centro Addestramento Maestranze Industriali Meridionali » (C. A. M. I. M.).

Il Centro ha la sua sede nei pressi del molo Vigliena su un'area di 23 mila metri quadrati dove in breve tempo è stato allestito un razionale complesso dotato di aule, officine e tutti i servizi, e capace di ospitare circa 400 allievi.

« Il « C. A. M. I. M. » ha dato inizio ad un corso triennale per giovani dai 14 ai 18 anni che porterà alla loro qualificazione secondo i più aggiornati criteri di formazione professionale. Oltre ai corsi per apprendisti sono stati tenuti anche corsi di riqualificazione.

È allo studio la possibilità di effettuare altre attività di specializzazione e di formazione per capi operai e per istruttori.

\* \* \*

Il fabbisogno finanziario del gruppo « Finmeccanica » è aumentato da miliardi di lire 15,6 nel 1954 a miliardi di lire 23,5 nel 1955 (vedasi Movimento di tesoreria). Questo aumento, essendo rimasto invariato in circa miliardi di lire 8 l'ammontare dei nuovi investimenti, è interamente dovuto ai maggiori fabbisogni finanziari determinati dall'aumento di attività e dalle maggiori dilazioni di pagamento dovute concedere in alcuni settori.

Del suddetto fabbisogno la quota coperta dal mercato è passata da miliardi di lire 4,4 a miliardi di lire 11,4; percentualmente essa è salita dal 28,2 per cento al 48,5 per cento del totale in quanto la quota fornita dall'I. R. I., con miliardi di lire 12,1, è rimasta pressoché invariata rispetto al 1954.

Il maggior contributo dato dal mercato al finanziamento del settore meccanico è un altro indice del miglioramento economico intervenuto nel settore stesso, miglioramento che si riflette appunto in un aumento della capacità autonoma di credito di cui possono godere le singole aziende.

#### 8. — SETTORE CHIMICO-MINERARIO.

*Monte Amiata.* — La flessione, intervenuta nel 1955, della congiuntura favorevole che aveva caratterizzato il mercato internazionale del mercurio negli ultimi anni, e il conseguente inasprirsi della concorrenza, hanno reso meno agevole il collocamento della produzione della « Monte Amiata » e hanno provocato l'accumularsi di un notevole stock di bombole invendute.

Peraltro il prezzo medio di vendita delle bombole è stato, durante il 1955, superiore a quello medio dell'anno precedente, pur rimanendo inferiore ai massimi della fine del 1954:

si sono così potuti compensare gli effetti negativi prodotti dalle minori vendite, dai maggiori costi e dall'incidenza della nuova imposta di fabbricazione sul mercurio.

In conseguenza della congiuntura meno favorevole e di agitazioni sindacali, la produzione 1955 è risultata inferiore al 1954.

Per l'anno in corso le prospettive appaiono più favorevoli, in conseguenza della ripresa della domanda di mercurio.

La prossima entrata in funzione della batteria dei nuovi forni rotativi Gould completerà il ciclo dei nuovi impianti realizzati nel periodo post-bellico dalla società; essa consentirà il trattamento di maggiori quantitativi di minerale, anche a basso tenore. I lavori di ricerca e di sondaggio effettuati nel corso dell'anno hanno dato risultati promettenti.

Il personale alla fine del 1955 risultava composto di 1.578 unità, con un aumento di 72 rispetto al 1954.

Nonostante i notevoli investimenti in nuovi impianti e quelli derivanti dalle aumentate scorte di mercurio, la situazione finanziaria si presentava ottima alla fine del 1955 ed è sensibilmente migliorata nei primi mesi dell'anno in corso.

Il valore nominale delle azioni è stato portato, durante l'anno, da lire 1.750 a 2.000. Il dividendo distribuito è stato di lire 350, contro lire 300 assegnate nel 1954.

*S. A. Italiana del Vetro d'Ottica «S. A. I. V. O.»*. — Nel corso dell'esercizio 1955 sono state effettuate nuove installazioni — costruzioni forni e attrezzature varie per un totale di 51,5 milioni — che hanno favorevolmente influenzato l'attività produttiva.

Il fatturato dell'esercizio è stato di milioni di lire 1.057, rispetto a milioni di lire 821 dell'esercizio precedente.

Alla maggiore produttività e all'aumento volume delle vendite fa riscontro il miglioramento dei risultati economici; il bilancio si è chiuso con un utile di 4 milioni, contro una perdita di 16 milioni dell'esercizio precedente.

*Cementerie del Tirreno «Cementir»*. — Durante l'esercizio 1955 la «Cementir» ha assunto in gestione lo stabilimento di Lauriano Po, pervenuto per apporto dalla S. I. P. con effetto dal 1° gennaio 1955; per contro è cessato l'esercizio del vecchio stabilimento di Bagnoli.

La produzione realizzata nell'esercizio 1955 è stata di migliaia di tonnellate 566, con un aumento del 28 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato è stato di milioni di lire 5.636.

L'intenso sfruttamento della capacità degli impianti e una più spinta razionalizzazione del ciclo produttivo hanno consentito il riassorbimento dell'onere derivante dalla recente imposta di fabbricazione. Il bilancio al 31 dicembre 1955 chiude con un utile di milioni di lire 325, che ha consentito di mantenere invariato il dividendo del 12 per cento, già corrisposto nei precedenti esercizi.

Il capitale sociale della Società è stato aumentato di milioni di lire 650 a milioni di lire 1.500 in dipendenza dell'apporto dello stabilimento S. I. P. sopra ricordato e, successivamente a milioni di lire 2.500 con versamento in contanti.

La consociata «Cementeria» di Livorno ha pure aumentato nel 1955 il capitale sociale da milioni di lire 153,990 a milioni di lire 220, mediante distribuzione di azioni gratuite; il bilancio della società si è chiuso con un utile di milioni di lire 14 e con l'attribuzione agli azionisti di un dividendo di lire 240 per azione, pari al 6 per cento.

L'altra società consociata «Cave Meridionali», al cui capitale la «Cementir» concorre al 50 per cento con l'«Ilva», ha realizzato una produzione di oltre 500.000 tonnellate, corrispondente alla sua capacità. Il calcare estratto è stato collocato nella quasi totalità presso le stesse «Ilva» e «Cementir».

*Cellulosa d'Italia «Celdit»*. — L'esercizio 1955, con una produzione di tonnellate 18.241 di cellulosa e di tonnellate 13.538 di carta, può definirsi il primo anno di piena produzione di questa società sia nel reparto cellulosa che nella cartiera.

L'esercizio si è chiuso, come quello precedente, con un lieve utile (19 milioni, rispetto agli 11 del 1954).



*Società Italiana Potassa.* — Le vendite di leucite polverizzata come fertilizzante potassico si sono mantenute sul modesto livello di 450-500 tonnellate annue. Non è possibile prevedere alcun incremento di consumo, in conseguenza della progressiva sensibile riduzione apportata ai prezzi di vendita dei sali potassici d'importazione, che risultano, inoltre, d'impiego più efficace.

*Società Egiziana per l'Estrazione ed il commercio dei Fosfati (S. E. F.).* (Cairo). — Le vendite di fosfato della S. E. F. nell'esercizio 1955 sono state di tonnellate 370.000, contro 342.000 nell'esercizio precedente; il dividendo 1955 è stato fissato nel 13 per cento contro il 17,50 per cento per il 1954.

*Pierrefitte Kalaa Djerda (P. K. D.) - Kalaa Djerda (Tunisia).* — Il sempre migliore andamento dei due stabilimenti elettrochimici — il cui fatturato supera l'80 per cento del totale — ha consentito alla P. K. D., malgrado la persistente perdita nelle miniere di fosfato, di portare al 9 per cento, contro l'8 per cento dell'anno precedente, il dividendo dell'esercizio 1954-1955.

#### 9. — PARTECIPAZIONI VARIE.

*Maccarese.* — L'annata agraria 1954-1955 è stata caratterizzata da condizioni climatiche che hanno sensibilmente favorito le culture cerealicole, mentre hanno addirittura falciato il raccolto dell'uva e della frutta. Particolarmente buona è risultato il raccolto del grano, con una produzione media per ettaro di 40,5 quintali, contro 35 quintali dell'annata precedente, e con punte fino a 61 quintali; in aumento risulta anche la produzione del latte.

Il prodotto lordo vendibile, che è sceso a milioni di lire 1.055 rispetto a milioni di lire 1.180 dell'esercizio precedente, ha risentito dell'annata eccezionalmente sfavorevole per l'uva e la frutta. L'esercizio si è chiuso con un utile di 6,1 milioni.

*Strade Ferrate Secondarie Meridionali « Circumvesuviana ».* — Il movimento viaggiatori risulta in diminuzione nel 1955, rispetto al 1954, sulla ferrovia, e in aumento negli altri servizi gestiti dalla società e cioè le autolinee, la funivia del Faito, l'ascensore dello Scraio.

In conseguenza dei ritocchi apportati alle tariffe ferroviarie nel corso dell'esercizio, gli introiti hanno registrato un incremento più marcato delle spese, cosicché la gestione trasporti si è chiusa con un risultato più favorevole di quello del 1954.

Agli azionisti verrà distribuito il dividendo del 6 per cento, come negli anni precedenti.

*Ferrovie secondarie della Sicilia.* — L'esercizio 1955 è caratterizzato da un ulteriore declino del gettito della ferrovia e da costanti incrementi nei proventi delle autolinee.

La gestione complessiva si è chiusa, anche nel 1955, con notevole *deficit* che dovrebbe trovare copertura nei sussidi straordinari governativi.

La Commissione interministeriale prevista dalla legge 2 agosto 1952, n. 1221, ha deliberato l'auspicato smantellamento della linea ferrata e l'istituzione, in sua vece, di linee automobilistiche che allacceranno i capoluoghi di Siracusa e Ragusa. Con questa soluzione si avranno servizi più celeri e moderni, mentre si ridurrà notevolmente l'intervento finanziario dello Stato per contributi d'esercizio.

*Wagons Lits-Bruzelles.* — Per l'esercizio 1955 la « Wagons Lits » — di cui l'Istituto possiede l'11 per cento del capitale — ha distribuito, come per il 1954, il 5 per cento a tutte le azioni, privilegiate ed ordinarie.

*Italstrade.* — Nell'esercizio 1955 la società ha eseguito lavori per 2.363 milioni di lire, che hanno richiesto un'occupazione media giornaliera di 1.250 operai. La flessione registratasi rispetto allo scorso anno, in cui i lavori vevano raggiunto i 3.455 milioni, è dovuta all'ultima-zione dei lavori nel settore idroelettrico, e deve considerarsi un fatto puramente contingente, essendosi la società assicurata altri 5 miliardi e mezzo di lavori nello stesso settore. Con l'attuazione del programma statale di costruzione di autostrade, la società dovrebbe assumere un rilevante carico di lavoro per alcuni anni,

I lavori eseguiti nel Mezzogiorno, prevalentemente nelle Puglie, ammontano al 26 per cento del totale, ed hanno riguardato la costruzione di strade e di aeroporti. La rimanente parte è stata eseguita nell'Italia settentrionale ed è costituita da costruzioni industriali.

I risultati economici hanno permesso il mantenimento di un dividendo del 5 per cento.

La collegata « Bitalia » ha esequito lavori nel Tanganica per circa 630.000 sterline, importo tuttora insufficiente a remunerare il capitale investito.

*Società Meridionale Prodotti Sinterizzati « Merisinter ».* — Il capitale di questa società, già ridotto da milioni di lire 204 a milioni di lire 102 per la copertura di perdite, nel corso dell'esercizio 1955 è stato ulteriormente svalutato a milioni di lire 51 e quindi ricostituito in milioni di lire 204. L'I. R. I. ha partecipato al reintegro del capitale per la sua quota, pari al 49 per cento circa.

Il fatturato dell'esercizio 1955 è stato del 40 per cento circa superiore a quello dell'esercizio precedente. I risultati di esercizio hanno consentito di provvedere in parte agli ammortamenti di competenza.

*Société Financière Italo-Suisse (S. F. I. S.) - Ginevra.* — Un ulteriore miglioramento dei risultati economici ha consentito alla « S. F. I. S. » di elevare al 12 per cento il dividendo per l'esercizio chiuso il 30 giugno 1955, contro l'11 per cento per il 1953-54 ed il 7 per cento per il 1952-53.

Al fine di estendere maggiormente gli investimenti — che per statuto sono costituiti prevalentemente da titoli italiani — questa holding, verso la fine del 1955, ha effettuato un nuovo aumento di capitale, da 35 a 50 milioni di franchi svizzeri, ad esso l'Istituto ha partecipato per la percentuale di sua spettanza, mantenendo così invariata la propria quota azionaria, di circa il 15 per cento.

*Società di Navigazione Aerea.* — Le due società italiane esercenti la navigazione aerea, « Alitalia » e « L. A. I. » nelle quali lo Stato ha una partecipazione gestita dall'I. R. I. rispettivamente del 61 per cento e del 43 per cento hanno continuato nel 1955 a migliorare la efficienza dei servizi, conseguendo ulteriori progressi come volume di traffico e come estensione della rete e delle percorrenze.

La flotta delle due società si componeva a fine 1955, dei seguenti apparecchi;

Bimotori DC 3 . . . . .	N.	15
Convair . . . . .	»	8
DC 6 . . . . .	»	3
DC 6B . . . . .	»	6
	N.	32
		=

Sono stati commessi 13 aeromobili da consegnarsi negli esercizi 1956 e 1957. Di essi, due DC 6B, quattro DC 7, due Convair 440 faranno parte della flotta dell'« Alitalia » un DC 6B e quattro Lockheed 1649 A di quella della « L. A. I. »

I chilometri percorsi sono aumentati, rispetto al 1954, dell'11,6 per cento le ore di volo produttive del 10,7 per cento. I passeggeri chilometro trasportati e le merci chilometro trasportate sono pure aumentati, nei confronti del 1954, del 20,7 per cento e del 33,6 per cento rispettivamente. Gli incrementi suddetti, pur rilevanti risultano generalmente inferiori a quelli riscontrati fra il 1953 e il 1954.

Data la riduzione della consistenza delle flotte, gli incrementi di traffico conseguiti sono stati resi possibili da un più intenso utilizzo degli apparecchi in esercizio. Il coefficiente di utilizzazione dei posti per passeggeri è salito da 39,8 nel 1954 e 44,6 nel 1955; quello per le merci da 32,6 a 34,6. Tali aumenti non sono stati peraltro sufficienti a ricuperare la caduta registrata tra il 1953 e il 1954, quando cioè, di fronte all'incremento nell'offerta di servizi conseguente allo sviluppo della flotta, si era registrato un aumento meno che proporzionale dei servizi acquisiti.

Il miglioramento nel coefficiente di utilizzo per le merci è comune a tutte le linee; il coefficiente passeggeri è invece migliorato principalmente per le linee interne; nell'ambito delle linee internazionali, quelle per il Nord e Sud America denunciano una lieve diminuzione conseguente all'intensificata concorrenza delle flotte estere.

Nel 1955 ha avuto esecuzione l'aumento del capitale della « L. A. I. » da 500 a 1.500 milioni deliberato nel 1954 e quello dell'« Alitalia » da 2 miliardi a 4 miliardi e mezzo.

Entrambe le società hanno confermato le previsioni dell'esercizio precedente chiudendo in utile il bilancio al 31 dicembre 1955, rispettivamente con milioni di lire 53,6 la « L. A. I. » e milioni di lire 127,5 l'« Alitalia ».

## APPENDICE II.

## MOVIMENTO DI TESORERIA DEL GRUPPO (a)

Il fabbisogno finanziario complessivo registrato dalle aziende del gruppo per nuovi investimenti, variazioni del capitale di esercizio e perdite del settore meccanico è passato da 149 miliardi nel 1954 a 165 miliardi nel 1955, con un aumento di 16 miliardi, pari al 10,7 per cento.

Alla copertura di detto fabbisogno le aziende hanno provveduto attingendo alle seguenti fonti:

	1954		1955	
	Miliardi di lire	Percentuale	Miliardi di lire	Percentuale
Autofinanziamento (a) . . . . .	58	38,9	77	46,5
Assorbimento di nuovi mezzi liquidi . . . . .	91	61,1	88	53,5
	149	100,0	165	100,0

(a) Ammortamenti, accantonamenti ai fondi di liquidazione del personale e ad altri fondi, utili passati a riserva, ecc.

Dai dati soprariportati si rileva anzitutto il peso crescente assunto nell'ambito del gruppo dell'autofinanziamento che riflette sia il miglioramento della situazione economica delle singole aziende (le quali hanno potuto effettuare ammortamenti in misura più abbondante), sia lo sviluppo degli impianti cui gli ammortamenti si riferiscono.

Dal punto di vista delle occorrenze di tesoreria, i dati sopra esposti mettono soprattutto in evidenza che nel 1955, grazie appunto al progresso dell'autofinanziamento, le aziende del gruppo hanno potuto espandere gli investimenti e, nel contempo, ridurre le richieste di nuovi mezzi liquidi, come indicato, da 90,9 miliardi nel 1954 a 88,2 miliardi nel 1955, con una diminuzione di 2,7 miliardi, pari a circa il 3 per cento.

(a) Come già nel 1954, i dati sul movimento di tesoreria del gruppo riportati nel testo sono stati integrati con quelli relativi agli effetti di smobilizzo riscontati ed a taluni finanziamenti effettuati dalla S. A. G. E. A. utilizzando temporanee disponibilità alla stessa affluite da parte di alcune aziende del gruppo.

Le operazioni attraverso cui le aziende del gruppo si sono procurate gli accennati mezzi liquidi sono indicate nella seguente tabella:

	Miliardi di lire		Percentuale	
	1954	1955	1954	1955
Aumenti di capitale:				
versamenti I. R. I. (a) . . . . .	18 -	12 -	19,8	13,6
versamenti di terzi azionisti . . . . .	9,4	16,2	10,3	18,3
	27,4	28,2	30,1	31,9
Prestiti speciali (E. R. P., B. I. R. S., C. E. C. A., ecc.) . . . . .	—	2,9	—	3,3
Mutui e prestiti obbligazionari . . . . .	33 -	28,9	36,3	32,8
Crediti bancari e altre operazioni finanziarie a breve . . . . .	21,7	22,7	23,9	25,7
Finanziamenti I. R. I. . . . .	8,8	5,5	9,7	6,3
Totale mezzi affluiti alle aziende con partecipazione I. R. I. di controllo . . . . .	90,9	88,2	100,0	100,0

(a) Esclusi gli aumenti di capitale effettuati mediante conversione di finanziamenti di precedenti esercizi.

Dal confronto tra i dati dei due esercizi si rileva quanto segue.

Gli *aumenti di capitale* hanno fornito alle aziende un importo pressoché invariato (27,4 miliardi, pari al 30,1 per cento nel 1954 e 28,2 miliardi, pari al 31,9 per cento nel 1955). Diversa, peraltro, è stata la proporzione del denaro proveniente rispettivamente dall'I. R. I. e dai terzi azionisti: mentre nel 1954 i versamenti dell'I. R. I. per 18 miliardi sono pari a circa il doppio di quelli dei terzi azionisti, nel 1955 i versamenti dei terzi azionisti passano da 9,4 a 16,2 miliardi, superando di un terzo quelli dell'I. R. I. che si riducono a 12 miliardi. Ciò è dovuto principalmente al fatto che alcuni dei principali aumenti di capitale (« Finsider », « Finmeccanica », ecc.) sono stati effettuati dall'I. R. I., anziché con apporto di denaro fresco, mediante conversione di finanziamenti concessi in precedenti esercizi. Per un quadro più completo, si precisa che gli aumenti di capitale portati a compimento nel 1955 da società italiane nelle quali l'I. R. I. partecipa direttamente, sono ammontati nel complesso a 73,3 miliardi, dei quali 18,5 in via gratuita (a) e 54,8 a pagamento (b): di questi ultimi 16,2 sono stati coperti dall'I. R. I. con conversione di finanziamenti.

(a) SIP (6,3 miliardi), STET (4 miliardi), SETEMER (2,4 miliardi), ILVA (5 miliardi), Monte Amiata (410 milioni), Autostrade Meridionali (378 milioni).

(b) Fonsardo (100 milioni), SIP (8,4 miliardi), STET (6 miliardi), RAI (2 miliardi), FINSIDER (15,3 miliardi), Cementir (1,850 milioni), Lucente (70 milioni), Alitalia (2,5 miliardi), LAI (467 milioni), SAGEA (90 milioni), STISA (40 milioni), FINMECCANICA (10 miliardi), Alfa Romeo (2,5 miliardi), Ansaldo Fossati (1 miliardo), Nuova S. Giorgio (990 milioni), OTO-Melara (990 milioni), Esercizia Baccini Napoletani (970 milioni), Fonderie S. Giorgio Prà (595 milioni), AVIS (250 milioni), Aghi Zebra S. Giorgio (247 milioni), Elettrodomestici S. Giorgio (195 milioni), CAMIM (150 milioni).

I seguenti altri aumenti di capitale sono stati condotti a termine da aziende nelle quali l'I. R. I. non partecipa direttamente: Pugliese di Elettricità (423 milioni), Elettrica della Campania (357 milioni), Elettrica delle Calabrie (328 milioni). Lucana Imprese Idroelettriche (124 milioni), PCE (20 milioni per richiamo decimi), Fabbrica Macchine Industriali (370 milioni).

Le *operazioni speciali*, il cui apporto si era pressoché annullato nel 1954, ricompaiono nel 1955 con un contributo netto di 2,9 miliardi che è la risultante di variazioni in aumento nei settori siderurgico (in seguito alla stipulazione di un mutuo I. M. I.-C. E. C. A.) ed elettrico (per prestiti fatti alle società meridionali dalla B. I. R. S. per il tramite della Cassa del Mezzogiorno), e in diminuzione in tutti gli altri settori.

L'aumento determinato dalle operazioni speciali ha compensato in parte la diminuzione dei *mutui ordinari* il cui apporto è stato, in ogni modo, rilevante anche nel 1955: di esso hanno beneficiato soprattutto i settori elettrico (mutui I. C. I. P. U., Mediobanca, nonché un mutuo I. M. I. in franchi svizzeri concesso alla S. I. P.), telefonico e radiotelevisivo. Nessuna nuova emissione obbligazionaria da parte delle aziende del gruppo si è avuta nel 1955, sicché i prestiti in obbligazione segnano una diminuzione per effetto degli ammortamenti annuali.

I *crediti bancari* e le altre operazioni finanziarie a breve scadenza hanno fornito oltre un quarto dei mezzi liquidi richiesti dalle aziende del gruppo e presentano aumenti notevoli nei settori telefonico, meccanico e siderurgico, mentre sono in diminuzione specialmente nel settore elettrico.

I *finanziamenti dell'I. R. I.*, esclusi gli aumenti di capitale di cui si è già fatto cenno, sono ammontati a 5,5 miliardi. Va peraltro tenuto presente che il settore armatoriale ha rimborsato circa 9 miliardi, per cui gli esborsi dell'Istituto a favore degli altri settori sono stati di 14,5 miliardi, per la maggior parte assorbiti dalle aziende dei settori meccanico ed elettrico.

Di scarsa importanza sono stati, nell'esercizio in esame, i mezzi finanziari impegnati dall'I. R. I. per acquisto di azioni e per investimenti in aziende con partecipazione non di controllo: trattasi, nel complesso di soli 144 milioni.

Tenuto conto anche di tale importo il movimento di tesoreria del gruppo nei due ultimi esercizi, distinto per settori, si presenta come segue (importi in miliardi di lire):

SETTORI	APPORTI I. R. I.		APPORTI MERCATO		TOTALE	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Elettrico . . . . .	1,0	6,6	38,3	15,2	39,3	21,8
Telefonico . . . . .	3,7	3,5	17,2	27,0	20,9	30,5
Radiotelevisivo . . . . .	0,1	0,4	2,0	3,7	2,1	4,1
Armatoriale . . . . .	1,3	8,9	8,5	1,9	9,8	10,8
Siderurgico. . . . .	11,6	0,8	5,8	15,8	17,4	16,6
Bancario. . . . .	0,1	0,1	—	—	0,1	0,1
Vari. . . . .	1,0	2,9	4,9	0,5	5,9	2,4
	16,2	5,4	59,7	59,3	75,9	64,7
Meccanico . . . . .	11,2	12,1	4,4	11,4	15,6	23,5
	27,4	17,5	64,1	70,7	91,5	88,2
Partecipazioni non di controllo . . . . .	—	0,1				
	27,4	17,6				

N. B. - I dati relativi alla parte elettrica della Società Terni figurano nel settore siderurgico.

I mezzi liquidi assorbiti dal Gruppo sono passati da 145,2 miliardi nel 1952, a 117,8 nel 1953, a 91,5 nel 1954 e, infine, a 88,3 nel 1955. Si nota, cioè, una progressiva riduzione la quale, peraltro, è particolarmente notevole se si abbraccia l'intero quadriennio mentre è quasi nulla se si considerano soltanto i due ultimi esercizi. Si passa, infatti, in media, da circa 130 miliardi nel biennio 1952-1953 a circa 90 miliardi nel biennio 1954-1955 con una riduzione di poco meno di un terzo.

Questi dati mettono in evidenza, da un lato, lo sforzo compiuto dal gruppo per realizzare i grandi programmi di investimento approvati dal C. I. R. nel 1949; dall'altro lato dimostrano che, portati a compimento nel 1954 detti programmi, il fabbisogno complessivo di nuovi mezzi liquidi del gruppo si è andato stabilizzando. Ciò non significa, peraltro, che i programmi di nuovi investimenti del gruppo si siano a loro volta stabilizzati: come si è già avuto occasione di ricordare, essi hanno anzi registrato nel 1955 un leggero incremento rispetto al 1954 e quelli previsti per l'esercizio in corso sono notevolmente più elevati. Ma, come è già avvenuto nel 1955, il fabbisogno di nuovi mezzi liquidi può non aumentare in misura corrispondente in relazione allo sviluppo assunto dall'autofinanziamento, la cui importanza va crescendo a mano a mano che aumentano le immobilizzazioni e che la situazione economica delle aziende si normalizza.

Per quanto riguarda, in particolare, i fabbisogni dei due ultimi esercizi occorre tenere presente che tanto nel 1954 quanto nel 1955 il settore armatoriale ha rimborsato, all'I. R. I. e al mercato rispettivamente 9,8 e 10,8 miliardi: il denaro fresco assorbito dagli altri settori sale quindi a 101,3 miliardi nel 1954 e 99,1 miliardi nel 1955, portandosi ad un livello all'incirca uguale in ambedue gli esercizi.

I rimborsi effettuati dal settore armatoriale sono in relazione con gli incassi, avvenuti nel corso dei due ultimi esercizi, di arretrati delle integrazioni statali spettanti alle società di navigazione a norma delle convenzioni.

Nel settore elettrico gli apporti dell'I. R. I. hanno coperto poco più di un quarto del fabbisogno complessivo: trattasi di finanziamenti alla « Finelettrica », che sono stati in parte convertiti in azioni in occasione dell'aumento di capitale concluso da quella società all'inizio del 1956. L'importo di 15,2 miliardi fornito dal mercato proviene in parte dagli aumenti di capitale eseguiti dalle società del settore e principalmente da quello della S. I. P. per la quota incassata nel 1955 (a) e per il rimanente da mutui a lungo termine B. I. R. S., I. C. I. P. U. e I. M. I. il cui ricavato ha consentito anche di ridurre di oltre 10 miliardi l'indebitamento a breve.

Nei settori telefonico e radiotelevisivo l'I. R. I. ha sottoscritto le proprie quote degli aumenti di capitale della S. T. E. T. (e della R. A. I., mentre il mercato ha ulteriormente aumentato il proprio contributo finanziario che, per quanto riguarda specificamente il settore telefonico, ha avuto luogo per circa metà con operazioni a breve termine e per l'altra metà con mutui, integrati dal concorso dei terzi all'aumento di capitale della S. T. E. T.

Nel settore siderurgico l'apporto di denaro fresco da parte dell'I. R. I. ha fornito meno del 5 per cento del fabbisogno complessivo, che è stato quindi assicurato in parti quasi uguali dal concorso dei terzi azionisti all'aumento di capitale della « Finsider » e dall'indebitamento a breve. Si è avuto anche un mutuo C. E. C. A., del quale hanno beneficiato alcune aziende del settore.

Nel settore meccanico il fabbisogno di mezzi liquidi è passato da 15,6 miliardi nel 1954 a 23,5 miliardi nel 1955, con un aumento di 7,9 miliardi, pari ad oltre il 50 per cento dovuto principalmente alle esigenze delle aziende cantieristiche. Nella copertura, I. R. I. e mercato sono intervenuti in proporzioni pressoché identiche (51,5 per cento, contro rispettivamente il 71,8 per cento e il 28,2 per cento nel 1954): il concorso del mercato, ottenuto per la quasi totalità con operazioni a breve termine, è stato reso possibile, oltre che dalla particolare congiuntura delle aziende cantieristiche, dalla migliorata situazione delle altre aziende del settore.

\* \* \*

Nella tabella seguente si indicano le operazioni con le quali la tesoreria dell'I. R. I. si è procurata i mezzi liquidi impiegati nei due ultimi esercizi:

---

(a) L'aumento di capitale della S. I. P. è avvenuto a cavallo tra il 1954 e il 1955: la quota incassata nel 1955 è stata di 4,8 miliardi.

	Miliardi di lire		Percentuale	
	1954	1955	1954	1955
Collocamento obbligazioni . . . . .	31,3	18,4	114,2	104,6
<i>meno:</i>				
Obbligazioni estinte:				
per ammortamento . . . . .	3,3	3,6	12,0	20,5
con cambio in azioni . . . . .	0,1	1,8	0,4	10,2
Apporto netto mercato obbligazionario . . . . .	27,9	13,0	101,8	73,9
Smobilizzi . . . . .	6,7	2,1	24,4	11,9
Azioni in gestione speciale optate dagli obbligazionisti	0,1	1,8	0,4	10,2
Saldo partite varie . . . . .	2,1	2,7	7,7	15,4
<i>meno:</i>	36,8	19,6	134,3	111,4
Diminuzione indebitamento fluttuante . . . . .	8,1	1,6	29,6	9,1
Aumento fondi di cassa . . . . .	1,3	0,4	4,7	2,3
Fabbisogno per sottoscrizioni e acquisti di azioni e per finanziamenti . . . . .	27,4	17,6	100,0	100,0

Anche nel 1955 - come nel 1954 - il problema finanziario dell'Istituto è stato risolto essenzialmente alle emissioni obbligazionarie: nel corso dell'esercizio è stato infatti emesso - senza la garanzia dello Stato - un nuovo prestito I. R. I. 6 per cento 1955-75, di nominali 20 miliardi, collocato per metà mediante offerta in pubblica sottoscrizione e per metà mediante trattative dirette.

L'attività di smobilizzo, come indicato più dettagliatamente in seguito, ha fornito un ricavo di 2,1 miliardi; inoltre per avvenuto esercizio del diritto di conversione, sono state ritirate obbligazioni «miste» per 1,8 miliardi, contro consegna da parte dell'I. R. I. di azioni «Finelettrica» «Finsider» e «Finmare».

Nel complesso i mezzi come sopra ricavati hanno consentito, unitamente al saldo positivo delle partite varie, di far fronte al fabbisogno finanziario delle aziende del gruppo e, benché in misura inferiore rispetto al precedente esercizio, di ridurre ulteriormente l'indebitamento a breve, nonché di incrementare di circa 400 milioni le disponibilità liquide.

\* \* \*

Mettendo insieme i dati relativi alle operazioni finanziarie compiute dall'I. R. I. e dalle aziende si ottiene il seguente quadro delle fonti alle quali il gruppo ha attinto i mezzi utilizzati nei due ultimi esercizi:

	Miliardi di lire		Percentuale	
	1954	1955	1954	1955
Obbligazioni e mutui a lunga scadenza . . . . .	60,9	44,8	66,5	50,7
Sottoscrizioni azionarie di terzi. . . . .	9,4	16,2	10,3	18,4
Crediti bancari ed altre operazioni a breve scadenza . . . . .	13,6	21,1	14,9	23,9
Smobilizzi I. R. I. . . . .	6,8	3,9	7,4	4,4
Utilizzazione di attività I. R. I. . . . .	0,8	2,3	0,9	2,6
	91,5	88,3	100,0	100,0



## APPENDICE III.

**NOTA SULLE VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO  
NEL CORSO DELL'ESERCIZIO**

## I. — LO STATO PATRIMONIALE.

Le voci dello stato patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1955 presentano le variazioni in appresso descritte rispetto ai valori registrati a fine 1954.

A) *Movimento delle partecipazioni e dei finanziamenti.*

Le partecipazioni (escluse le azioni optabili dai portatori di obbligazioni « miste ») ed i finanziamenti (ivi comprese obbligazioni di società controllate) ammontavano complessivamente al 31 dicembre 1954 a . . . . . Milioni 285.595,7

A seguito di sottoscrizioni e di acquisti di titoli (ivi compresi i decimi da versare in milioni di lire 1.080,5) le partecipazioni sono aumentate di . . . . . Milioni 29.388,1  
mentre i finanziamenti, tenuto conto dei rientri e delle conversioni di crediti in azioni, hanno segnato una diminuzione di . . . . . » 5.896,6

cosicché i nuovi investimenti dell'esercizio hanno determinato un aumento netto di . . . . . » 23.491,5

Milioni 309.087,2

Per contro si sono avuti:

realizzi di azioni per . . . . . Milioni 1.990,5  
realizzi di crediti per . . . . . » 22,4

Milioni 2.012,9

conseguendo utili di realizzo per . . . Milioni 1.142,2  
al netto di perdite per . . . . . » 0,1  
» 1.142,1

cosicché la diminuzione dei valori di bilancio relativa alle partite realizzate risulta di . . . . . » 870,8

Milioni 308.216,4

Inoltre, per effetto della mutata impostazione contabile di un fondo di accantonamento trasferito al passivo, le voci di investimento hanno registrato un aumento di . . . . . » 500,0

A fronte delle previste minusvalenze del settore meccanico al 31 dicembre 1955 è stato costituito un accantonamento di milioni di lire 6.000,0 coperto con plusvalenze accertate in altri settori in dipendenza di aumenti gratuiti di capitale e di altre rivalutazioni, cosicché nessuna variazione in dipendenza di tali accertamenti si è verificata nel valore complessivo di bilancio delle partecipazioni e dei finanziamenti, il quale risulta al 31 dicembre 1955 per l'importo di . . . . . Milioni 308.716,4

Le azioni optabili dagli obbligazionisti, che per la loro speciale natura sono distintamente indicate in bilancio, hanno registrato una diminuzione di 1.775,8 milioni, passando da 32.617,3 milioni al 31 dicembre 1954 a 30.841,5 milioni al 31 dicembre 1955: La diminuzione risulta dalle azioni assegnate agli obbligazionisti in dipendenza di opzioni levate, così distinte:

Finsider, per . . . . .	Milioni	798,1
Finmare, per . . . . .	»	65,5
Finelettrica, per . . . . .	»	912,2
In totale . . . . .	Milioni	<u>1.775,8</u>

Il gruppo degli impieghi comprendente le partite in liquidazione, le sofferenze e altre partite minori, ammontava al 31 dicembre 1954 a . . . . .	Milioni	242,1
ed ha segnato durante l'esercizio, un aumento per anticipi diversi e addebito di interessi, per l'importo di . . . . .	»	83,3
	Milioni	<u>325,4</u>

Si sono per contro effettuati realizzi per . . . . .	Milioni	114,2
conseguendo utili di realizzo per . . . . .	»	58,9
registrando quindi una diminuzione contabile di . . . . .	»	<u>55,3</u>
per cui il valore di bilancio di questo gruppo al 31 dicembre 1955 risulta di	Milioni	<u>270,1</u>

Così l'insieme delle partecipazioni (ivi comprese le azioni optabili dagli obbligazionisti), dei finanziamenti e delle partite in liquidazione, passa da 318.455,1 milioni a fine 1954 a 339.828 milioni a fine 1955, con un aumento netto di 21.372,9 milioni dipendente dalle variazioni partitamente sopra indicate e che si riassumono come segue:

aumento netto delle partecipazioni (escluse quelle optabili dagli obbligazionisti) e dei finanziamenti al valore di inventario di fine 1955. . . . .	Milioni	23.120,7
aumento netto delle partite in liquidazione e in sofferenza. . . . .	»	28,0
	Milioni	<u>23.148,7</u>
diminuzione netta delle partecipazioni « optabili » degli obbligazionisti I. R. I.-Mare, I. R. I.-Ferro e I. R. I.-Elettricità . . . . .	»	1.775,8
aumento complessivo netto degli investimenti . . . . .	Milioni	<u>21.372,9</u>

- Tale aumento netto, classificato secondo la natura delle operazioni compiute, risulta così costituito:

a) nuovi investimenti e altre variazioni in aumento:		
sottoscrizioni e acquisti di titoli e movimento finanziamenti . . . . .	Milioni	23.991,5
partite in liquidazione . . . . .	»	83,3
	Milioni	<u>24.074,8</u>
b) realizzi e cessioni:		
partecipazioni e finanziamenti . . . . .	Milioni	2.012,9
azioni « optabili » ritirate dagli obbligazionisti . . . . .	»	1.775,8
partite in liquidazione . . . . .	»	114,2
	Milioni	<u>3.902,9</u>
dedotti gli utili netti di realizzo . . . . .	»	1.201,0
		<u>2,701,9</u>
aumento netto degli investimenti . . . . .	Milioni	<u>21.372,9</u>

I nuovi investimenti effettuati nel 1955 - dedotti i decimi da versare (milioni di lire 1.080,6) e tenuto conto delle variazioni verificatesi negli effetti di smobilizzo riscontati (- milioni di lire 2.000), nelle partite appoggiate alla « S. A. G. E. A. » (- milioni di lire 2.880,3) e nei fondi di svalutazione in seguito alla impostazione nel passivo di un fondo esportazioni meccaniche di milioni di lire 500 - si riducono in effetti da milioni di lire 24.074,8 a milioni di lire 17.613,9 e si ripartiscono per settori con i dettagli riportati nella esposizione concernente il movimento di tesoreria.

*B) Variazioni delle altre attività.*

Nelle altre attività, diverse dalle partecipazioni, si sono avute, durante l'esercizio, le seguenti variazioni nette, in milioni di lire:

VOCI DI BILANCIO (a)	Saldi al 31 dicembre 1954	Saldi al 31 dicembre 1955	Differenze
Fondi in cassa e presso banche . . . . .	6.117,1	5.533,8	— 583,3
Debitori diversi e partite varie . . . . .	1.143,7	1.578,1	+ 434,4
	7.260,8	7.111,9	— 148,9

(a) Come si può rilevare dal confronto con le precedenti relazioni, si è proceduto ad una più sintetica formulazione delle voci in esame con la soppressione dei « corrispondenti debitori » e l'attribuzione dei relativi valori in parte alla nuova voce « fondi in cassa e presso banche » e in parte alla voce « debitori diversi e partite varie ».

La diminuzione di milioni di lire 583,3, che si rileva nella voce « fondi in cassa e presso banche » è in relazione al movimento delle disponibilità dell'Istituto.

L'aumento della voce « debitori diversi e partite varie » rappresenta il saldo di movimenti vari afferenti alle operazioni che alimentano questa voce.

La voce « scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare » - che figura a parte nel bilancio - denuncia un aumento di milioni di lire 56,6, passando da milioni di lire 14.344,1 a fine 1954 a milioni di lire 14.400,7 a fine 1955. L'aumento è costituito dagli scarti e spese sulle obbligazioni collocate nel 1955 per milioni di lire 1.642,3 al netto delle quote di ammortamento sulle vecchie e nuove emissioni per milioni di lire 1.585,7.

*C) Variazioni delle passività.*

Le passività hanno registrato nel 1955 le seguenti variazioni, in milioni di lire:

VOCI DI BILANCIO	Saldi al 31 dicembre 1954	Saldi al 31 dicembre 1955	Differenze
Obbligazioni in circolazione (comprese le estratte da rimborsare) . . . . .	187.340,5	201.933,3	+ 14.592,8
Corrispondenti creditori . . . . .	26.769,7	29.545,4	+ 2.775,7
Creditori diversi e partite varie . . . . .	8.406,4	11.034,7	+ 2.628,3
	222.516,6	242.513,4	+ 19.996,8

L'aumento intervenuto nell'ammontare delle obbligazioni è costituito dalla emissione effettuata nell'esercizio della serie:

I. R. I. 6 per cento 1955-75 per . . . . .	Milioni	20.000,-	
dedotto l'importo delle obbligazioni annullate per conversioni in azioni:			
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento emissioni 1937 e 1947 .	Milioni	6,6	
I. R. I.-Mare 4,50 per cento . . . . .	»	0,6	
I. R. I.-Mare 5 per cento . . . . .	»	65,-	
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento emissioni 1948 e 1950 .	»	790,9	
I. R. I.-Elettricità 6 per cento . . . . .	»	912,2	
			» 1.775,3
	Milioni		18.224,7
dedotto l'importo delle obbligazioni rimborsate per sorteggio nel 1955:			
I. R. I. 5,50 per cento 1952-67 . . . . .	Milioni	1.978,6	
I. R. I.-Sider 5,50 per cento 1952-71 . . . . .	»	720,-	
dette 1953-72 . . . . .	»	933,3	
			» 3.631,9
	Totale . . .	Milioni	14.592,8

L'aumento netto verificatosi nei « corrispondenti creditori » rappresenta il saldo fra la diminuzione di milioni di lire 7.309,9 dei riporti e anticipazioni passive, passati da milioni di lire 15.146,7 a milioni di lire 7.836,8 e gli aumenti di milioni di lire 9.921,8 nei « conti correnti creditori » passati da milioni di lire 5.675,9 a milioni di lire 15.597,7 (a) e di milioni di lire 163,8 nei debiti a media e lunga scadenza passati da milioni 5.947,1 a milioni di lire 6.110,9.

La voce « creditori diversi e partite varie » è aumentata di 2.628,3 milioni di lire, importo costituito da aumenti di milioni di lire 1.045,6 per accertamento di decimi da versare su azioni sottoscritte o acquisite nel 1955, passati da milioni di lire 2.435 a milioni di lire 3.480,6; di milioni di lire 279,6 negli interessi e premi da pagare su obbligazioni in circolazione, passati da milioni di lire 3.103,5 a milioni di lire 3.383,1; di milioni di lire 359,1 nel saldo dei risconti e ratei, passati da milioni di lire 1.425,6 a milioni di lire 1.784,7 principalmente per accertamenti di ratei interessi su obbligazioni collocate nel 1955; di milioni di lire 921 nei fondi e accantonamenti diversi, passati da milioni di lire 244,5 a milioni di lire 1.165,5; di milioni di lire 23 per saldo di operazioni minori diverse.

Il portafoglio riscontato, che nel 1954 è stato scorporato dalle passività e trasferito fra i conti d'ordine, ammontava a fine 1954 a milioni di lire 13.675 ed ha segnato nel 1955 una diminuzione di milioni di lire 2.375 passando a fine 1955 a milioni di lire 11.300.

#### D) Variazioni dei fondi patrimoniali e risultati di esercizio.

Mentre il fondo di dotazione è rimasto invariato in 120 miliardi, il « fondo di riserva speciale » è salito da 2.959,9 milioni a fine 1954 a 4.246,9 milioni a fine 1955, a seguito della devoluzione allo stesso degli utili netti sui realizzazioni del patrimonio conseguiti nell'esercizio 1954 ammontanti a 1.287 milioni.

Per il 1955 gli utili netti di realizzo sono ammontati a 1.201 milioni di lire, differenza tra utili di 1.201,1 milioni a perdite di 0,1 milioni; con la devoluzione di tale importo il « fondo di riserva speciale » salirà a 5.447,9 milioni.

L'utile di 82,8 milioni, con cui si chiude il conto economico e che è analizzato nel successivo paragrafo, va dedotto dalla perdita di 193,7 milioni riportata dagli esercizi precedenti, la quale si ridurrà così a 1109 milioni.

(a) Parte delle disponibilità transitorie di aziende del gruppo sono depositate presso li SAGEA: l'importo di esse, che era di milioni 10.562 al 31 dicembre 1954, sommava, alla fine del 1955, a milioni 8.584,5.

La voce « anticipazioni del Tesoro e interessi relativi », presenta un saldo di 17.606,1 milioni di lire, rimasto immutato.

La situazione dei fondi patrimoniali, risulta riassuntivamente dal seguente prospetto, in milioni di lire:

VOCI DI BILANCIO	SALDI al 31 dicembre 1954	SALDI al 31 dicembre 1955	DIFFERENZE
Fondo di dotazione . . . . .	120.000,0	120.000,0	—
Anticipazioni del Tesoro e interessi relativi . . . . .	17.606,1	17.606,1	—
Fondo di riserva speciale . . . . .	2.959,9	4.246,9	+ 1.287,0
Utili netti sui realizzi del pa- trimonio conseguiti negli esercizi:			
1954 . . . . .	1.287,0	—	— 1.287,0
1955 . . . . .	—	1.201,0	+ 1.201,0
	141.853,0	143.054,0	+ 1.201,0
dedotto:			
Perdite esercizi precedenti al netto dell'avanzo 1955.	193,7	110,9	82,8
Partite inerenti a parteci- pazioni meccaniche an- cora da ammortizzare . . . . .	24.115,9	24.115,9	—
	24.309,6	24.226,8	
Incremento patrimoniale corrispondente all'avan- zo 1955 . . . . .			+ 82,8
Patrimonio netto . . . . .	117.543,4	118.827,2	+ 1.283,8

Nella tabella seguente si riportano, classificate opportunamente, le variazioni patrimoniali fin qui illustrate, dalle quali risulta una diminuzione di 583,3 milioni di lire, che trova riscontro nella eguale diminuzione presentata dai « fondi in cassa e presso banche »:

	Milioni
Variazioni corrispondenti a:	
a) aumenti di disponibilità di tesoreria:	
aumento netto dei debiti obbligazionari . . . . .	14.592,8
aumento netto dei corrispondenti creditori . . . . .	2.775,7
aumento netto di debiti diversi . . . . .	2.628,3
netto maggiore recupero conseguito sui realizzi del patrimonio . . . . .	1.201,—
utile dell'esercizio . . . . .	82,8
	21.280,6
b) diminuzioni delle disponibilità di tesoreria:	
aumento netto delle partecipazioni e delle altre voci di investimento . . . . .	21.372,9
aumento netto dei debitori diversi e partite varie . . . . .	434,4
aumento netto degli scarti e spese su obbligazioni da ammortizzare . . . . .	56,6
	21.863,9
torna la diminuzione verificatasi nei « fondi in cassa e presso banche » di . . . . .	583,3

## 2. — IL CONTO PROFITTI E PERDITE

Il risultato netto che appare dal conto « Profitti e Perdite » è così costituito:

Proventi:	
Dividendi sulle partecipazioni azionarie . . . . .	Milioni 9.383,8
Proventi diversi . . . . .	» 449,3
Interessi sui finanziamenti . . . . .	» 6.644,3
Interessi su partite in liquidazione . . . . .	» 74,1
	Milioni 16.551,5
Oneri:	
Interessi fissi sulle obbligazioni in circolazione, quote attribuite agli obbligazionisti dei mag- giori dividendi percepiti sulle azioni corrispon- denti (a), premi e quote di ammortamento scarti e spese . . . . .	Milioni 12.835,7
Saldo passivo degli interessi, proventi e oneri della gestione finanziaria (b) . . . . .	» 2.671,3
Spese generali. . . . .	» 590,5
Oneri vari e contributi straordinari . . . . .	» 143,7
Stanziamiento al fondo di liquidazione del per- sonale . . . . .	» 34 -
Stanziamiento al fondo di previdenza del personale	» 26 -
Imposte . . . . .	» 167,5
	» 16.468,7
Saldo attivo . . . . .	» 82,8

Confrontando fra loro le risultanze della gestione economica dell'esercizio 1954 con quelle dell'esercizio 1955, si rileva che i dividendi sulle partecipazioni azionarie sono passati da 8.434,8 milioni nel 1954 a 9.383,8 milioni nel 1955 (c), con un aumento di 949 milioni.

Gli interessi sui finanziamenti e sulle partite in liquidazione sono passati da 7.868,1 milioni nel 1954 a 6.718,9 milioni nel 1955, con una diminuzione di 1.149,7 milioni rispetto al 1954.

Tali interessi - esclusi quelli afferenti a posizioni dubbie, che sono stati accantonati o non addebitati - sono stati conteggiati a tassi di mercato soltanto sui crediti verso aziende non meccaniche, crediti che al 31 dicembre 1955 ammontavano a 63,3 miliardi di lire.

- (a) Le quote di maggiorazione interessi maturate nel 1955 sono state:  
del 10 per cento sulle obbligazioni I. R. I.-Ferro 4,50 per cento da nominali lire 500;  
del 4 per cento sulle obbligazioni I. R. I.-Ferro 4,50 per cento da nominali lire 1000;  
dell'1,50 per cento sulle obbligazioni I. R. I.-Mare 4,50 per cento;  
dell'1,125 per cento sulle obbligazioni I. R. I.-Mare 5 per cento.
- (b) Il saldo passivo degli interessi, proventi ed oneri della gestione finanziaria, si compone come segue:

interessi passivi su riporti, anticipazioni, sconti e oneri diversi . . . . .	Milioni 2,869,7
a dedurre:	
interessi attivi su conti di cassa e partite varie . . . . .	» 198,4
	Milioni 2,671,3

(c) Di cui 273,5 milioni da aziende estere (in confronto con 241,4 milioni nel 1954).

Nel complesso, i redditi (dividendi e interessi) relativi alle partecipazioni non meccaniche sono risultati di 14.679,3 milioni di lire, pari al 6,83 per cento del capitale medio in esse investito durante l'esercizio, contro il 7,16 per cento per il 1954 (a): i redditi relativi alle partecipazioni meccaniche acquisiti al conto economico dell'esercizio sono ammontati a 1.348,8 milioni di lire, corrispondenti all'1,05 per cento del valore medio delle stesse, contro lo 0,57 per cento nel 1954.

I proventi diversi, composti da provvigioni e da altre partite minori (tutti afferenti a partecipazioni non meccaniche) sono passati da 197 milioni di lire nel 1954 a 449,3 milioni nel 1955, con un aumento, rispetto al 1954, di 252,3 milioni.

Gli oneri di gestione sono passati complessivamente da 16.515,3 milioni di lire nel 1954 a 16.468,7 milioni nel 1955, con una diminuzione di 46,6 milioni così costituita (in milioni di lire):

	1954	1955	Differenze
Interessi, scarti e spese sulle obbligazioni . . . . .	11.672,8	12.835,7	+ 1.162,9
Saldo passivo interessi, proventi e oneri della gestione finanziaria . . . . .	4.091,8	2.671,3	— 1.420,5
Spese generali . . . . .	559,2	590,5	+ 31,3
Oneri vari e contributi straordinari . . . . .	50,2	143,7	+ 93,5
Stanziamiento al fondo liquidazione personale . . . . .	48 —	34 —	— 14 —
Stanziamiento al fondo previdenza personale . . . . .	35 —	26 —	— 9 —
Imposte . . . . .	58,3	167,5	+ 109,2
	<u>16.515,3</u>	<u>16.468,7</u>	<u>— 46,6</u>

Il costo medio del denaro a disposizione dell'Istituto è risultato in lieve diminuzione rispetto al 1954 e si è ripartito come segue fra le categorie di operazioni:

	Costo medio percentuale	
	1954	1955
Obbligazioni (b) . . . . .	<u>7,60</u>	<u>7,48</u>
Debiti a lunga e media scadenza . . . . .	<u>3,75</u>	<u>3,64</u>
Riporti, anticipazioni e sconti finanziari . . . . .	<u>7,48</u>	<u>7,26</u>
Corrispondenti creditori . . . . .	<u>6,69</u>	<u>6,34</u>
	<u><u>7,40</u></u>	<u><u>7,29</u></u>

Le variazioni verificatesi nelle spese generali ed oneri diversi sono le seguenti (in milioni di lire):

	1954	1955	Differenze
Spese generali . . . . .	<u>123 —</u>	<u>149,2</u>	+ 26,2
Spese di personale . . . . .	<u>436,2</u>	<u>441,3</u>	+ 5,1
Oneri vari e contributi straordinari . . . . .	<u>50,2</u>	<u>143,7</u>	+ 93,5
	<u><u>609,4</u></u>	<u><u>734,2</u></u>	+ <u><u>124,8</u></u>

(a) La diminuzione del rendimento medio rispetto al 1954 è dovuta ai nuovi investimenti azionari effettuati nel 1955 i quali per tale esercizio non hanno dato luogo a contabilizzazione di dividendi, essendo questa effettuata per cassa anziché per competenza.

(b) Compresa le maggiorazioni di interessi, le quote scarti, i premi, la quota del premio di rimborso spettante alle obbligazioni I. R. I.-Mare e l'imposta sulle obbligazioni di cui alla legge 6 agosto 1954 per le emissioni posteriori all'entrata in vigore di tale legge.

---

La voce « oneri vari e contributi straordinari » riguarda spese ed oneri relativi ad attività svolte nell'interesse anche di altri enti e di aziende dipendenti. Le erogazioni più notevoli effettuate nel 1955 sono le seguenti: milioni di lire 41,7 al C. I. S. E.; milioni di lire 20 al Centro Nazionale di Meccanica Agraria di Portici; milioni di lire 47,6 per concorso alle spese per iniziative di assistenza tecnica ad aziende meccaniche; milioni di lire 17 per concorso alle spese per i corsi di giovani ingegneri meccanici presso l'Istituto Siderurgico Finsider.

L'aumento delle spese generali si riferisce prevalentemente al rinnovo di macchine contabili e alla maggiore diffusione data alla pubblicazione della relazione sul bilancio 1954.

La voce « imposte » comprende l'onere per l'imposta sulle società di cui alla legge 6 agosto 1954, pagata nel 1955 per l'esercizio 1954, nonché lo stanziamento dell'imposta sulle obbligazioni dovuta, ai sensi della legge medesima, sulle obbligazioni emesse dopo l'entrata in vigore di detta legge.



## APPENDICE IV.

## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 1955

SOCIETÀ	Numero azioni	Valore unitario di carico arrotondato in lire	Valore complessivo di bilancio in lire
<i>Bancarie:</i>			
Banca commerciale italiana . . . . .	4.679.089	582	2.723.899.771
Credito italiano . . . . .	2.828.576	571	1.616.282.355
Banco di Roma . . . . .	9.617.468	114	1.100.478.751
Banco di Santo Spirito . . . . .	499.799,8	547	273.494.550
Credito fondiario Sardo . . . . .	2.716.083	201	546.579.750
Società di gestioni azionarie S. A. G. E. A. S. p. A. .	996.000	100	99.599.999
<i>Elettriche:</i>			
Società finanziaria elettrica nazionale Finelettrica .	18.055.250	1.000	18.057.264.135
Società idroelettrica piemonte - S. I. P. . . . .	8.980.833	1.288	11.568.129.940
Società meridionale di elettricità - S. M. E. . . . .	8.166.567	1.043	8.518.546.038
Società idroelettrica Sarca Molveno:			
categoria A. . . . .	260.000	} 520	145.720.536
categoria B. . . . .	10.000		
categoria C. . . . .	10.000		
Società elettrica sarda . . . . .	243.826	2.722	663.816.285
Società generale elettrica della sicilia (S. E. S. O.) . .	352.532	2.389	842.375.214
<i>Radiofoniche e televisive:</i>			
R. A. I. - Radiotelevisione italiana . . . . .	8.280.159	649	5.376.828.642
Edizioni Radio Italiana . . . . .	15.000	1.000	15.000.000
S. I. P. R. A. - Società italiana pubblicità . . . . .	17.500	16.000	280.000.001
<i>Telefoniche:</i>			
S. T. E. T. - Società torinese esercizi telefonici Sete- mer S. p. A.:	14.568.911	1.894	27.589.443.733
categoria A. . . . .	145.254	} 5.000	1.030.320.005
categoria B. . . . .	31.125		
categoria C. . . . .	29.685		
<i>Armatoriali:</i>			
Società finanziaria marittima Finmare. . . . .	34.854.104	518	18.037.353.729
Società marittima nazionale . . . . .	400.000	10.000	4.000.000.000

SOCIETÀ	Numero azioni	Valore unitario di carico arrotondato in lire	Valore complessivo di bilancio in lire
Adriatica S. p. A. di navigazione:			
categoria A. . . . .	72.000	} 500	60.000.000
categoria B. . . . .	48.000		
Italiana S. p. A. di navigazione:			
categoria A. . . . .	60.000	} 500	50.000.000
categoria B. . . . .	40.000		
Lloyd Triestino S. p. A. di navigazione:			
categoria A. . . . .	72.000	} 500	60.000.000
categoria B. . . . .	48.000		
Tirrenia S. p. A. di navigazione:			
categoria A. . . . .	36.000	} 500	30.000.000
categoria B. . . . .	24.000		
<i>Siderurgiche:</i>			
Società finanziaria siderurgica - Finsider:			
categoria A. . . . .	46.398.423	} 413	19.826.962.493
categoria B. . . . .	1.664.900		
Cornigliano S. p. A. . . . .	11.990.000	1.000	11.990.000.000
Ilva - Alti forni e acciaierie d'Italia:			
categoria A. . . . .	2.174.171	293	636.072.869
Dalmine S. p. A. . . . .	292.940	585	171.364.358
Terni - Società per l'industria e l'elettricità . . . .	6.331.864	233	1.477.606.634
<i>Cantieristiche e meccaniche:</i>			
Società finanziaria meccanica - Finmeccanica. . . .	49.971.978	1.003	50.111.941.300
Ansaldo S. p. A. . . . .	4.331.589	999	4.325.589.000
Arsenale Triestino (azioni privilegiate) . . . . .	14.900	350	5.215.005
Cantieri riuniti dell'Adriatico . . . . .	648.044	634	411.068.153
Navalmecanica - Stabilimenti navali e meccanici napoletani . . . . .	980.000	1.000	980.000.000
Officine allestimento e riparazioni navi (O. A. R. N.) .	98.000	1.000	98.000.000
O. T. O. - Le Grazie . . . . .	61.245	80	4.899.600
Alfa Romeo S. p. A. . . . .	3.674.655	1.000	3.674.655.036
A. V. I. S. - Industrie stabiensi meccaniche e navali. .	29.400	10.000	294.000.000
Delta - Società metallurgica ligure. . . . .	244.930	1.000	244.930.000
Esercizio bacini napoletani. . . . .	50.000	1.000	50.000.000
Filotecnica Salmoiraghi . . . . .	4.898.649,4	100	489.864.936
Fonderie officine di Gorizia S. A. F. O. G. . . . .	12.250	4.000	49.000.000
Industria meccanica napoletana. . . . .	490.000	1.000	490.000.000

SOCIETÀ	Numero azioni	Valore unitario di carico arrotondato in lire	Valore complessivo di bilancio in lire
Industrie meccaniche aeronautiche meridionali I. M. A. M. . . . .	612.500	73	45.000.001
Metalmeccanica meridionale . . . . .	176.400	250	44.100.000
Microlambda - Società per studi ed applicazioni di elettronica . . . . .	245.000	1.000	245.000.000
Motomeccanica S. p. A. . . . .	294.000	1.000	294.000.000
Odero-Terni-Orlando in liquidazione:			
categoria A . . . . .	276.988,8	200	69.443.110
categoria B. . . . .	70.226,7		
Aerfer - Officine di Pomigliano per costruzioni ae- ronautiche e ferroviarie . . . . .	439.500	1.000	439.500.000
Officine meccaniche ferroviarie Pistoiesi . . . . .	636.947	500	318.473.500
San Giorgio - Società industriale p. A. in liquidazione	489.898	1.000	489.898.000
Spica S.p.A. . . . .	245.000	1.000	245.000.000
Stabilimenti di Sant'Eustacchio . . . . .	38.800	1.301	50.475.665
Stabilimenti elettromeccanici riuniti Ansaldo San Giorgio. . . . .	2.155.578	900	1.940.020.200
Stabilimenti meccanici di Pozzuoli . . . . .	735.000	1.000	735.000.000
Stabilimento meccanico metallurgico genovese An- saldo-Fossati . . . . .	734.923	1.000	734.923.000
Termomeccanica Italiana . . . . .	431.192	1.000	431.192.000
Aghi Zebra San Giorgio . . . . .	119.500	1.000	119.500.000
Elettrodomestici San Giorgio . . . . .	93.000	1.000	93.000.000
Fonderie e officine San Giorgio Prà. . . . .	289.000	1.000	289.000.000
Nuova San Giorgio . . . . .	480.000	1.000	480.000.000
O. T. O.-Melara . . . . .	481.500	1.000	481.500.000
C. A. M. I. M. - Centro addestramento maestranze industriali meridionali . . . . .	97.500	1.000	97.500.000
Merisinter - Società meridionale prodotti sinterizzati	40.000	2.500	100.000.000
O. M. S. A. - Officine meccaniche siciliane . . . . .	74.935	500	37.467.500
Siemens S.p.A. . . . .	46.000	1.104	50.775.005
<i>Chimiche e minerarie:</i>			
Società italiana potassa . . . . .	89.994,9	100	8.999.488
Monte Amiata - Società mineraria p. A.			
categoria A . . . . .	484.315	5.426	2.908.181.505
categoria B. . . . .	51.701		
Montecatini - Società generale per l'industria mi- neraria e chimica . . . . .	6.905.115	1.484	10.247.695.544
Celdit - Cellulosa d'Italia . . . . .	999.604	1.000	999.604.000
Cementir - Cementerie del Tirreno S.p.A. . . . .	8.519.948	200	1.703.989.600
S. A. I. V. O. - Società italiana del vetro d'ottica .	1.994.785	200	398.957.000

SOCIETA	Numero azioni	Valore unitario di carico arrotondato in lire	Valore complessivo di bilancio in lire
<i>Varie:</i>			
Maccarese S. p. A. . . . .	1.799.960	886	1.595.586.001
Strade ferrate secondarie meridionali . . . . .	533.589	1.390	741.688.710
Alitalia - Aerolinee italiane internazionali . . . . .	154.750	10.000	1.547.500.000
L. A. I. - Linee aeree italiane . . . . .	5.028	10.000	50.280.000
Italstrade S. A. . . . .	5.092.266	100	509.226.600
Società grandi alberghi siciliani S. G. A. S. . . . .	87.186	750	65.408.401
S. A. C. A. M. - Società azionaria centrali agricole meridionali . . . . .	10.000	5.000	50.000.000
S. A. C. O. S. - Società azionaria centrali ortofrut-ticole siciliane . . . . .	500	100.000	50.000.000
<i>Estere:</i>			
La Dalmatienne - Société des forces hydroelectri-ques de la Dalmatie:			
categoria A . . . . .	58.910	} 108	6.525.043
parti fondatore . . . . .	1.300		
Turk Komur Madenler S. A. in liquidazione:			
azioni ordinarie . . . . .	75.000	} 4.058	608.635.947
azioni privilegiate . . . . .	75.000		
Società egiziana per l'estrazione ed il commercio dei fosfati . . . . .	100.000	27.847	2.784.750.000
Pierrefitte - Société générale d'engrais et de pro-duits chimiques . . . . .	82.269	8.024	660.097.819
Port de Tanger:			
categoria A . . . . .	441	} 918	15.397.223
categoria B. . . . .	16.335		
buoni di godimento . . . . .	45		
Società Financière italo-suisse . . . . .	72.088	8.520	614.193.635
Compagnie internacionales des Wagons Lits et des grands express européens:			
azioni ordinarie . . . . .	141.786	} 3.146	459.920.163
azioni privilegiate . . . . .	2.106		
			231.873.707.478
Altre partecipazioni . . . . .			127.697.543
Totale come da bilancio (a) . . . . .			232.001.405.021
(a) di cui:			
partecipazioni . . . . .			201.159.914.796
azioni optabili dagli obbligazionisti . . . . .			30.841.490.225
			232.001.405.021